

MICRO*finanza*

49 2024

ANNO XII BIMESTRALE

ISSN 2282-099X



**SPECIALE
CALABRIA**

**MICROCREDITO
PROTAGONISTA**



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO



EMMA EVANGELISTA
Direttore Microfinanza

CALABRIA VERSO IL FUTURO CON FIDUCIA E IMPEGNO

La Calabria è una regione ricca di storia ma è anche una terra ricca di prospettive: è quanto registrato dall'Ente Nazionale per il Microcredito negli scorsi anni attraverso le attività che in questa regione hanno trovato un'attuazione; e rende la misura di quanto i calabresi vogliano valorizzare la propria terra e la propria espressività divenendo imprenditori ed esportando nel resto della penisola, e anche all'estero, le migliori qualità, i prodotti più ricercati e le caratteristiche professionali maturate con competenze. Grazie ai progetti regionali ed europei portati avanti sul territorio, molte persone, hanno trovato la propria strada e avviato la propria attività di impresa anche grazie agli strumenti finanziari microcreditizi. Le attività di educazione finanziaria, poi, portate avanti con il supporto del governo regionale hanno fatto sì che molti giovani e anche molte donne e soggetti over 40 potessero prendere coscienza di cosa significa essere imprenditori. Grazie ai corsi e alle attività di tutoraggio in molti hanno avuto contezza di quali strumenti consentono a un'idea di diventare progetto ed essere finanziato per poter realizzare un'attività di impresa in un percorso virtuoso che 'garantisce' un risultato che si proietti oltre i cinque anni di vita. La nuova tendenza confermata dall'Istat del ritorno ai territori d'origine per la promozione e l'implementazione di attività di impresa che recuperano le caratteristiche locali in senso enogastronomico, turistico, culinario piuttosto che tutte quelle attività legate alla artigianalità locale e alla manodopera specializzata, sono un esempio di quanto l'Italia delle piccole e medie imprese sia sempre il motore trainante dell'economia nazionale. Un grande fattore di sviluppo per la punta dello stivale è sicuramente relativo alla capacità di approfondire e utilizzare conoscenze specialistiche: l'acquisizione di skills per l'avvio di impresa è oggi una delle fonti primarie di attività su cui sia i corsi di formazione legati alle progettualità europee sia scuole e università sul territorio si sono focalizzate per il sostegno della nuova economia.

Oggi la Calabria è un punto di riferimento nazionale per l'intelligenza artificiale, nuova frontiera dell'automazione e dell'implementazione di servizi utili all'impresa, tanto che l'UniCal ha contrattualizzato come docente l'inventore dell'IA. Dunque questa terra ricca di tradizione diventa allo stesso tempo motore di quell'economia che riparte dall'innovazione e che riscopre nel territorio e nelle sue peculiarità una fonte primaria di sostentamento. In questo quadro di sviluppo, che pone la Calabria come una delle regioni più attive per la promozione dell'autoimpresa, dell'occupazione, della formazione economica di giovani, e meno giovani, per una formazione continua che assicuri e supporti le politiche attive del lavoro, il microcredito diventa uno strumento indispensabile. La diversificazione e l'intensificazione delle proposte e dei progetti presentati a livello regionale che coinvolgono diversi target e substrati sociali (facendo riferimento sempre con una maggiore attenzione a quelle fasce che non avrebbero possibilità né capacità di intraprendere da sole come indicato nella mission del microcredito) sono lo specchio di un'attenzione della politica regionale rivolta al miglioramento e alla crescita globali della Regione. Queste politiche sono strumenti di sostegno offerto al singolo, e allo stesso tempo, hanno una ricaduta socio-economica locale che diventa d'impatto regionale e nazionale. L'economia d'impatto sociale è quella che guarda alla persona, alle sue necessità, tenendo presente il contesto socio economico in cui l'individuo si muove e opera e grazie alla cui attività migliora portando benefici a sé stesso e alla collettività, in termini di fatturato e soprattutto di sicurezza sociale. Oggi, in tal senso, sono già molti i prodotti finanziari attivi in Calabria per il sostegno delle attività d'impresa e altri ne nasceranno nel corso dell'anno per soddisfare quei bisogni rispondenti alle necessità emerse da un attento ascolto di coloro che vogliono contribuire con il proprio ingegno e con il proprio lavoro a creare nuove opportunità per rendere la Calabria una delle prime regioni in Italia per produzione e occupazione.



MICROfinanza



49

2024 Anno XII

Rivista bimestrale
Autorizzazione del Tribunale di Roma
N. 46/2013 del 18 febbraio 2013

ISSN 2282-099X

Editore:
Ente Nazionale per il Microcredito
Via Vittoria Colonna 1 - 00193 Roma
www.rivista.microcredito.gov.it
www.microcredito.gov.it

Direttore responsabile:
Emma Evangelista
direttore.rivista@microcredito.gov.it

Stampa:
Cierre Grafica Group srl

EDITORIALE

CALABRIA VERSO IL FUTURO CON FIDUCIA E IMPEGNO

EMMA EVANGELISTA

1

CAPACITÀ E BISOGNI DELL'IMPRENDITORE DI OGGI

MARIO BACCINI

4

LA NOSTRA PRIORITÀ È LA NOSTRA REGIONE

ROBERTO OCCHIUTO

7

YES I START UP CALABRIA, UN MODELLO DI CAMBIAMENTO SOCIALE

ANTONELLO RISPOLI

8

INTERVENTI E OPINIONI

LA REALIZZAZIONE DEL POTENZIALE ECONOMICO DELLA CALABRIA

ELISA PANDOLFI

12

CALABRIA: L'ESEMPIO IN CONTROTENDENZA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

SERGIO BELLUCCI

16

CALABRIA: OLTRE I BRONZI DI RIACE C'È DI PIÙ

LAURA CAMILLONI

20

FINCALABRA A SOSTEGNO DELL'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

ALESSANDRO ZANFINO

26

L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ PER L'OCCUPAZIONE: DATI, PROGRAMMI E PROGETTI

TIZIANA LANG

30



Hanno collaborato a questo numero:

*Emma Evangelista, Mario Baccini,
Roberto Occhiuto, Sergio Bellucci,
Antonello Rispoli, Elisa Pandolfi,
Laura Camilloni, Tiziana Lang,
Silvia Gonnella, Federica Macca,
Andrea Pattofatto, Maria Olivito,
Alessandro Zanfino*

Seguici su Twitter:

@Microfinanza1

@ENMITALY

PROGETTI

FOCUS CALABRIA

DATI ELABORATI DAL CENTRO STUDI ENM 42

ANDREA PATTOFATTO

PROGETTI ENM OPERATIVI 44

TESTIMONIANZE

**ENM E REGIONE CALABRIA:
UN CONNUBIO VINCENTE
PER IMPARARE A FARE IMPRESA** 50

ELISA PANDOLFI, MARIA OLIVITO

**DALLA TEORIA ALL'IMPRESA!
LE STORIE VINCENTI DI CHI HA REALIZZATO
LA PROPRIA ATTIVITÀ IN CALABRIA** 70

ELISA PANDOLFI, MARIA OLIVITO

SPORTELLI

**CALABRIA:
UNA REGIONE MATURA** 76

SILVIA GONNELLA, FEDERICA MACCA



MARIO BACCINI
Presidente ENM

CAPACITÀ E BISOGNI DELL'IMPRENDITORE DI OGGI



Il microcredito si propone come uno strumento dell'economia sociale di mercato, e il nostro compito è affrontare ogni giorno i limiti di questo strumento affinché possa risolvere e soddisfare al meglio i bisogni della persona umana. Abbiamo nel mondo l'automatismo del mercato che ha il solo scopo del profitto. Invece noi riteniamo che nella bilancia sia forte anche il messaggio dell'economia sociale, proprio perché la persona umana deve ritornare a essere centrale nell'obiettivo economico e finanziario in un quadro che consideri il valore geopolitico di una economia che include.

In quest'ottica tutti gli strumenti messi in campo dall'Ente Nazionale per il Microcredito in collaborazione con istituzioni regionali ed europee, oltre che in accordo con i Ministeri e gli enti governativi preposti, divengono la chiave di volta per sostenere l'educazione finanziaria nel territorio e quindi promuovere le attività di piccola e media imprenditoria che includono e riavvia alla contribuzione e alla produttività quelle figure che altrimenti diverrebbero un peso sociale ed economico importante per lo Stato e che, grazie proprio a questi strumenti, invece rappresentano il motore del PIL nazionale.

Dunque le progettualità legate alla microfinanza grazie alle attività di tutoraggio, monitoraggio e accompagnamento, svolgono una duplice funzione educativa e reale per l'avvio di attività di impresa e allo stesso tempo la creazione di un tessuto economico solido che superi la soglia dei tre anni fiscali e sia la base per una nuova economia. Non possiamo dimenticare che questi prodotti nascono nell'alveo di quell'economia sociale e di mercato che è anche e soprattutto finanza di impatto, poiché generando da una situazione problematica, un miglioramento delle condizioni socio-economico in un tessuto sociale difficile, possono migliorare qualitativamente e quantitativamente anche il tenore di vita di coloro che ne usufruiscono o che ne condividono gli spazi e la territorialità.

Per quanto riguarda poi i progetti dedicati e condivisi con la Regione Calabria, ritengo che siano una opportunità infallibile per il sostegno dell'economia nazionale. Sul modello predisposto dalle attività europee che individuano nelle aree obiettivo di sviluppo un motore per tutta l'Europa (tanto da incentivare con notevoli sostegni economici la produttività), ravvisando da un lato la necessità di risvegliare queste regioni e dall'altro riconoscendo, in termini di capitale umano e territoriale, il loro essere fondamentali allo sviluppo e alla ripresa economica.

Resta comunque fondamentale per il microcredito e la microfinanza in generale la vocazione al sostegno della persona. Il microcredito anche nei prossimi anni deve continuare a essere uno strumento di integrazione, di inclusione che vada ad incidere sempre di più su quella parte di educazione e cultura economica che può essere utile all'individuo al di là della sua necessità di avviare un'impresa. Attraverso le finalità educative di tutoraggio il microcredito può essere una valida alternativa per conoscere e acquisire gli strumenti necessari alla propria crescita personale. Il finanziamento è solo la parte terminale di un processo che vede nella realizzazione dell'individuo la sua completezza.

Formare all'economia, alle nuove tecnologie, alla Finanza, significa educare l'individuo a un rispetto di norme sociali che lo possono condurre a una migliore interazione all'interno dello Stato e non solo.

Offrire un'opportunità con il microcredito sociale per superare dei momenti di difficoltà economica, offrire una possibilità di ricostruire un'attività imprenditoriale, sono quelle attenzioni all'individuo, che l'economia sociale ci impone e che lo Stato italiano sostiene attraverso i dettami costituzionali, perché è nostro preciso dovere come ente di Stato, aiutare a superare i limiti e gli ostacoli che impediscono all'individuo di realizzarsi. Anche per questo motivo molti dei progetti si rivolgono a target specifici e ad una popolazione che va accompagnata. Mi riferisco ai giovani, a coloro che hanno perso il lavoro, alle donne, a chi non avrebbe altre opportunità economiche e che non potrebbe ricevere un prestito attraverso i normali circuiti finanziari.

La garanzia che lo Stato offre con il microcredito è sinonimo di fiducia nella persona e nelle sue capacità, verso la libertà individuale che si traduce in autoimpiego e realizzazione economica.

Dei molti progetti che l'Ente ha avviato nell'ultimo anno, sono particolarmente orgoglioso di quelli creati per sostenere le attività d'impresa dei giovani e delle donne che, sono convinto, al Sud diventeranno il motore di un'economia di ripresa e di rilancio di interi settori. Allo stesso modo ritengo che l'innovazione tecnologica possa essere una chiave di volta per le imprese che vogliono internazionalizzare, quelle che vogliono creare un business che vada oltre i confini del proprio territorio e per le aziende che quotidianamente usufruiscono di servizi finanziari per essere competitive anche in Rete.

La regione Calabria in questo è stata particolarmente attenta e quando la politica ascolta le necessità, il confronto è sempre costruttivo e sicuramente offre un'azione di vantaggio per i cittadini, che si traduce in un esercizio di democrazia, per non lasciare nessuno indietro, seguendo le indicazioni dell'economia sociale e di mercato.



IL TUO FUTURO INIZIA OGGI

Il Microcredito ha dato un contributo fondamentale nella nascita e lo sviluppo della microimprenditoria e del lavoro autonomo.

Dal 2015 al 2022: **19.663 operazioni** di cui 17.947 perfezionate; **464 milioni di euro** di finanziamenti erogati per un **Effetto Occupazionale** pari a **47 mila unità lavorative**.

DAI UNA SVOLTA AL TUO PROGETTO !

Vai sul sito **www.microcredito.gov.it** o chiama il numero **06 86956900** per chiedere informazioni e scoprire come avviare la tua impresa.



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO
UN AIUTO CHE CONTA

LA NOSTRA PRIORITÀ È LA NOSTRA REGIONE

Uno degli scopi principali del governo regionale che ho l'onore di presiedere è favorire e sostenere l'occupazione. Tra le priorità c'è sicuramente quella di promuovere la creazione di nuove occasioni lavorative, per trattenere i giovani, ma anche per richiamare in Calabria i numerosi professionisti che lavorano altrove.

La nostra è una terra di intelligenze stimate in tutto il mondo che, riteniamo, debbano avere la possibilità di scegliere di ritornare nei luoghi d'origine e vicino ai propri affetti. Ormai da un po' di tempo non siamo considerati più una Regione "Cenerentola", anzi abbiamo conquistato fiducia e soprattutto credibilità fuori dai confini regionali e nazionali, per le capacità e per l'ottimo lavoro effettuato nei più disparati settori.

Anche rispetto ai temi occupazionali, ogni sforzo è finalizzato a invertire il trend degli ultimi decenni con politiche indirizzate all'inserimento nel mondo del lavoro, puntando sulla formazione utile al sistema delle imprese e sull'aggiornamento della forza lavoro.

La Calabria, che tra l'altro vanta tre Atenei molto apprezzati in tutta Europa, è in grado di offrire ai calabresi importanti spazi di affermazione e reale supporto.

Grazie ai progetti di accompagnamento e di sostegno all'autoimprenditorialità "Yes I Start Up Calabria" la Regione sta lavorando nella direzione di un sostegno concreto agli aspiranti imprenditori.

I progetti, tra l'altro, non sono riservati solo ai più giovani, ma anche a persone più mature, con qualunque titolo di studio, purché residenti o domiciliati in Calabria. Tante chance, dunque, che mirano a incoraggiare i calabresi a realizzare le proprie idee progettuali e intraprendere attività di impresa.



Roberto Occhiuto



Continueremo a lavorare affinché i calabresi possano realizzarsi e concretizzare le proprie aspirazioni. E continueremo a farlo offrendo loro supporto durante ognuna delle fasi legate all'avviamento delle attività di impresa: dalla stesura del progetto fino alla richiesta del finanziamento, a tasso agevolato e senza garanzie.

La nostra idea è quella di favorire la crescita di imprenditrici e imprenditori consapevoli, che portino valore aggiunto al territorio e stimoli positivi all'economia dell'intera Regione.

YES I START UP CALABRIA, UN MODELLO DI CAMBIAMENTO SOCIALE

UOMINI E DONNE
DI QUALSIASI ETÀ.
CHI VUOLE FARE IMPRESA
IN CALABRIA, PUÒ,
SCOPRENDO, COME SPESSO
RIPETE IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE CALABRIA
ROBERTO OCCHIUTO,
QUELLA CALABRIA CHE
LA STESSA ITALIA
E IL MONDO E NOI
AGGIUNGIAMO, CHE GLI
STESSI CALABRESI, FORSE
ANCORA NON CONOSCONO.

Quello che è accaduto in Calabria con Yes I Start Up può essere analizzato e letto come una vera e propria rottura epistemologica, dirompente e virtuosa, rispetto alla concezione reiteratasi per decenni, non solo del sostegno pubblico all'autoimpiego, ma dello stesso lavoro, dell'iniziativa imprenditoriale e della sua capacità di contribuire a cambiare senso, direzione e prospettive della storia e del destino di una regione. Possiamo dirlo senza timori di essere facilmente smentiti: è cambiato lo spirito e l'approccio, finalmente e naturalmente entusiasti e ottimisti, al valore in se considerato che ogni idea individuale o associata di sviluppo, che ogni progetto di crescita e che ogni visione sostenibile di attività economica custodisce e può far esplodere, condizionando positivamente l'impegno e la coesistenza di interessi diversi.



E tutto ciò, parafrasando quel bellissimo monito motivazionale attribuito da sempre a San Francesco d'Assisi, è avvenuto cominciando col fare ciò che era necessario, poi ciò che era e ci sembrava possibile, fino a sorprenderci tutti di aver messo in campo dinamiche, e soprattutto evoluzioni, che fino a poco tempo fa ci sembravano impossibili.

Ecco perché è stata una rottura epistemologica dello stesso lavoro in una Regione che per troppo tempo a quella parola e ancor di più all'impresa, soprattutto quella giovanile, aveva associato letture sicuramente non incoraggianti e non auto-propulsive, equivoci di fondo, figli legittimi di prassi involutive e perimetri angusti di pessimismo e sfiducia, anzitutto rispetto a ogni istituzione.

In questo senso, non abbiamo remore a considerare l'intera esperienza messasi in moto in questi anni e ormai irrefrenabile nelle sue premesse, un valore aggiunto e come spesso abbiamo detto, un punto di non ritorno, non tanto e non soltanto in termini di risultati oggettivi conseguiti e innegabili.

Il vero risultato al quale hanno contribuito in modo esemplare l'Ente Nazionale per il Microcredito e la Regione Calabria è squisitamente culturale e pedagogico, perché intriso di sentimenti e valori umani, di storie e narrazioni di sacrifici e sorrisi, di emozioni e di inattese schiuse di futuro e di bellezza, che hanno restituito e che continueranno a restituire, anche al di là e a prescindere dall'auspicabile continuazione delle misure esistenti, o dal superamento e ulteriore miglioramento delle stesse, dignità, forza, convinzione e soprattutto tanta consapevolezza di poter davvero essere liberi protagonisti del proprio destino nella propria terra.

È questo senso di libertà d'impresa e di visione realistica e manageriale dei propri territori, delle loro identità distintive e della loro normale relazione competitiva con il mercato e con i mercati a ogni latitudine, che può essere considerato, oggi, il risultato immateriale più prezioso degli sforzi e delle energie messe in campo da tutti gli attori istituzionali ed economici protagonisti di questo esperimento regionale, che può e deve essere replicato.

Rispetto ai mille del programma nazionale, il percorso calabrese di formazione all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, Yes I Start Up Calabria, prevedeva al suo avvio un'adesione di poche centinaia di corsisti NEET (Not in Education, Employment or Training) ovvero di quella fetta di giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano.

Doveva durare uno, massimo due anni e, invece, in appena sei mesi quell'obiettivo non solo era stato raggiunto, ma superato, doppiando in poco tempo il dato nazionale. Ecco perché dal necessario, al possibile, all'impossibile.

Il rapporto di partenariato tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e la Regione Calabria è andato avanti con questa consapevolezza costantemente motivata.

E con il secondo accordo è stato esteso il target anche ai non NEET dai 29 ai 35 anni, includendo i professionisti: una categoria fino a questo momento mai presa in considerazione dai percorsi di formazione all'autoimpiego. Altra straordinaria novità, pedagogica.

La possibilità di frequentare questi corsi è stata estesa ulteriormente arrivando alla firma di tre convenzioni. I paletti per il limite di età, sono stati rimossi. E così, piano piano, lezione dopo lezione, si è arrivati a più di 2800 giovani, tra uomini e donne, che hanno preso parte a questo percorso virtuoso, divenendone ambasciatori e replicatori seriali, in termini di energia ed entusiasmo contagiosi. Con una media di tre o quattro serrande alzate

a settimana, sono state 840 le attività finanziate, in una terra la cui narrazione cliché, sia utile ribadirlo, era e in gran parte e resta quella delle serrande abbassate, o peggio dell'emigrazione o fuga delle risorse giovanili come prospettiva di libertà.

Yes I Start Up Calabria, strumento i cui numeri e risultati raggiunti in così poco tempo nessuna altra Regione italiana oggi può vantare, e per questa esperienza ormai studiata e imitata in tutta Europa, è stato da ultimo assunto come modello dichiarato anche dalla Regione Sicilia, che ambisce giustamente a replicarne gli effetti.

Unica in Italia, la Regione Calabria esporterà insieme alla Camera di Commercio italo-araba, questo modello in tutte le aree che si affacciano sul Mediterraneo.

Non solo. Su sollecitazione della buona politica, come abbiamo più volte sottolineato, con l'ultimissima misura prevista in esclusiva per le donne è scomparso anche ogni limite di reddito precedente, perché anche chi è dipendente può immaginare di non rimanere tale a vita, potendo anzi decidere di diventare imprenditrice di se stessa, nella sua terra e in qualsiasi momento; una spinta motivazionale e ancora una volta pedagogica e culturale, che ha smosso tante coscienze, che ha sprigionato tante energie e che forse sta già contribuendo all'auto-liberazione di tante donne di questa terra.

E anche grazie a questa ulteriore declinazione di Yes I Start Up Donne, che ha fatto letteralmente esplodere l'attenzione e la progettualità di tantissime giovani e giovanissime aspiranti imprenditrici, possiamo davvero sostenere che nel panorama italiano, la Calabria è diventata l'unica Regione che finanzia tutti e tutte, senza alcun limite.

Questi risultati da record sono stati possibili anche grazie all'entusiasmo che si è fatto sentire subito forte intorno al progetto, da parte non solo dell'istituzione regionale, ma dalla rete composta dal pubblico, dai Centri per l'Impiego, dalle Camere di Commercio e dai privati, tantissimi privati, soggetti attuatori sempre più numerosi che sono andati a ricoprire ogni angolo della Calabria, fin dentro le case di reclusione di Rossano e Vibo Valentia. Sì, quest'opportunità è stata offerta anche alle persone detenute che stavano e stanno scontando una pena. E anche qui, al di là di ogni altra misurazione, un messaggio culturale, pedagogico e costituzionale di notevole impatto sociale.

Per queste ragioni e per tante altre, Yes I Start Up Calabria può essere considerato ormai un punto di non ritorno a, e per queste, latitudini.

Anzi tutto perché la stessa Regione Calabria ha fatto tesoro degli errori commessi in passato. Perché, ad esempio, può dirsi conclusa la stagione e con essa la logica della cosiddetta pratica e del finanziamento concesso a prescindere, appena pronto un bando qualsiasi.

Ecco il risultato culturale diffuso, in termini di mutamento d'approccio. Oggi, se le attività sono misurate e considerate sostenibili, vengono finanziate, altrimenti ci si ferma in fase di corso e, per evitare illusioni e fallimenti, si sollecitano e accompagnano gli aspiranti imprenditori a riformulare la loro idea d'impresa, rispetto al territorio, al mercato e a tutte le altre possibili occasioni di successo.

Perché abbiamo tutti contribuito a trasmettere in questi anni questo messaggio forte, fare impresa è possibile e auspicabile, funziona e può cambiare le vite di uomini, donne e territori, ma richiede spirito adeguato soprattutto impone metodi irrinunciabili, da apprendere e fare propri. Senza se e senza ma.

Con questa nuova prospettiva abbiamo accompagnato l'apertura di start up in pieno Covid, in Fad e con le bollette alle stelle. C'era e c'è tantissima voglia di fare e la Regione ha deciso e saputo farsene carico insieme al Microcredito, promuovendo la massima informazione possibile nei territori, valorizzando anzi tutto gli incontri fisici, oltre i social, il web e i media, perché nessuno potesse e possa dire, così come accadeva prima, di non aver saputo della misura in corso.

Abbiamo voluto e preferito fare tanti incontri sui territori, in lungo e largo per le cinque province calabresi, accorpendo i comuni più prossimi, ma andando anche in comunità di qualche migliaio di abitanti. Perché portare a conoscenza delle opportunità che la Regione mette a disposizione dei calabresi ci sembrava un atto dovuto, uno strumento di cambiamento, una visione politica ed economica da condividere.

Se i progetti all'inizio erano legati a dei numeri o a dei codici fiscali, dai business plan costruiti insieme ai giovani hanno preso forma man mano dei racconti e delle storie vincenti di donne e uomini di questa terra, che

stavano realizzando – e hanno realizzato – il loro sogno nel cassetto: Aspiranti imprenditori e imprenditrici che hanno avuto il coraggio di crederci fino alla fine, che si sono messi in gioco per costruire il proprio futuro, anche grazie al rapporto di fiducia che si è andato a stringere con i promotori di questa sfida, che è stata ampiamente vinta.

Non solo. Va attribuito a questi imprenditori un altro merito.

La chiave di rottura rispetto al passato è rappresentata dalla maturità da parte di chi chiede il finanziamento: Una media di 35 mila euro; quanto serve, non di più, anche se sono disponibili fino a 200 mila euro, se in forma associata; fino a 60 mila euro, se in forma singola. I soldi arrivano in anticipo rispetto al passato. E c'è tempo fino a 18 mesi per rendicontare. In 60 giorni arrivano i finanziamenti. Quello che serve. Non un euro in più. È una vera e propria lezione, quella che ci hanno dato questi calabresi.

Il pilota di drone, il fumettista, il pizzaiolo, lo stuntman, il fotografo, il titolare di uno stabilimento balneare, l'hairstylist, il sarto, il ristorante e su tutti l'esempio di una ragazza di Reggio Calabria, con alle spalle studi da farmacista che ha deciso, in pieno periodo Covid, di aprire una pasticceria. Con un investimento di 100 mila euro, ha assunto 16 persone e raggiunto un fatturato vicino al milione di euro. Questi sono solo alcuni degli esempi di attività che, sostenibili da un punto di vista della realizzazione, sono state avviate in tempi celeri, costituendo alcuni dei punti di forza di Yes I Start Up Calabria. Proprio così. E i tempi di finanziamento sono stati e sono rapidissimi.

Anche in termini di qualità, si registra un rating molto alto, un tasso tre volte maggiore di quello nazionale. Perché, non ci stancheremo mai di ripeterlo, sono cambiati lo spirito e l'approccio: Si finanziano solo idee sostenibili, invece che promuovere la partecipazione di massa ai bandi di finanziamento di attività.

Nel percorso che è diventato realmente formativo e totalmente gratuito, il partecipante viene guidato nell'esame del bando di agevolazione che non ha un limite né una scadenza, viene realmente assistito nella stesura del proprio business plan e nella predisposizione dell'ulteriore documentazione necessaria per la presentazione della domanda di finanziamento. Ed è forse per questo motivo che il tasso di approvazione delle proposte è arrivato all'85%. Una volta avviata l'attività, l'imprenditore viene seguito nel tutoraggio per ulteriori 12 mesi. In qualsiasi momento e ovunque ci si trovi, si può decidere di partecipare. Ecco il vero cambiamento di spirito.

Ridurre al minimo l'intervallo che intercorre tra la fine della scuola e l'entrata nel mondo del lavoro, attraverso un percorso di accompagnamento all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, che consenta allo studente di mettere ordine e focalizzare la sua idea di impresa, sviluppare un progetto sostenibile e avviare, una volta finanziato, la propria attività.

È una comunità di professionisti che cresce di giorno in giorno, quella che continua a condividere visioni e obiettivi del programma Yes I Start Up Calabria.

L'Ente Nazionale per il Microcredito attua tale misura attraverso un partenariato pubblico/privato con soggetti specializzati nell'attività formativa per giovani imprenditori e creato, attraverso avviso pubblico, sempre aperto, di selezione su scala regionale. Si tratta di una vera e propria comunità di professionisti che vivendo e conoscendo il territorio in cui operano, sono in grado di orientare, guidare, fare intravedere meglio e riconoscere nell'autoimpiego e nell'autoimprenditorialità, il proprio futuro, sollecitando, in particolare, la valorizzazione economica del patrimonio territoriale, con particolare attenzione a quella nuova chiave di lettura e di progettazione dello sviluppo turistico regionale attraverso i suoi Marcatori Identitari Distintivi (MID), un modello sperimentale per stagionalizzare e internazionalizzare la Calabria come destinazione esperienziale, sulla quale, anche e soprattutto con Yes I Start Up e con la sua declinazione Mid I Start Up (che ha coinvolto centinaia di esperienze imprenditoriali già esistenti e che vogliono svilupparsi nella filiera turistica) si può e si deve investire per cambiare e produrre reddito.

L'impegno resta quello di migliorarsi sempre, anche se la macchina è funzionante.

LA REALIZZAZIONE DEL POTENZIALE ECONOMICO DELLA CALABRIA

La Calabria, terra ricca di storia e cultura può essere un volano utile allo sviluppo economico del Paese. La regione, situata nell'estremo sud dell'Italia, è caratterizzata da una ricca storia culturale e paesaggistica. Tuttavia, il suo sviluppo ha affrontato diverse sfide economiche, tra cui la presenza di un tasso di disoccupazione superiore alla media nazionale. Analizzando il report congiunturale¹ dedicato all'analisi della struttura economica e finanziaria della Calabria, a cura delle sedi regionali della Banca d'Italia e sulla base dei dati Istat, si delinea che nel 2023 la crescita dell'economia calabrese è debole; infatti le iscrizioni al registro delle imprese crescono dello 0,7% rispetto allo stesso periodo del 2022; contestualmente viene registrata una continua risalita delle cessazioni pari al 9%. Il tasso di occupazione, nei primi sei mesi del 2023, raggiunge il 43,5% lo 0,9% in più dell'anno precedente; questo incremento proviene dal lavoro autonomo, mentre il lavoro alle dipendenze registra una riduzione del -0,9%. Diminuiscono a sua volta i consumi delle famiglie calabresi che risentono del forte calo del potere d'acquisto; il tasso di inflazione, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo registrato a settembre 2023, scende al 4,9%. Calano, parallelamente, le domande di prestiti da parte delle imprese con particolare riferimento ai settori dei servizi e della manifattura e scende la domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni private.

L'agricoltura, ad esempio, è stata a lungo un pilastro economico, ma oggi è necessario promuovere la diversificazione economica per andare oltre questo ambito e garantire una maggiore sostenibilità. Il settore turistico rappresenta infatti una grande opportunità per la Calabria, le sue bellezze naturali, le tradizioni culturali e la ricca gastronomia possono attrarre visitatori da tutto il mondo. Investimenti nell'infrastruttura turistica e la promozione di itinerari meno conosciuti possono contribuire a sviluppare ulteriormente questo settore.

Un'altra area di potenziale sviluppo è legata alle risorse rinnovabili, in quanto il territorio gode di un clima favorevole, energia solare e eolica; investimenti nelle energie pulite potrebbero non solo migliorare la sostenibilità ambientale ma anche creare nuovi posti di lavoro.

Per incrementare lo sviluppo economico del territorio, l'Ente Nazionale per il Microcredito promuove progetti dedicati e programmi di formazione volti a implementare lo sviluppo, la crescita delle imprese sul territorio, l'innovazione e la competitività. I progetti attualmente attivi sono:

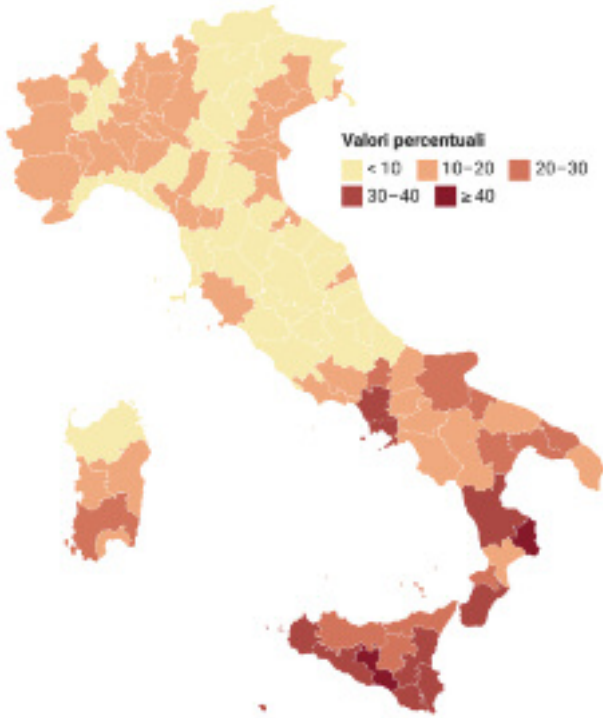
YES I START UP CALABRIA OVER 35, YES I START UP DONNE CALABRIA, YES I START UP CALABRIA, MID I START UP, YES I START UP PROFESSIONI CALABRIA².

Un ulteriore potenziamento che potrebbe essere vantaggioso per la Calabria riguarda il settore delle infrastrutture, inclusi trasporti e connessioni digitali, che potrebbero abbattere le barriere geografiche e facilitare gli scambi commerciali.

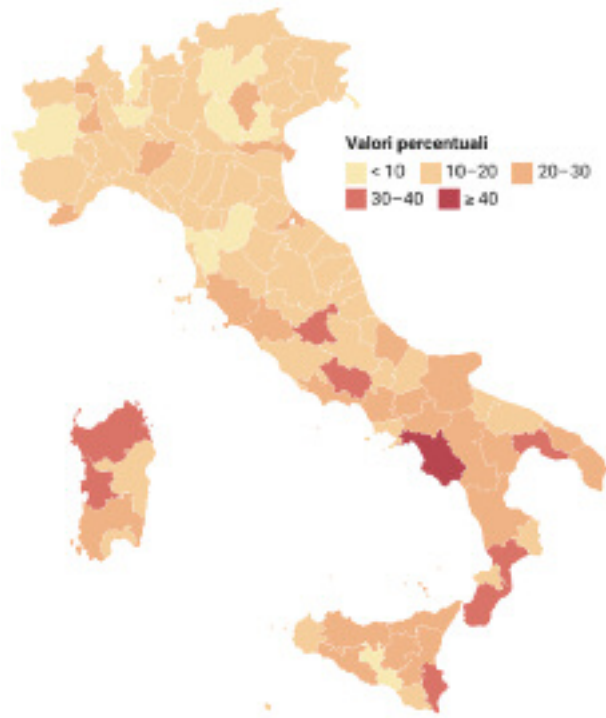
Sulla base del report effettuato dall'Istat, sul benessere equo e sostenibile dei territori diviso in 5 classi di benessere³ prendendo come riferimento il territorio calabrese negli anni 2020, 2021 e 2022, si registra, come indicato dal grafico 1.1. che il tasso percentuale di benessere in classe "BASSA" a Cosenza è del 34,4% e si colloca in 4° classe, Catanzaro è 18% in 2° classe, Crotone con il 41% si colloca in 3° classe, Reggio Calabria con il 31,1% in 4° classe e Vibo Valentia con il 26,2% in 3° classe.

Dal grafico 1.2 il tasso percentuale di benessere in classe "MEDIO- BASSA" a Cosenza è del 24,6% e si colloca in 3° classe, Catanzaro 32,8% in 4° classe, Crotone con il 19,7% si colloca in 2° classe Reggio Calabria con il 32,8% in 4° classe e Vibo Valentia con il 18% in 2° classe.

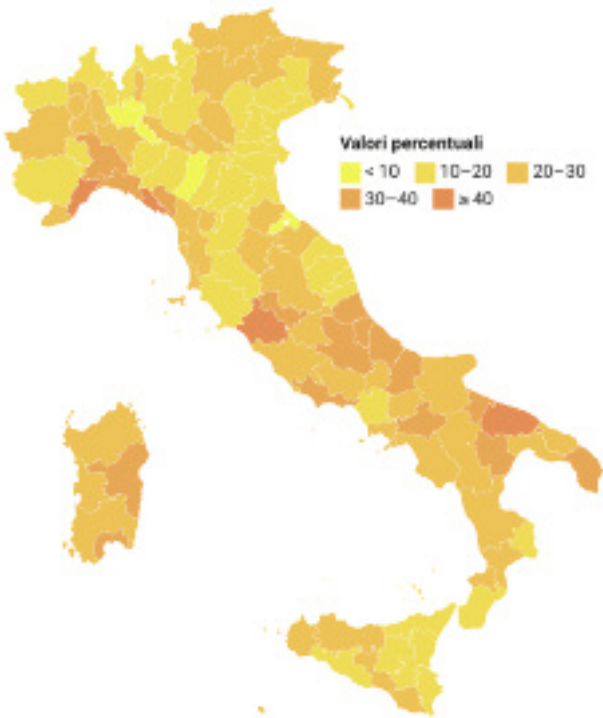
Dal grafico 1.3 il tasso percentuale di benessere in classe "MEDIA" a Cosenza è del 21,% e si colloca in



Graf.1.1 Percentuale di indicatori nella classe di benessere “BASSA” e provincia – Anni 2020, 2021, 2022 (ultimo disponibile) (valori percentuali) (a)



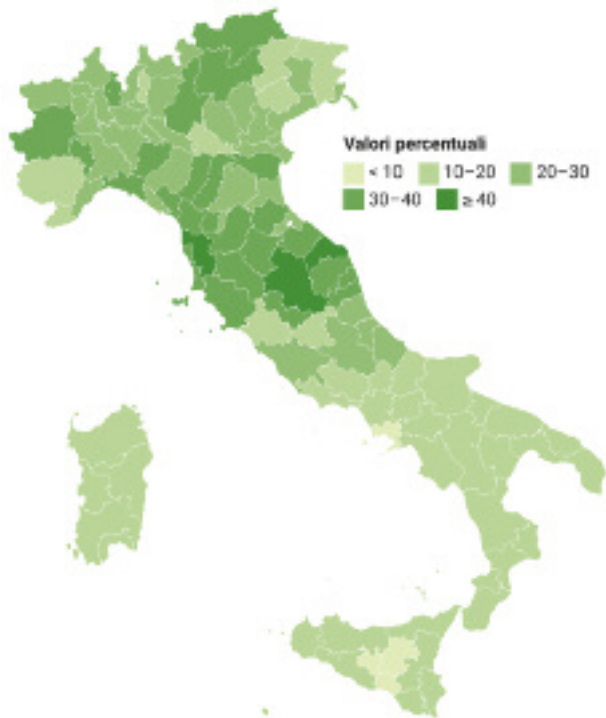
Graf.1.2 - Percentuale di indicatori nella classe di benessere “MEDIO-BASSA” e provincia – Anni 2020, 2021, 2022 (ultimo disponibile) (valori percentuali) (a)



Graf.1.3 - Percentuale di indicatori nella classe di benessere “MEDIA” e provincia – Anni 2020, 2021, 2022 (ultimo disponibile) (valori percentuali) (a)

3° classe, Catanzaro 21,3% in 3° classe, Crotone con il 18% si colloca in 2° classe, Reggio Calabria con il 14,8% in 2° classe e Vibo Valentia con il 29,5% in 3° classe.

Dal grafico 1.4 il tasso percentuale di benessere in



Graf. 1.4 - Percentuale di indicatori nella classe di benessere “MEDIO-ALTA” e provincia – Anni 2020, 2021, 2022 (ultimo disponibile) (valori percentuali) (a)

classe “MEDIO - ALTA” a Cosenza è del 11,5% e si colloca in 2° classe, Catanzaro 18% in 2° classe, Crotone con il 11,5% si colloca in 2° classe, Reggio Calabria con il 11,5% in 2° classe e Vibo Valentia con il 14,8% in 2° classe.

Dal grafico 1.5 il tasso percentuale di benessere in classe "ALTA" a Cosenza è del 8,2% e si colloca in 1° classe, Catanzaro 9,8% in 1° classe, Crotone con il 9,8% si colloca in 1° classe, Reggio Calabria con il 9,8% in 1° classe e Vibo Valentia con il 11,5% in 2° classe.

Secondo l'analisi qualitativa del Bes, si evince che, nelle cinque province calabresi, la maggior parte della popolazione vive ancora all'interno di un contesto di benessere MEDIO- BASSO. Infatti sulla base degli indicatori⁴ (2020-2022) il 30% delle misure, colloca le province calabresi nella classe di benessere più bassa e il 55,8% delle misure nelle classi MEDIO - BASSA e BASSA.

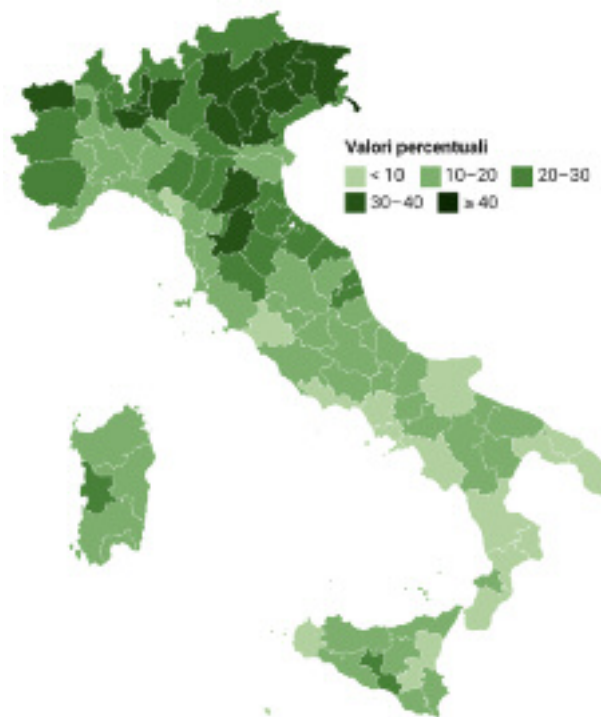
Questa è una piramide rovesciata che evidenzia una situazione che deve necessariamente subire un'accelerazione grazie anche a incentivi statali che possono migliorare la qualità della vita. D'altro canto una speranza può essere rintracciata nei due fattori che hanno i migliori risultati (tra i 9 indicatori BesT⁴) disponibili per il confronto:

1 Speranza di vita alla nascita nel dominio *Salute* (86° posto su 234 regioni - anno 2021);

2 Rifiuti urbani prodotti nel dominio *Ambiente* (38° posto su 139 regioni - anno 2019)

I restanti 7 indicatori (lavoro, salute, istruzione, lavoro, politica istituzioni e innovazione) registrano livelli più bassi della media Ue27.

La Calabria ha un enorme potenziale economico



Graf. 1.5 - Percentuale di indicatori nella classe di benessere "ALTA" e provincia – Anni 2020, 2021, 2022 (ultimo disponibile) (valori percentuali) (a)

che può essere sbloccato attraverso una combinazione di strategie oculute e investimenti mirati. Superare le sfide attuali richiede uno sforzo coordinato tra il governo, il settore privato e la comunità locale. Solo attraverso un impegno congiunto sarà possibile realizzare pienamente il potenziale economico della Calabria, garantendo un futuro prospero per la regione e la sua gente.



Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei Report BesT, che offrono un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (BesT).

Ciascun report presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report BesT sono disponibili nella pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat.

NOTE

1. Sistan: https://www.sistan.it/index.php?id=319&no_cache=1&tx_ttnews%5Btt_news%5D=11161#:~:text=Per%20quanto%20riguarda%20il%20mercato,2%25%20del%20valore%20nazionale
2. Ente Nazionale per il Microcredito: <https://www.microcredito.gov.it/progetti.html>
3. GRAFICI INTERATTIVI - REPORT IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI. ANNO 2023: <https://www.istat.it/it/archivio/289265>
4. ISTAT - BES E TERRITORI: <https://www.istat.it/it/files/2023/11/best-CALABRIA-sintesi.pdf>
5. fonte: <https://www.istat.it/it/files/2023/11/best-CALABRIA-sintesi.pdf>

I RISULTATI MIGLIORI



Nell'ultimo anno la provincia di **Catanzaro** si colloca nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta per circa il 28 per cento degli indicatori, seguita da **Vibo Valentia** (26,9 per cento).

Nel dominio **Sicurezza** solo il 3,3 per cento delle province calabresi si trova nella classe più bassa della distribuzione nazionale. Il 50,0 per cento delle misure provinciali è nella classe alta, il 10,0 per cento nella medio-alta.

I PUNTI DI DEBOLEZZA



Le province più svantaggiate della regione sono **Reggio di Calabria**, che nell'ultimo anno si trova nelle due classi di coda della distribuzione nazionale per il 63,9 per cento degli indicatori, e **Crotone** (60,7 per cento).

Nel dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** le misure delle province calabresi si concentrano maggiormente nella classe di benessere bassa (43,3 per cento) e medio bassa (50,0 per cento).

LE DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI



Crotone si trova nella classe di benessere relativo bassa per il 41,0 per cento delle misure, distanziando Catanzaro di ventitré punti percentuali.

In quasi tutti i domini buona parte degli indicatori evidenzia ampi divari tra la provincia con i risultati migliori e quella con i risultati peggiori. Invece, la distanza tra le province calabresi è minima per gli indicatori del dominio **Benessere economico**.

LA CALABRIA TRA LE REGIONI EUROPEE



La Calabria si colloca tra le regioni europee con i risultati migliori per due dei nove indicatori Best disponibili per il confronto:

- **Speranza di vita alla nascita** nel dominio Salute (86° posto su 234 regioni; anno 2021);
- **Rifiuti urbani prodotti** nel dominio Ambiente (38° posto su 139 regioni per cui il dato è disponibile; anno 2019);

I restanti sette indicatori, appartenenti ai domini **Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Politica e istituzioni e Innovazione, ricerca e creatività**, sono su livelli più bassi della media Ue27.

CALABRIA: IL TERRITORIO, LA POPOLAZIONE, L'ECONOMIA



Il **territorio** calabrese, al 1° gennaio 2023 comprende 404 Comuni, 4 Province e una Città metropolitana. La popolazione prevalentemente (47,4 per cento) vive in piccole città e sobborghi. Il resto della popolazione vive per il 35,3 per cento in zone rurali e per il 17,4 per cento in città. Nelle **aree interne**, distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, risiede il 44,4 per cento (22,7 per cento la media italiana).

Al 1° gennaio 2023 la **popolazione** regionale supera 1,8 milioni di abitanti e rappresenta il 3,1 per cento della popolazione italiana. La dinamica demografica resta moderatamente negativa (-2,8 per cento dal 1° gennaio 2020), in linea con il calo in atto dal 2008, ma la diminuzione è più accentuata rispetto all'Italia (-1,3).

L'economia regionale si connota per una maggiore incidenza dell'agricoltura. Il valore aggiunto complessivo generato dal sistema produttivo regionale nel 2020 è di 28.109 milioni di euro correnti (14.973 euro per abitante), l'1,9 per cento del valore aggiunto nazionale.

SERGIO BELLUCCI
Giornalista e saggista

CALABRIA: L'ESEMPIO IN CONTROTENDENZA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

ABSTRACT

Gli interventi a sostegno dell'economia sono necessari per far mettere radici alle nuove intraprese economiche specialmente al Sud. In questi anni il ruolo del microcredito si è rivelato cruciale anche se i dati complessivi dell'andamento economico-sociale risentono molto della crisi pandemica e dei suoi effetti globali. È sull'intelligenza artificiale, il punto più avanzato dell'innovazione tecnologica, che in Calabria si dimostra che è possibile agganciare le nuove frontiere del fare umano e contribuire a invertire delle tendenze che sembrerebbero scontate.

Parole chiave:

Calabria, Microcredito, SVIMEZ, Occupazione, Salari, Migrazione, STEM, Intelligenza Artificiale

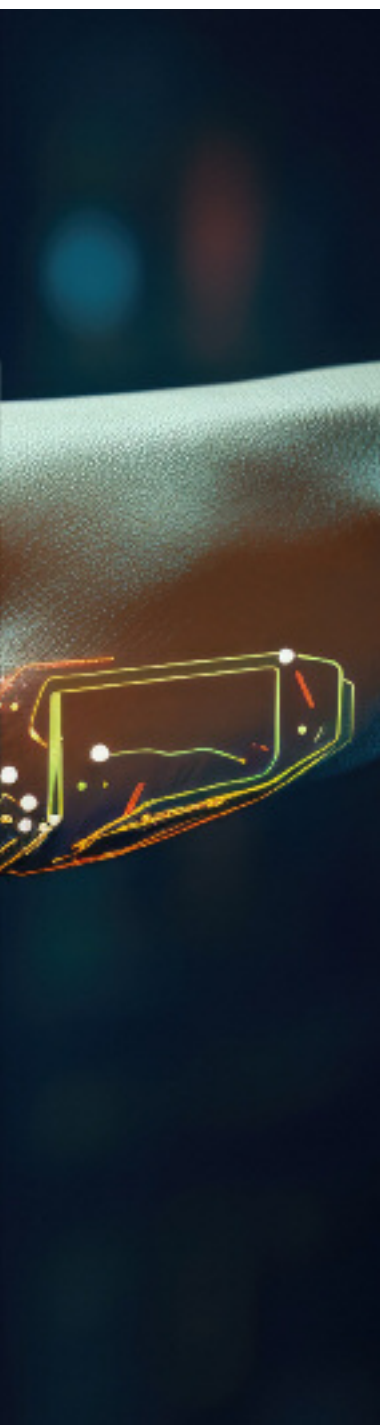


CALABRIA: THE COUNTER-TREND EXAMPLE OF ARTIFICIAL INTELLIGENCE

Interventions to support the economy are necessary to put down the roots of new economic initiatives, especially in the South. In recent years, the role of Microcredito has proved to be crucial, even if the overall economic and social trend data are greatly affected by the pandemic crisis and its global effects. It is on artificial intelligence, the most advanced point of technological innovation, that in Calabria it is shown that it is possible to engage the new frontiers of human activity and contribute to reversing trends that would seem obvious.

Keywords

Calabria, Microcredito, SVIMEZ, Employment, Wages, Migration, STEM, Artificial Intelligence



In diverse aree del nostro Paese significativi sono stati, negli anni, gli interventi a sostegno della nascita di attività imprenditoriali. Anche l'Ente Nazionale per il Microcredito ha realizzato una serie di progetti e iniziative in materia di microcredito e microfinanza, in collaborazione con pubbliche amministrazioni a livello nazionale, regionale e locale, nonché con soggetti privati del terzo settore quali banche ed enti non-profit. In Calabria, ad esempio, progetti dell'Ente si sono incentrati nel rafforzamento delle capacità della pubblica amministrazione nell'azione di sistema e al monitoraggio delle iniziative pubbliche e private nel microcredito. Questi progetti si sono caratterizzati nel rafforzamento delle competenze della pubblica amministrazione in materia di microcredito e nella creazione dei necessari partenariati con tutti gli operatori del settore; nel monitoraggio dell'integrazione delle politiche del lavoro con le politiche di sviluppo locale dei sistemi produttivi, relativamente al microcredito e alla microfinanza, e nelle iniziative di microcredito attivate in Italia a sostegno dell'occupazione e dell'integrazione sociale dei soggetti esclusi dall'accesso al credito; nella creazione di sportelli informativi per il microcredito presso i servizi pubblici per l'impiego, i Comuni e le Camere di Commercio delle Regioni "Convergenza"; nell'istituzione e nell'animazione di una rete di soggetti pubblici, privati e del non-profit in grado di operare per l'integrazione dei cittadini immigrati, con specifico riferimento alla microimprenditorialità; nella definizione di un modello condiviso di accesso al microcredito; nell'accesso al Microcredito per i Cittadini Immigrati; nella creazione di attività di imprenditoria femminile legate al microcredito.

L'ANDAMENTO ECONOMICO SOCIALE DELL'ITALIA E QUELLO DEL SUD

Gli andamenti economici nel nostro Paese, anche in presenza di tali interventi, tornano, però, a differenziarsi per le macroaree geografiche. Il Mezzogiorno d'Italia, in base alle stime del rapporto Svimez appena pubblicato, è proiettato verso una crescita del Pil dello 0,4% nel 2023. Questo aumento, infatti, rappresenta una crescita dimezzata rispetto al Centro-Nord, che si attesta all'0,8%. La disparità di crescita tra queste regioni riemerge dopo due anni di allineamento, sottolineando le differenze nelle strutture economiche intrinseche tra i territori italiani. Territori che hanno, quindi, necessità di interventi specifici e supporti dedicati.

Secondo le analisi, la divergenza è attribuita principalmente al diverso andamento dei consumi, con il Mezzogiorno che mostra una contrazione più pronunciata del reddito disponibile delle famiglie rispetto al Centro-Nord. La contrazione del reddito disponibile delle famiglie meridionali è del 2%, il doppio rispetto al Centro-Nord, evidenziando le sfide economiche specifiche affrontate dalla regione. Anche le differenze sulle strutture e le capacità di utilizzo del credito contribuiscono al dato. Guardando al futuro, le previsioni presenti nello studio della Svimez indicano che nel 2024 il Pil dovrebbe crescere dello 0,7% a

livello nazionale, con un andamento simile tra Centro-Nord e Sud (rispettivamente +0,7% e +0,6%). Nel 2025, si prevede una crescita più robusta dell'1,2%, con il Centro-Nord che supera leggermente il Mezzogiorno (+1,3% contro +0,9%). Tuttavia, queste proiezioni sono vincolate all'effettiva attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sottolineando l'importanza delle politiche economiche nazionali nella determinazione del destino economico delle regioni. Il rapporto evidenzia che, nonostante un aumento dell'occupazione maggiore nel Sud rispetto al resto del Paese, questo non sia sufficiente a ridurre il disagio sociale, considerando la diffusa precarietà e i bassi salari. A questo dato si aggiungono il lavoro povero e le emigrazioni giovanili.

Tra il 2020 e il 2022, tale povertà è salita di 1,7 punti percentuali, passando dal 7,6% al 9,3%. Nel Sud quasi una famiglia su dieci vive in povertà assoluta. Nel complesso, nel 2022, 2,5 milioni di persone vivono in famiglie in povertà assoluta nella regione meridionale, un aumento di 250.000 rispetto al 2020 (mentre nel Centro-Nord si è registrata una diminuzione di 170.000). Nel 2022, il Mezzogiorno ha sperimentato un aumento più marcato dei prezzi al consumo rispetto al Centro-Nord (+8,7% contro +7,9%). Tuttavia, la SVIMEZ prevede un sentiero di rientro verso valori prossimi al 2% nel 2025, sebbene con rincari ancora relativamente più alti al Sud. Questa previsione sottolinea la necessità di attuare politiche mirate per mitigare gli impatti dell'inflazione, soprattutto nel contesto delle differenze regionali. Secondo le stime, nel 2023 i consumi delle famiglie nel Mezzogiorno dovrebbero crescere in modo più lento rispetto al Centro-Nord (+1,1% contro +1,7%). Questa tendenza dovrebbe persistere nei due anni successivi, con tassi di crescita tra i cinque e i sette decimi di punto percentuale inferiori al Centro-Nord. La dinamica dei prezzi più elevati al Sud è indicata come uno dei motivi principali di questa discrepanza. Affrontare questa sfida richiederà strategie mirate per stimolare la domanda interna e migliorare il potere d'acquisto delle famiglie meridionali.

IMPATTO DELLA STRETTA MONETARIA SULLE PROSPETTIVE ECONOMICHE E GLI INVESTIMENTI

Complessivamente, il panorama economico italiano si trova di fronte a nuove sfide con le decisioni della Banca Centrale Europea (BCE) di attuare una ri-

levante stretta monetaria nel corso del 2023. La stretta monetaria operata dalla BCE, con un tasso di interesse di riferimento stimato al 4,25%, comporta effetti negativi cumulati sulla dinamica del PIL nel triennio 2023-2025.

Un ulteriore inasprimento della politica monetaria attuata nel 2023, con un aumento di 50 punti base dei tassi ufficiali, potrebbe contribuire ad ampliare le disparità regionali, portando a un calo più accentuato della crescita nel Mezzogiorno, ampliando la forbice tra le due macroaree di due decimi di punto di PIL.

Nei prossimi tre anni gli investimenti nel Mezzogiorno dovrebbero crescere in modo più marcato rispetto alle regioni centro-settentrionali. Tuttavia, la composizione di questa crescita appare disomogenea. Nel Sud, si prevede un aumento significativo degli investimenti nel settore delle costruzioni, alimentato dall'espansione della domanda pubblica. Nel Centro-Nord, invece, si anticipa una maggiore crescita degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, indicando un focus più diretto sulla sostenibilità della capacità produttiva. Le differenze attuali si tradurranno, negli anni futuri, in disequilibri a livello produttivo e, necessariamente, sulla qualità del modello produttivo e della ricchezza distribuibile.

IMPATTO ECONOMICO SULLA POPOLAZIONE: OCCUPAZIONE E SALARI NEL CONTESTO ATTUALE

Come abbiamo visto, la composizione settoriale dell'espansione economica rivela una crescita occupazionale concentrata principalmente nei settori delle costruzioni e dei servizi su scala nazionale. Tuttavia, un'interessante divergenza emerge quando si esamina il Centro-Nord, dove l'industria in senso stretto ha svolto un ruolo chiave nella ripresa dell'occupazione. Nel Mezzogiorno, al contrario, il terziario è stato trainato soprattutto dalle attività di alloggio e ristorazione, che rappresentano circa un quarto della crescita totale, mentre il contributo industriale è stato più modesto, soprattutto in confronto alle perdite subite negli anni precedenti. Un ruolo rilevante nella crescita occupazionale nel Mezzogiorno è stato giocato dai settori della Pubblica Amministrazione, della Sanità e dell'Istruzione. In particolare, la Pubblica Amministrazione, includendo sanità e istruzione, ha registrato un aumento complessivo di circa 95 mila occupati nel Mezzogiorno, mentre nel Centro-Nord si è verificata

una riduzione di quasi 70 mila unità.

Oltre alle differenze qualitative tra le diverse forme di occupazione e di produzione di valore aggiunto, la dinamica inflattiva che ha caratterizzato gli ultimi periodi ha avuto un impatto significativo sui salari reali in Italia. In generale dai dati dell'OCSE si evince che l'Italia ha sperimentato una corposa erosione del potere d'acquisto dei salari rispetto al periodo pre-pandemico, con una contrazione del 7,5%.

Questo fenomeno ha colpito in modo particolare il Mezzogiorno, con una perdita di potere d'acquisto del 8,4%, evidenziando una situazione più critica rispetto alla media OCSE. Le analisi, quindi, suggeriscono un accentuarsi delle disuguaglianze salariali a livello nazionale, con il Mezzogiorno che si trova in una posizione particolarmente vulnerabile. Le disparità territoriali nei tassi di crescita e nella distribuzione occupazionale e salariale sollevano la questione della necessità di politiche mirate e strategie di politiche industriali e supporti finanziari specifici, per affrontare le differenze territoriali.

LA FUGA DELLE COMPETENZE: IL CASO DELLE LAUREE STEM IN ITALIA

Il tema dei livelli occupazionali, della qualità dei salari – e quindi della forza e della qualità della domanda interna – segnala non solo la necessità della costruzione di una economia sana e capace di affrontare le dinamiche internazionali ma anche di offrire le necessarie condizioni non solo per impedire il depauperamento sociale dei territori ma anche per diventare “attrattivo” verso il lavoro buono. L'Italia, infatti, si trova di fronte alla sfida cruciale, quella di invertire la tendenza in atto della fuga delle competenze, in particolare nel settore STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). Il nostro Paese affronta un problema persistente di saldo migratorio negativo, con un numero significativo di laureati che scelgono di cercare opportunità all'estero. Questo fenomeno è particolarmente evidente dal 2012, quando si è registrato un significativo aumento delle emigrazioni intellettuali sia dal Mezzogiorno che dalle regioni centro-settentrionali. La tendenza si è mantenuta fino al 2019 nel Sud, continuando fino al 2020 nel Centro-Nord. Ciò solleva interrogativi cruciali sulla capacità del nostro Paese di trattenere e sfruttare appieno il potenziale delle competenze interne.

Il fenomeno della fuga di giovani è particolarmente

evidente, raggiungendo il picco nel 2020, quando il 56,6% nel Centro-Nord e il 63,1% nel Mezzogiorno dei laureati emigrati erano giovani. Questo dato sottolinea l'urgenza di affrontare le questioni legate alle opportunità di lavoro e allo sviluppo delle carriere per i giovani laureati in Italia. Una perdita significativa riguarda le lauree STEM, un settore cruciale per l'innovazione e lo sviluppo economico. Nel periodo tra il 2001 e il 2021, ben 130.000 laureati in possesso di una laurea STEM hanno lasciato il Mezzogiorno per il Centro-Nord. Nel solo 2021, circa 9.000 di questi laureati STEM hanno scelto di emigrare. Questo significa che una parte sostanziale degli investimenti meridionali in competenze scientifiche e tecnologiche si è “dispersa” altrove. Affrontare questo fenomeno richiede strategie mirate. Dovremmo concentrarci su incentivi per trattenere talenti, creare opportunità di lavoro stimolanti e promuovere un ambiente di ricerca e sviluppo attraente.

LA CALABRIA E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

È quindi essenziale ridurre il divario economico e di opportunità tra le diverse regioni italiane, in particolare garantendo che il Mezzogiorno possa offrire un futuro prospero ai suoi giovani laureati STEM. Qualche segnale di controtendenza, però, si avverte. Georg Gottlob, docente di informatica e uno dei massimi esperti di intelligenza artificiale, ha deciso di lasciare la prestigiosa University of Oxford per insegnare e fare ricerca all'Università della Calabria. Nella sua decisione c'è il giudizio sulla qualità dell'ateneo calabrese che è all'avanguardia, sia nell'intelligenza artificiale sia nella scienza dell'analisi dei dati. Ma le radici di questo salto continuano a innervarsi.

L'Unical, infatti, riceve un prestigioso riconoscimento nel campo con il prof. Carmine Dodaro, giovane professore associato del dipartimento di Matematica e informatica, che si aggiudica il premio “Marco Somalvico” dell'Associazione italiana per l'Intelligenza artificiale (AIIA). per il contributo personale dato allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Carmine Dodaro è da diversi anni nel team di ricerca sull'Intelligenza Artificiale, creato dall'attuale rettore Nicola Leone, allora direttore del dipartimento di Matematica e informatica.

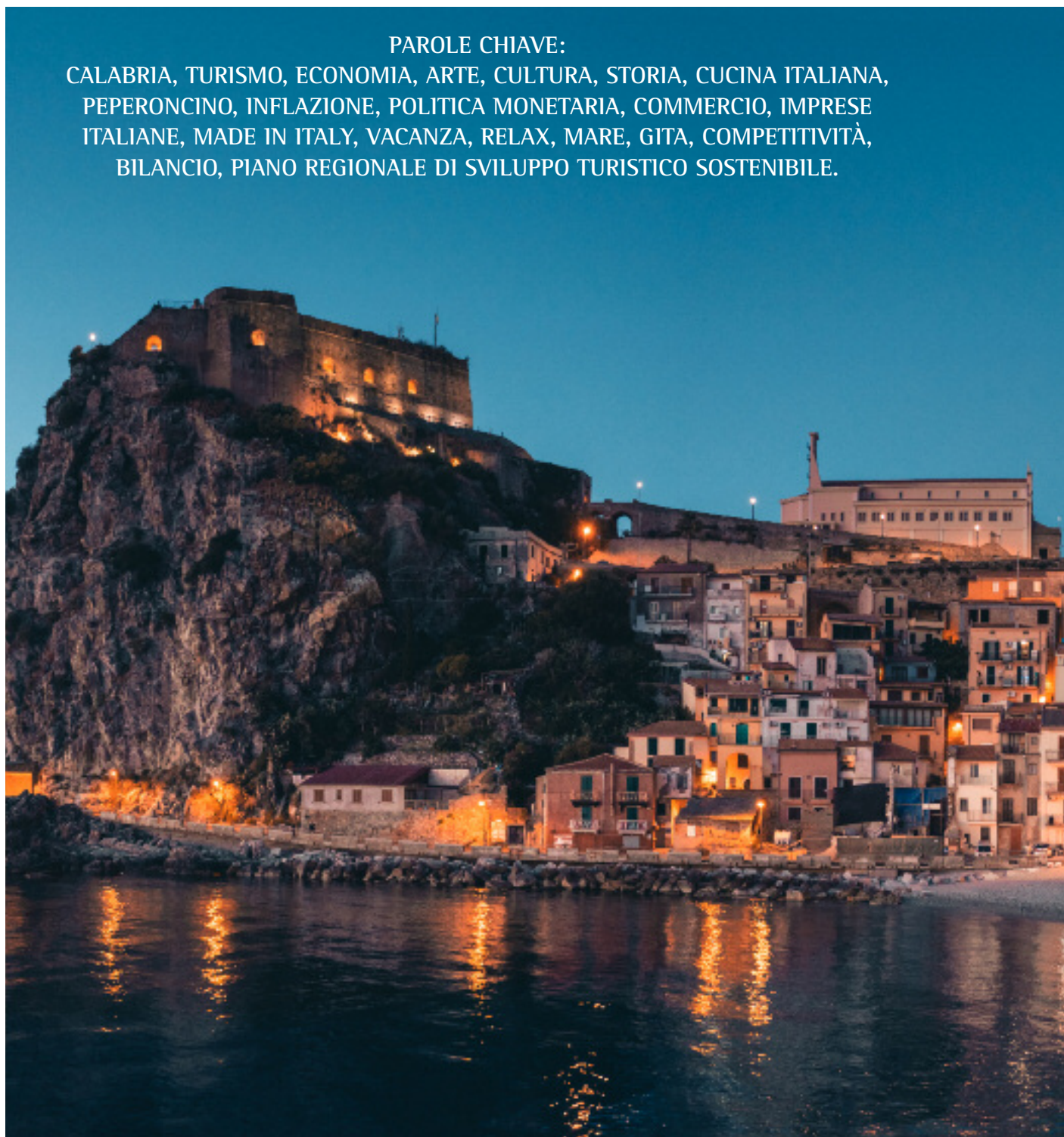
Il futuro può avere anche radici antiche.

LAURA CAMILLONI
Giornalista

CALABRIA: OLTRE I BRONZI DI RIACE C'È DI PIÙ

PAROLE CHIAVE:

CALABRIA, TURISMO, ECONOMIA, ARTE, CULTURA, STORIA, CUCINA ITALIANA, PEPPERONCINO, INFLAZIONE, POLITICA MONETARIA, COMMERCIO, IMPRESE ITALIANE, MADE IN ITALY, VACANZA, RELAX, MARE, GITA, COMPETITIVITÀ, BILANCIO, PIANO REGIONALE DI SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE.



SOMMARIO

1. Un Viaggio tra Cultura, Natura e Storia
2. La Calabria, una Regione da visitare e degustare tutte le stagioni
3. Scenario Economico e Lavorativo in Calabria
4. Stagionalità e competitività nazionale e internazionale
5. Risultati positivi nel 2023
 - 5.1 Catanzaro: una vacanza relax
 - 5.2 Cosenza: tra storia e meraviglie naturali
 - 5.3 Crotone: paesaggi e cultura a 360°
 - 5.4 Reggio Calabria: un turismo trasversale
 - 5.5 Vibo Valentia: eventi e gite all'aria aperta
6. Calabria: Meta irresistibile per vivere un'esperienza unica



1. UN VIAGGIO TRA CULTURA, NATURA E STORIA

La Calabria, punta dello stivale italiano, è una Regione dell'Italia meridionale caratterizzata dall'incredibile diversità dei suoi paesaggi, dalle montagne al mare cristallino.

Le cinque province della Calabria, ognuna caratterizzata da rilevanti testimonianze archeologiche, paesaggistiche e naturalistiche, costituiscono una Regione ricca di tesori unici. Le città d'arte offrono esperienze culturali straordinarie con i loro monumenti e centri storici, musei, castelli e cattedrali.

Il territorio calabrese offre la possibilità di visitare la Grotta del Romito a Papasidero (CS) dell'epoca paleolitica, il Battistero di Santa Severina dell'epoca bizantina (VIII-IX sec, l'edificio di culto più antico della Regione), il Castello normanno detto di Roberto il Guiscardo, il Monastero Certosa di Serra San Bruno (VV), il Duomo di Cosenza, il Castello Aragonese di Le Castella (RC), il Parco archeologico di Scolacium (CZ) e le rovine di Pentidattilo *"paese delle cinque dita"*.

Tra i musei più importanti d'Italia c'è il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, che conserva una delle più importanti collezioni di reperti e scavi archeologici provenienti dalla Magna Grecia. Un'intera sala è dedicata ai Bronzi di Riace, con il Vecchio e il Giovane, e ai tesori del relitto di Porticello, rinvenuti nelle acque delle sue insenature. Il Museo espone gli scavi di una Necropoli Ellenistica venuta alla luce durante la sua costruzione, mentre alcuni dei suoi spazi sono oggi dedicati a esposizioni temporanee che rientrano nelle attività di valorizzazione del patrimonio culturale.

A Cosenza hanno sede i principali centri culturali della Calabria, tra cui spicca il Museo dei Brettii e degli Enotri che espone una vasta collezione archeologica, proveniente dalla città e da località diverse della sua provincia. In esso sono presenti i reperti che coprono un ampio arco cronologico: dai resti ossei del Paleolitico superiore delle grotte di Cirella all'*oinophoros* di età romano imperiale (III sec. d.C.). Prendendo il Treno della Sila è, inoltre, possibile immergersi in una delle riserve naturali più belle della Calabria, il Parco Nazionale della Sila.

Crotone, nota come la città di Pitagora per la scuola fondata dal filosofo, era un importante centro culturale e commerciale ai tempi della Magna Grecia. Qui si trova Capo Colonna, uno dei siti archeologici calabresi più famosi.

Anche la provincia di Catanzaro è ricca di molti punti d'interesse, dal Duomo, alla Chiesa di Santa Teresa, alla Torre Normanna ai luoghi di relax come i giardini di Villa Trieste e il Belvedere da cui si può godere di una vista unica sulla valle della Fiumarella e sul Golfo di Squillace.

2. LA CALABRIA, UNA REGIONE DA VISITARE E DEGUSTARE IN OGNI STAGIONE

La Calabria è la Regione dai vivaci colori, dall'acqua trasparente e cristallina del mare, alle spiagge e ai monumenti che si mescolano in un paesaggio naturale di inestimabile valore. Tra le località balneari amate dai turisti, e quindi le mete più gettonate, troviamo Tropea con le sue caratteristiche grotte, Pizzo con la Spiaggia di Seggiola, Scilla dai borghi marinari più caratteristici d'Italia, Capo Vaticano, Amantea, Capo Rizzuto con i fondali marini più intensi della Calabria e dalla sabbia color rosso, Cirò Marina con le sue due torri costruite dai Saraceni (Torre Vecchia e Torre Nuova), Diamante (conosciuta come il *"paese dei pescatori"*) e, infine, la spiaggia dell'Arcomagno di San Nicola Arcella (CS) caratterizzata dalla sua maestosa arcata naturale scolpita dalle onde marine nel corso dei secoli.

L'attrattiva turistica va oltre la stagione estiva. Ad esempio, in primavera e durante l'estate Catanzaro diventa la provincia rinomata per il turismo balneare, mentre d'inverno l'altopiano della Sila a Cosenza si trasforma in un'importante stazione sciistica con piste di diverse difficoltà.

Più in particolare, durante i mesi invernali sono attivi quattro comprensori sciistici, offrendo complessivamente 51 km di piste, nelle località di Lorica e Camigliatello Silano (CS), Palumbosila (KR) e Gabbie d'Aspromonte (RC). Per coloro che non praticano sport invernali ci sono altre opportunità: gli eventi nei borghi storici, come quello più significativo delle luminarie di Tropea, che adornano e conferiscono un'atmosfera unica all'intero "Borgo incantato" oppure assistere all'accensione delle luci decorative sulla pianta vivente più alta d'Italia (40 m di altezza) ad Amantea.

Mentre, per chi preferisce gustarsi un tour enogastronomico della cucina calabrese, non possono non essere menzionate le tradizioni culinarie locali. La cucina italiana, si sa, è e continua a essere uno dei principali richiami per i turisti! Infatti, celebri in tutto il

mondo sono le cipolle rosse di Tropea, il peperoncino, la 'Nduja di Spilinga, il caciocavallo silano DOP, la soppressa e gli insaccati di carne suina, il pecorino del Monte Poro e il gelato "tartufo" di Pizzo, ma anche condimenti tipici per la pasta e le pietanze di pesce.

Insomma, la Calabria è la sede di diverse bellezze paesaggistiche, artistiche, culturali e naturali, come di tradizioni, storia e gusti culinari.

La Calabria si rivela così una gemma segreta pronta a essere scoperta. Tra le testimonianze storiche, le coste incantevoli, la natura incontaminata e le tradizioni culinarie, la Regione offre un'esperienza completa per i viaggiatori in cerca di autenticità. Scoprire la Calabria significa immergersi in una realtà ricca di emozioni e sorprese, un viaggio indimenticabile che lascia un segno indelebile nel cuore di chi decide di visitarla.

3. SCENARIO ECONOMICO E LAVORATIVO IN CALABRIA

Nel 2022 il PIL della Calabria ha segnato una crescita del +1,8%, la più bassa registrata tra le Regioni italiane, mentre nel 2023 ha rallentato, passando da negativo (-0,9%) a positivo (1,1%).

Secondo il report dell'Osservatorio Mpi di Confindustria Imprese Calabria, il raffreddamento della crescita è conseguenza del perpetuarsi del clima di incertezza che scaturisce da diversi fattori di criticità. Uno tra tutti è l'inflazione che a gennaio 2023 in Calabria segna un incremento del +9,7%, dinamica che rallenta rispetto a quella del mese precedente (+11,2%) ma che resta ancora sopra di 4,6 punti rispetto a un anno fa. Alla crescita dei prezzi sta contribuendo in modo particolare, seppur in misura minore rispetto ai mesi precedenti, la dinamica sostenuta dei prezzi dell'energia.

Altra criticità segnalata nel report riguarda l'inasprimento delle condizioni di politica monetaria per contenere l'inflazione, condizione che determina un rialzo del costo del credito con ricadute negative sulla finanza delle imprese.

L'artigianato in Calabria rappresenta un settore significativo nell'ambito della domanda turistica, con 6.215 imprese artigiane operative alla fine del primo trimestre 2023, corrispondenti al 19,3% dell'artigianato totale e occupanti 13.577 addetti. Il comparto più rilevante è l'agroalimentare, con 2.153 imprese (34,6%) specializzate nella produzione di cibo e be-

vande, seguite dalle attività manifatturiere e dei servizi (20,3%) che includono gioielleria, ceramica, vetro e cornici, lavorazioni artistiche del marmo, del ferro, del rame e dei metalli e servizi vari. Ristoranti e pizzerie (17,3%) bar e pasticcerie (11,9%) contribuiscono a offrire prodotti di qualità ai turisti. Anche le imprese dell'abbigliamento, delle calzature e del trasporto persone sono parte integrante dell'offerta turistica artigianale. Dati che sono emersi dallo studio condotto dall'Osservatorio Mpi di Confartigianato Calabria.

A ciò si collega lo scenario delle assunzioni illustrato dal Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con Anpal.

A livello nazionale sono 352mila le assunzioni, a tempo indeterminato o determinato di durata superiore a 30 giorni, programmate dalle imprese per il mese di dicembre e salgono a quasi 1,3 milioni quelle previste per l'intero trimestre dicembre-febbraio. Rispetto a un anno fa si registra un incremento del +7,0% (+23mila assunzioni) nel mese e del +6,9% (+84mila assunzioni) nel trimestre. A tenere alta la domanda di lavoro sono le imprese del turismo e del commercio che programmano rispettivamente 70mila e 56mila entrate nel mese, con l'approssimarsi delle festività natalizie (+6,7% e +13,1% rispetto allo stesso periodo del 2022). Permane elevata la difficoltà di reperimento che riguarda 171mila profili ricercati pari al 48,5% del totale delle assunzioni, un valore superiore di 3,3 punti percentuali rispetto a un anno fa.

Nella Regione Calabria, nel mese di dicembre 2023, si prevedono 5.790 assunzioni, con una percentuale di difficile reperimento del 46,5%, mentre nel periodo dicembre 2023-febbraio 2024 è di 20.750 assunzioni. La differenza tra le entrate previste nel dicembre 2023 rispetto al dicembre 2022 è di +190, mentre per il periodo da dicembre 2023 a febbraio 2024 rispetto a dicembre 22-febbraio 23 è +1.610.

4. STAGIONALITÀ E COMPETITIVITÀ NAZIONALE E INTERNAZIONALE

La Calabria, situata al quart'ultimo posto tra le Regioni italiane per arrivi turistici, evidenzia una presenza straniera al terzultimo posto, pari al 9% del totale regionale. I dati sui flussi turistici indicano la presenza di un forte sottodimensionamento della domanda turistica calabrese rispetto ai territori limitrofi, quali Puglia e Sicilia che registrano più del doppio

della quota di turisti stranieri della Calabria.

La maggioranza dei turisti stranieri (77%) proviene principalmente da Paesi dell'Unione Europea, con una concentrazione significativa da Germania, Svizzera, Liechtenstein, Austria e Francia. Il restante 23% proviene da Paesi extra-UE, in particolare dagli Stati Uniti d'America. Il Prof. G. Johnny Malerba, Presidente nazionale Anbba, precisa che *"se i costi dei voli non saranno concorrenziali rispetto ai nostri competitors storici, Grecia, Spagna, Francia e (dall'ultima stagione estiva) l'Albania, sarà difficile in futuro contare su importanti movimenti turistici e soprattutto sul fenomeno della destagionalizzazione per prolungare i flussi dei classici mesi estivi!"*.

La stagionalità è una caratteristica distintiva del turismo calabrese, con flussi concentrati in periodi specifici, creando sfide legate all'overtourism (l'elevata congestione delle strutture nel periodo di picco) e alla gestione delle spese annuali/fisse per le aziende turistiche.

Predominante è il turismo balneare con un'incidenza pari al 18,2% (vs 24,5% di media nazionale), però con una minore valorizzazione e promozione di "turismi" alternativi (enogastronomico, naturalistico e culturale) rispetto alla media nazionale.

"La ricettività, che inizialmente negli anni '60 e '70 era costituita da piccole strutture alberghiere, negli anni '80 iniziò a crescere grazie all'apertura di importanti villaggi turistici. Ma la morfologia e la diversità dei luoghi si sposano perfettamente con un nuovo sistema di ricettività diffusa, e quindi nascono i primi B&B e affittacamere per dare accoglienza e servizio ai luoghi. Anbba, la prima Associazione Nazionale dell'Extralberghiero (riconosciuta e accreditata dalle istituzioni), da sempre si propone di regolarizzare e professionalizzare gli host delle strutture" – ha affermato il Prof. G. Johnny Malerba. Le strutture alberghiere a 3 e 4 stelle (corrispondente al 73% dell'intera offerta alberghiera regionale) dominano l'offerta ricettiva, evidenziando una focalizzazione su un turismo medio spendente. Le opinioni dei turisti, stranieri e nazionali, indicano un particolare apprezzamento per la qualità, accoglienza e costo degli alloggi.

5. RISULTATI POSITIVI NEL 2023

L'indagine di Isnart (Istituto Nazionale di Ricerche Turistiche) su imprese ricettive italiane, per conto di Unioncamere ed Enit (Agenzia Nazionale del Turi-

smo), rivela che a metà settembre 2023 la filiera turistica del Paese ha registrato risultati positivi. La media di occupazione delle camere è stata del 75,3% a luglio e dell'85% ad agosto, superando le cifre del 2019 (pre-pandemia). Le vendite sono state consistenti nelle località balneari (89,4%), città d'arte (83,3%) e destinazioni di montagna (82,7%).

Sebbene la clientela italiana abbia avuto una leggera flessione, si osserva una tendenziale ripresa del turismo internazionale, soprattutto da parte di tedeschi, francesi, belgi e olandesi. L'indagine svolta da Isnart su 1.253 visitatori italiani e stranieri in Calabria durante l'estate 2023 indica che la motivazione balneare rimane al primo posto (54%), seguita da quella culturale (30,4%).

Riguardo i canali di comunicazione, Internet ha influenzato la distinzione di quasi la metà dei turisti nella scelta del soggiorno (48%) si allinea al dato medio Italia, con una percentuale più elevata per Reggio Calabria (75,4%); si è rilevato un marcato fenomeno di repeating (43,1%, quota superiore alla media nazionale del 15%).

Dall'analisi emerge che l'88,4% dei turisti fa gite al mare, mentre il 48% si dedica ad escursioni e gite nel verde. Seguono le attività culturali come visite ai centri storici (31,3%), a musei e mostre (13,4%). Interessanti anche un 18% che si dedica allo shopping, "oliando" il sistema economico regionale, un 17% alle degustazioni enogastronomiche e un 16% che partecipa alla rassegna di eventi tradizionali e folkloristici nel territorio (+12,4% sulla media Italia), rafforzando l'importanza del prodotto "cultura" nel periodo estivo.

In linea con quanto registrato a livello nazionale, nel 2023 si spende di più per l'alloggio (66,4 euro), diminuisce la spesa media giornaliera per gli altri beni e servizi acquistati sul territorio (51,4 euro). I consumi variano sul territorio calabrese, ad esempio con una spesa più elevata per acquisti di beni e servizi a Reggio Calabria e una maggiore presenza di chi soggiorna in strutture ricettive a Cosenza.

L'Isnart ha utilizzato la "Location Intelligence" per analizzare i big data geospaziali e mappare i fenomeni turistici nei comuni calabresi, identificando diverse tipologie di turisti in base agli interessi e alle preferenze. Nella graduatoria nazionale dei comuni "Family & Kids", Drapia (VV) si posiziona al quinto posto, con una numerosa presenza di villaggi che of-

frono servizi per famiglie. Il comune di Pizzo si colloca al diciottesimo posto nei comuni del Sud (isole escluse) nel cluster "enogastronomia" grazie al famoso "tartufo". Il comune di Reggio Calabria è al decimo posto nel cluster "sport" e al diciassettesimo nel cluster "cultura", grazie soprattutto agli inestimabili Bronzi di Riace, che nel 2022 hanno festeggiato il 50° anniversario dal loro ritrovamento.

5.1 Catanzaro: una vacanza relax

Mentre nelle altre province calabresi si osservano incrementi delle presenze di turisti, si nota una tendenza negativa nella provincia ionica di Catanzaro. Infatti, l'interesse per il turismo balneare raggiunge il 13,3%, con una predominanza di repeater-turisti abituali che ritornano nella località scelta. Catanzaro è percepita dai turisti come la provincia ideale per una vacanza di relax (15,4%). Riguardo i comportamenti di consumo, si registra la spesa media giornaliera più alta dopo Reggio Calabria (63,9 euro/persona), con una spesa per l'alloggio particolarmente accentuata (65,1 euro/giorno).

5.2 Cosenza: tra storia, cultura e meraviglie naturali

La provincia di Cosenza attrae principalmente per il litorale (46%) e per il patrimonio culturale (26%). A differenza di Catanzaro, qui si osserva un turismo attivo e consapevole, il 38,3% sono turisti abituali di una struttura ricettiva. Internet influenza le scelte del 38% dei turisti, mentre oltre la metà (54%) ritorna a seguito di esperienze positive nella provincia. Cresce l'interesse per gli aspetti naturalistici, con il 90% che frequenta il mare e il 61,1% che partecipa ad escursioni e gite. Gli eventi, soprattutto quelli tradizionali e folkloristici (16,1%), riflettono l'interesse culturale emerso dai dati. Cosenza, nel confronto provinciale, registra la spesa più alta per l'alloggio (73,2 euro) e la più bassa spesa media giornaliera (29,2 euro) sul territorio.

5.3 Crotone: natura e cultura a 360°

Nella provincia di Crotone le principali motivazioni dei turisti sono mare (60,3%), enogastronomia (38%) e cultura (33,1%). La località è indicata come ideale per chi ha bambini piccoli (17%), favorendo il target famiglie. Internet influisce sulle scelte del 60% dei turisti, mentre la quota di repeater è del 34%. Come per

Cosenza, si apprezza maggiormente il prodotto “natura”, con gite al mare (90%) ed escursioni nel verde (61,1%). Anche il prodotto “cultura” si arricchisce con il 22% dei turisti che partecipa a eventi tradizionali folkloristici. La spesa media giornaliera è di 61,4 euro a persona, mentre quella per l'alloggio è di 41,2 euro, la più bassa tra le province confrontate.

5.4 Reggio Calabria: un turismo trasversale

L'interesse per il mare (85,3%), la cultura (63%), la natura (43%) e lo shopping (17,2%) è particolarmente marcato nella provincia di Reggio Calabria. Internet influenza le scelte del 75,4% dei vacanzieri, rappresentando la quota più alta a livello provinciale. Lo shopping assume un ruolo significativo (56%), emerge l'influenza crescente dell'enogastronomia attraverso degustazioni dei prodotti locali (39,4%) ed eventi dedicati (10,1%), contribuendo ad arricchire l'appeal turistico-culturale del territorio. Reggio Calabria registra la spesa media giornaliera più alta (96,3 euro), con una spesa per l'alloggio più contenuta (58,5 euro).

5.4 Vibo Valentia: eventi e gite a contatto con la natura

A Vibo Valentia, l'attrattiva principale è rappresentata dal litorale (66,2%), seguito dal patrimonio artistico-monumentale (36,3%) e quello naturalistico (12,3%). Emergono interessi trasversali per eventi (14%) e divertimenti (11%). Internet influenza le decisioni del 62,3% dei turisti, mentre il 27% sono repeater. L'interesse per gli eventi si lega alla cultura, con il 17,3% che partecipa a eventi tradizionali e folkloristici, arricchendo le visite ai centri storici (46%). Nonostante le motivazioni iniziali, la natura prevale sulla cultura, con il 67% dei vacanzieri che si dedicano ad escursioni e gite nel verde (+19,2% della media regionale). La spesa media giornaliera è di 63 euro, con un aumento per l'alloggio di 66,9 euro.

6. CALABRIA: META IRRESISTIBILE PER VIVERE UN'ESPERIENZA UNICA

Il 4 dicembre u.s. si è tenuto il “Focus group per la lettura condivisa dei dati sul turismo per la pianificazione, lo sviluppo e il monitoraggio del territorio Calabria”, organizzato da Unioncamere Calabria e in collaborazione con le Camere di Commercio locali. Il

webinar si è svolto nell'ambito del progetto “Sostegno del turismo” del Fondo di Perequazione 2021-22, con il supporto tecnico-scientifico di Isnart. Attraverso la lettura dei risultati dell'indagine presentata dall'Isnart, il Presidente di Unioncamere Calabria, Antonino Tramontana, ha affermato che *“al fine di valorizzazione la messa a sistema delle risorse e delle competenze in tema di sostegno al Turismo regionale diventa cruciale la capacità di stringere collaborazioni strategiche tra le Istituzioni. Proprio in questa direzione Unioncamere Calabria ha sottoscritto due protocolli d'intesa con i Dipartimenti regionali Sviluppo Economico e Attrattori Culturali e Territorio e Tutela dell'Ambiente”*.

La Calabria, quindi, si conferma una gemma turistica in continua crescita, non solo grazie alle spiagge mozzafiato bagnate dal limpido Mar Ionio e Tirreno, ma anche per la ricchezza del patrimonio culturale, enogastronomico e naturalistico.

L'offerta artigianale e le tradizioni locali, insieme alle iniziative di valorizzazione del territorio, contribuiscono a rendere la Calabria un polo di attrazione unico, capace di soddisfare le esigenze di viaggiatori in cerca di esperienze autentiche.

L'implementazione di strategie mirate alla diversificazione dell'offerta turistica potrebbe ulteriormente potenziare il settore, attirando visitatori interessati non solo alle bellezze naturali e balneari, ma anche a percorsi enogastronomici, culturali e avventure nella natura incontaminata. Per questo motivo, il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile 2023-2025 si concentra su azioni di sostegno dell'offerta e della domanda turistica con obiettivi specifici. Tra i quali figurano l'incremento della qualità, innovazione e diversificazione dell'offerta turistica, la promozione degli strumenti digitali e la creazione di percorsi turistici integrati. Altri obiettivi includono la promozione dei prodotti turistici regionali di eccellenza, il potenziamento della presenza regionale in eventi e fiere, la promozione di partnership pubblico-private, la qualificazione e potenziamento dell'offerta ricettiva, il supporto al trasporto locale e l'incentivazione della produzione di contenuti creativi. Le iniziative di promozione si concentreranno su turisti italiani “repeater” e turisti europei da Paesi di prossimità, con attenzione anche ai Paesi dell'Europa centro-orientale.

FINCALABRO A SOSTEGNO DELL'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

La finanziaria regionale calabrese Fincalabro Spa è sempre più attiva e orientata a realizzare percorsi importanti di autoimprenditorialità, che rappresenta per i singoli beneficiari un cammino di sfida e di realizzazione personale. Essere imprenditore di sé stessi significa abbracciare l'autonomia, la creatività e la responsabilità. È il coraggio di trasformare idee in azioni concrete, di affrontare rischi e di adattarsi al cambiamento. È proprio l'accettazione del rischio, l'elemento centrale di ogni successo. Nella mia esperienza di manager pubblico ho sempre osato, ma con estrema professionalità e dedizione, ed è così che sono arrivati i grandi successi professionali e societari.

L'autoimprenditorialità riflette proprio questo: la capacità di individuare opportunità anche nelle sfide, di coltivare la propria passione e di trasformarla in un progetto imprenditoriale. È un viaggio che richiede dedizione, perseveranza e capacità di apprendimento continuo.

In questo mondo in rapida evoluzione, l'autoimprenditorialità diventa sempre più cruciale. Essa incoraggia l'innovazione, promuove la diversità di pensiero e contribuisce alla crescita economica e sociale. Sviluppare competenze imprenditoriali personali non solo implica la creazione di un'attività, ma insegna anche la resilienza, l'adattabilità e la leadership necessarie per

superare gli ostacoli e creare impatti positivi nella propria vita e nella comunità. L'autoimprenditorialità, infine, è un percorso di crescita personale che non solo può portare al successo finanziario, ma può anche ispirare e influenzare positivamente gli altri, incoraggiandoli a perseguire i propri sogni e a realizzare il proprio potenziale.

Quali sono i passi da compiere e quali gli step obbligatori da percorrere? Eccoli:

- **Creazione di Impresa: dal concetto all'attuazione**

La creazione di impresa è un'arte che richiede passione, determinazione e una strategia ben definita. Per passare dall'idea all'attuazione è necessario un mix di creatività imprenditoriale e solide competenze gestionali. È un vero e proprio percorso, dunque, quello che porta alla nascita di un'impresa di successo.

- **L'idea imprenditoriale**

Tutto inizia con un'idea. Questo concetto può essere innovativo, risolvere un problema esistente o creare un valore unico nel mercato. È fondamentale esaminare l'idea da molteplici prospettive, valutando la sua fattibilità, il target di mercato e il suo potenziale di crescita nel tempo.



• La ricerca e la pianificazione

Una volta che l'idea è chiara, è essenziale effettuare una ricerca di mercato approfondita. Comprendere il pubblico di riferimento, analizzare la concorrenza e valutare le tendenze del settore, aiuta a formulare una strategia solida. La creazione di un business plan dettagliato, che delinei obiettivi, strategie di marketing, struttura operativa e proiezioni finanziarie, è un passo fondamentale.

• La strutturazione dell'impresa

La scelta della struttura aziendale (SRL, SPA, impresa individuale, etc.) è cruciale e dipende dalle esigenze specifiche dell'attività. Questo passo coinvolge anche la definizione dei ruoli e delle responsabilità dei membri del team, la creazione di una brand identity e l'acquisizione delle risorse necessarie.

• L'aspetto finanziario

Il finanziamento è spesso una delle sfide principali nella creazione di un'impresa. Gli imprenditori possono considerare varie fonti di finanziamento: investitori, prestiti, crowdfunding o fondi personali. Una gestione finanziaria accurata è cruciale per il successo a lungo termine.

• L'esecuzione e l'adattamento

Lanciare l'impresa è solo l'inizio. L'abilità di eseguire il piano iniziale e adattarsi ai feedback del mercato è fondamentale. Monitorare costantemente le prestazioni, apportare modifiche e miglioramenti, e adattarsi alle esigenze mutevoli del mercato sono elementi essenziali per un successo a lungo termine.

• La crescita e l'innovazione continue

Una volta avviata, l'impresa deve continuare ad evolversi.



Alessandro Zanfino Pres. Fincalab Spa

Questo può comportare l'espansione delle offerte, l'ingresso in nuovi mercati, l'adozione di tecnologie innovative e l'adattamento alle esigenze emergenti dei clienti.

La creazione di impresa è dunque un viaggio emozionante, ma impegnativo. Richiede coraggio, dedizione e resilienza. Dal concepimento di un'idea all'attuazione pratica. L'intero processo richiede pianificazione, flessibilità ed un costante impegno per l'eccellenza. Tuttavia, con la giusta strategia, una mentalità imprenditoriale ed una dose importante di determinazione, è possibile trasformare un'idea in una realtà di successo.

Nell'esperienza dei diversi avvisi di finanziamento che Fincalab ha erogato per conto della Regione Calabria, abbiamo notato che più è elevata la preparazione degli aspiranti imprenditori, più si costruisce la consapevolezza dei mezzi, degli



IL TUO FUTURO INIZIA OGGI

Il Microcredito ha dato un contributo fondamentale nella nascita e lo sviluppo della microimprenditoria e del lavoro autonomo.

Dal 2015 al 2022: **19.663 operazioni** di cui 17.947 perfezionate; **464 milioni di euro** di finanziamenti erogati per un **Effetto Occupazionale pari a 47 mila unità lavorative**.

DAI UNA SVOLTA AL TUO PROGETTO !

Vai sul sito **www.microcredito.gov.it** o chiama il numero **06 86956900** per chiedere informazioni e scoprire come avviare la tua impresa.



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO
UN AIUTO CHE CONTA

strumenti di lavoro, dei punti di forza e di debolezza del progetto, più ci si avvicina a creare imprese di successo.

Per questo, ormai, ogni avviso pubblico di finanziamento porta necessariamente con sé un'azione di formazione, di accompagnamento e tutoraggio. Infatti è sempre prevista la concessione di un aiuto sotto forma di sovvenzione per il supporto tecnico per i primi 24 mesi (anche mediante modalità telematiche), con attività finalizzate a fornire alle imprese beneficiarie assistenza tecnica sulle agevolazioni ed a trasferire competenze per il miglior esito delle iniziative finanziate.

Una di queste esperienze, per esempio, il Bando "Frois" (Fondo regionale per l'occupazione e l'inclusione sociale), con una dotazione finanziaria di ben nove milioni di euro, ha avuto come obiettivo primario quello di sostenere, attraverso la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, da parte di categorie di disoccupati di lunga durata, di soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, di persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, e dei percettori di ammortizzatori sociali, giunti al termine della fruizione degli stessi. La finalità sopra esposta è stata, quindi, perseguita attraverso il sostegno agli investimenti per la creazione di nuove imprese (mediante la realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali e la eventuale acquisizione di servizi), con la concessione di un aiuto sotto forma di finanziamento a tasso agevolato (a tasso zero).

Questa attività puramente finanziaria è stata accompagnata da un percorso di tutoraggio, fornito da esperti della materia, ai giovani aspiranti imprenditori, che ha reso le idee imprenditoriali molto più solide, qualificate e concrete.

Anche in occasione dei prossimi bandi che Fincalabria si accinge ad emanare (imprenditoria femminile, start up, ricerca e innovazione), questo modello di doppio aiuto, finanziario e formativo, sarà la bussola per orientare chi voglia fare impresa.

Per quanto riguarda l'avviso riservato alle donne, il Fondo ha come obiettivo primario di sostenere,

attraverso la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, da parte di donne: ricadenti nelle categorie di disoccupati di lunga durata, di soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, di persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, e dei percettori di ammortizzatori sociali, giunti al termine della fruizione degli stessi o da essi fuoriusciti o donne occupate. I soggetti destinatari devono avere seguito e completato positivamente percorsi formativi e di accompagnamento alla creazione di impresa svolti in collaborazione tra Regione Calabria e Ente Nazionale per il Microcredito, nell'ambito del progetto Yes I Start Up Donne Calabria. La finalità è quindi perseguita attraverso il sostegno agli investimenti per la creazione di nuove imprese femminili, mediante la realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali e la eventuale acquisizione di servizi. L'avviso prevede, contestualmente alla concessione di un finanziamento agevolato, la concessione di un aiuto sotto forma di sovvenzione (contributo a fondo perduto e supporto tecnico del Soggetto Gestore - tutorship e mentorship) a valere sulle risorse del Fondo. L'investimento oggetto dell'agevolazione dovrà essere realizzato e localizzato nel territorio della regione Calabria. Possono presentare domanda imprese femminili ancora da costituire (i soggetti si impegneranno alla costituzione di un'impresa rientrando nella definizione di PMI entro 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento di concessione del finanziamento), o già costituite da almeno 12 mesi, composte da uno o più soggetti. L'avviso si concentra sul target femminile delle donne che hanno seguito percorsi di accompagnamento alla creazione di imprese, alle quali è offerto un sostegno all'inserimento lavorativo, attraverso l'autoimprenditorialità.

Questo avviso è l'esempio della sinergia istituzionale ormai roduta fra la Regione Calabria, Fincalabria e l'Ente Nazionale per il Microcredito, che rappresenta un valore aggiunto per tutta l'azione pubblica orientata a garantire a tutti i possibili beneficiari la massima convergenza istituzionale sugli obiettivi di sviluppo e di crescita - non solo economica - da raggiungere.

L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ PER L'OCCUPAZIONE: DATI, PROGRAMMI E PROGETTI

SOMMARIO

1. Autoimprenditorialità e creazione di occupazione
 - 1.1 Le principali dinamiche imprenditoriali
 2. Il caso dell'autoimprenditorialità giovanile
 - 2.1 I giovani, il lavoro autonomo e imprenditoriale
 3. Progetti e programmi per l'autoimprenditorialità
 - 3.1 Progetti e risorse per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego nelle regioni meno sviluppate
- Conclusioni

Entrepreneurship is a key catalyst for economic development. It is therefore necessary to constantly monitor the dynamics of the entrepreneurial world including the propensity for self-entrepreneurship and self-employment and their realization in the creation of new business activities. The availability of forward-looking policies should be accompanied by the setting up of programs and the allocation of proportionate resources. The sustainability of these instruments and their governance should be ensured by central and territorial institutions.

PAROLE CHIAVE:

AUTOIMPRENDITORIALITÀ, LAVORO AUTONOMO, MICROIMPRESA, AUTOIMPIEGO, COACHING, FORMAZIONE, COMPETENZE IMPRENDITORIALI, INCENTIVI, FINANZIAMENTI,

1. AUTOIMPRENDITORIALITÀ E CREAZIONE DI OCCUPAZIONE

È noto che l'imprenditorialità è un catalizzatore chiave dello sviluppo economico. È pertanto necessario monitorare costantemente le dinamiche del mondo imprenditoriale compresa la propensione all'autoimprenditorialità e il suo concretizzarsi nella creazione di nuove attività di lavoro autonomo e d'impresa. Nel paragrafo si riportano le principali dinamiche imprenditoriali a livello europeo, con particolare riferimento all'autoimprenditorialità e all'avvio di attività d'impresa.

1.1 Le principali dinamiche imprenditoriali

La propensione all'iniziativa imprenditoriale autonoma è definita genericamente autoimprenditorialità, spesso usata come sinonimo di autoimpiego. Nelle politiche attive del lavoro questa definizione indica la creazione di occupazione attraverso iniziative di lavoro autonomo o microimpresa, finalizzate a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione o per aiutare i giovani e le persone con vulnerabilità a fare il loro primo ingresso o rientrare nel mercato del lavoro. Per queste finalità sono incentivate le idee imprenditoriali, in particolare, nelle aree economicamente svantaggiate, ossia i territori meno sviluppati¹. Le amministrazioni centrali e territoriali hanno adottato nel tempo misure specifiche per favorire l'autoimprenditorialità, la creazione d'impresa in particolari settori economici nonché l'imprenditoria di alcune fasce di popolazione, ad esempio, le donne e i giovani.

Come si è avuto modo di illustrare su queste pagine, l'attuale contesto economico vede le piccole e medie imprese destreggiarsi con le molte incertezze derivanti dal persistere di alcune condizioni di rallentamento dell'economia, tra le quali gli alti tassi di inflazione e i conflitti in atto sia sul territorio europeo che in Medioriente².

Il recente rapporto dedicato agli "imprenditori mancati" (2023)³ da OCSE e Commissione Europea, ribadisce il momento di volatilità e incertezza dell'economia globale, caratterizzato dalle interruzioni delle filiere del commercio e dal rallentamento nella crescita delle maggiori economie mondiali. La risposta alle sfide del cambiamento climatico e della transizione digitale richiede, secondo gli esperti di OCSE e Commissione, l'impegno di tutte le componenti

della società comprese le imprese (e chi le conduce), che svolgono un ruolo centrale in quanto fonti di crescita, occupazione e innovazione nell'individuare le soluzioni alle sfide attuali e future. Ma non tutti coloro che hanno delle aspirazioni imprenditoriali riescono a trasformare le proprie idee in imprese e, quindi, a partecipare attivamente all'economia e alla risposta globale alle crisi determinate dalle grandi transizioni e dalla geopolitica.

Il rapporto mette in luce come il profilo degli imprenditori si stia diversificando nel tempo. Uno dei cambiamenti più significativi registrati nell'Unione Europea è l'aumento nei numeri e nella qualità dell'imprenditorialità degli immigrati; infatti, la quota di lavoratori autonomi provenienti dai paesi non appartenenti all'Unione è passata da meno del 7 % nel 2013 a circa il 12 % nel 2022, anche se con notevoli variazioni tra un paese e l'altro. Ciò che colpisce è la capacità degli imprenditori immigrati di creare imprese di maggiore impatto economico-sociale *"the economic impact of immigrant-owned businesses appears to be increasing in many countries. For example, recent research in Sweden shows that immigrant-owned firms, and especially those owned by non-European immigrants, are more likely to employ others and have more employees than native-owned firms"*⁴. Al contempo, tuttavia, gli immigrati hanno meno *chances* di riuscire ad avviare un'attività autonoma rispetto ai non immigrati, in particolare se si tratta di donne provenienti da paesi extra-UE. Mentre il tasso di lavoro autonomo totale tra gli immigrati è rimasto relativamente stabile negli ultimi dieci anni, tra il 2019 e il 2022 quello degli immigrati residenti in altri stati membri dell'UE è aumentato di otto punti percentuali, mentre quello degli immigrati non-UE si è ridotto di due punti percentuali.

Un'altra tendenza osservata nel rapporto OCSE/Commissione Europea è la riduzione progressiva, se pur lenta, del gap di genere nell'imprenditoria europea. Pur essendo ancora meno propense ad avviare un'attività in proprio (hanno il 40 % di probabilità in meno rispetto agli uomini), nell'ultimo decennio le donne hanno conquistato posizioni e il divario di genere è diminuito di circa sei punti percentuali. La riduzione del gap di genere, tuttavia, va inquadrata nella diminuzione complessiva del numero di lavoratori autonomi nell'UE, tendenza che riguarda principalmente il tasso di lavoro autonomo

degli uomini che tra il 2013 e il 2022 è sceso dal 28 % al 16 % (-12 punti percentuali), a fronte di una riduzione minima di quello delle donne (un solo punto percentuale, dal 10 al 9 %). Le auto-imprenditrici sembrerebbero aver riassorbito più velocemente il colpo inferto dalla pandemia di Covid-19 alle imprese dei servizi del turismo, della ristorazione e della cura della persona (gestite in prevalenza da donne) che, è bene ricordarlo, sono state maggiormente colpite dalle misure di blocco attivate nell'emergenza sanitaria. A riprova di ciò, le imprenditrici e lavoratrici autonome che hanno chiuso la loro attività tra il 2019 e il 2021 hanno indicato il Covid-19 quale causa di chiusura dell'attività con una frequenza del 40 % più frequente degli uomini.

Tra le motivazioni che le spingono a creare un'attività imprenditoriale, le donne ancora oggi indicano la difficoltà a trovare un lavoro dipendente di qualità che consenta di conciliare al meglio l'attività professionale con la vita privata. Il persistere di atteggiamenti sociali e culturali negativi nei confronti delle donne lavoratrici, e ancor più imprenditrici, si somma agli ostacoli istituzionali determinati a volte dalle politiche dei governi sociali e fiscali, come pure ai pregiudizi dei mercati finanziari (ad esempio nei fallimenti di mercato), e alle asimmetrie informative sull'imprenditoria femminile e alla difficoltà di accesso ai finanziamenti per l'avvio di impresa anche in autoimpiego. Infine, il rapporto segnala come le reti professionali delle donne imprenditrici siano meno rappresentative delle reti professionali maschili (perché meno diffuse, meno efficaci e dotate di risorse economiche ridotte).

A fronte di queste difficoltà, i programmi di supporto e accompagnamento alla creazione di lavoro autonomo e auto-imprenditoriale rivolti alle donne sono stati strutturati, come richiesto dalle raccomandazioni sia dell'OCSE che dell'Unione Europea, per l'offerta di servizi e misure che spaziano dalla formazione delle competenze imprenditoriali al coaching e mentoring, dalla consulenza alla creazione di appositi strumenti finanziari per l'accesso al credito, fino alla costruzione di reti professionali e alla proposta di modelli di ruolo femminili, nonché la previsione di congedi di maternità per le imprenditrici e l'offerta di servizi di cura per i figli. Il grafico 1 riporta la disponibilità e tipologia dei servizi offerti alle donne che intendono avviare un lavoro autonomo d'impresa a

confronto con quelli offerti per tutti gli altri gruppi di destinatari. Si nota come la formazione delle competenze, il coaching e mentoring, la consulenza, la microfinanza assieme alla creazione di reti e alla conoscenza di figure di donne imprenditrici di successo caratterizzino fortemente i servizi offerti alle donne. Assieme al supporto nella maternità e ai servizi cura per i figli, inesistenti per gli altri target di beneficiari (con una forte stereotipizzazione di genere che vede la cura a totale appannaggio delle madri).

Di recente sono state lanciate diverse nuove strategie a livello dell'Unione Europea e dei singoli stati membri. Ad esempio, il nuovo piano d'azione della Germania "Più imprenditrici per le piccole e medie imprese" che racchiude più di quaranta azioni strutturate in pilastri secondo un piano d'azione sviluppato da cinque ministeri in consultazione con 27 reti e organizzazioni per l'imprenditoria femminile⁵. Oppure, il progetto spagnolo PAEM attuato congiuntamente dell'Institut de la Mujer e dalla Camera di Commercio che offre consulenza d'impresa, formazione, informazioni sui programmi di supporto all'avvio di lavoro autonomo, sussidi, sostegno finanziario, microfinanza, networking e consulenza su come ottenere garanzie sui prestiti⁶.

Quanto all'età delle lavoratrici autonome nell'UE, nel 2022 il 55 % di esse aveva un'età compresa tra i 25 e i 49 anni, rispetto al 50 % dei lavoratori autonomi. Secondo l'OCSE, se le donne di età compresa tra i 30 e i 49 anni partecipassero all'avvio di un'attività imprenditoriale allo stesso ritmo dei loro coetanei



Grafico 1 - Disponibilità e tipologia di supporto all'autoimprenditorialità femminile nell'UE (2023)
Fonte: OECD/UE, 2023.

nei uomini, nell'UE ci sarebbero 5,5 milioni di donne imprenditrici in più. Le donne, infatti, rappresentano circa il 73 % del totale dei "missing entrepreneurs" nel territorio dell'Unione. Il costo sociale ed economico di queste imprenditrici "mancate" per le economie nazionali, ma anche regionali, può essere considerevole. A titolo esemplificativo, il rapporto cita alcune stime recenti, secondo cui il PIL del Canada e del Regno Unito aumenterebbe rispettivamente di 6 e di 12 punti percentuali se il divario di genere nell'imprenditoria fosse colmato entro il 2026.

Infine, una delle tendenze prevalenti nelle dinamiche imprenditoriali degli ultimi due anni è la maggiore difficoltà incontrata dai neoimprenditori e lavoratori autonomi nel lanciare un'impresa rispetto agli anni precedenti. Tale dinamica sembrerebbe essere connessa ad altri fattori di influenza quali gli atteggiamenti sociali nei confronti del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità in genere, alle condizioni dei mercati del lavoro locali, alle altre opportunità di lavoro, nonché all'impatto disomogeneo delle politiche per lo start up di impresa e autoimpiego e della normativa per la gestione di impresa di livello nazionale e/o locale (ad esempio, l'obbligo di presentazione online delle imposte d'impresa).

Tali tendenze e influenze sarebbero da mettere in relazione con il dato sulla "mancata imprenditoria" riportato nel rapporto dell'OCSE. Infatti, secondo le nuove stime⁷, nell'UE mancherebbero all'appello circa 7,5 milioni di imprenditori (dei quali, come visto sopra, il 75 % donne). Questi rappresentano il 45 % circa dell'attuale numero di "prossimi" imprenditori che, se le lacune imprenditoriali fossero colmate, potrebbero fattivamente contribuire all'aumento del PIL dei rispettivi paesi e dell'Unione europea nel complesso. Le lacune imprenditoriali determinate dalle sfide poste dai mercati e, talvolta, dalle istituzioni non colpiscono ugualmente tutti i possibili imprenditori; molti gruppi che non dispongono di risorse proprie, ad esempio, devono affrontare maggiori difficoltà per acquisire le competenze necessarie come pure nell'accesso ai finanziamenti e alle reti di supporto tra imprenditori e imprenditrici. Gli atteggiamenti sociali giocano un ruolo importante in quanto influenzano le motivazioni all'imprenditorialità, le ambizioni d'impresa (una volta avviata), e la percezione degli imprenditori dei gruppi sottorappresentati da parte di clienti, finanziatori, investitori e

delle reti dei servizi di sostegno. Si tratta, verosimilmente, di donne, lavoratori anziani, giovani e immigrati che rinunciano a fare impresa per le difficoltà aggiuntive con cui devono confrontarsi. Non a caso, il numero di imprenditori "mancanti" del precedente rapporto dell'OCSE/Commissione europea (*The Missing Entrepreneurs*, 2021) era più elevato per la rinuncia di questi gruppi a riavviare le attività imprenditoriali cessate in conseguenza della pandemia.

2. IL CASO DELL'AUTOIMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE

Tra buona prassi e caso di scuola, l'autoimprenditorialità dei giovani ha concentrato l'attenzione dei decisori politici e delle istituzioni da almeno trenta anni. Programmi e misure sono state introdotte a livello europeo, nazionale e territoriale e continueranno a esserlo nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Un recente sondaggio di Eurobarometro ha indagato la propensione all'attività autonoma dei giovani, le caratteristiche che gli imprenditori dovrebbero possedere secondo i giovani, cosa dovrebbe fare l'Unione europea per sostenere in modo adeguato l'autoimpiego e la creazione di impresa da parte dei giovani.

2.1 I giovani e il lavoro autonomo e imprenditoriale

Nel 2022, quasi quattro giovani europei su dieci, di età compresa tra i 15 e i 30 anni, dichiarano di preferire un lavoro autonomo piuttosto che dipendente. Eppure, solo il 5 % tra loro ha effettivamente dato vita a un'impresa o lavoro autonomo nel periodo 2018-22 e ancora meno (il 4 %) ha gestito un'impresa nata nei quattro anni precedenti. I governi hanno rafforzato il loro impegno a sostenere i giovani durante la pandemia di Covid-19, tuttavia, l'impatto dei programmi di supporto al lavoro autonomo e all'autoimprenditoria giovanile spesso non è stato oggetto di monitoraggio costante. Secondo le risultanze di valutazioni qualitative condotte a livello europeo, il finanziamento, pur essendo un elemento centrale dei programmi per l'imprenditoria giovanile, da solo non garantirebbe il successo di un'attività d'impresa avviata da giovani. L'abbinamento di sostegno finanziario e sostegno non finanziario, come ad esempio

la formazione, il coaching, il mentoring, sembra aumentare non solo le possibilità di creare un'impresa sostenibile nel tempo ma, anche, di trovare un lavoro nei casi in cui la neoimpresa non abbia successo. Queste valutazioni indicano alcune condizioni necessarie per l'effettivo successo di un'attività autonoma, tra queste ricordiamo le motivazioni alla base della scelta dei giovani che fanno impresa e il livello di supporto fornito dai programmi europei e nazionali/regionali agli stessi formatori e consulenti (ad esempio, la formazione continua e le opportunità di scambio di buone pratiche).

Una recente indagine di Eurobarometro⁸, condotta a fine 2022 su un campione rappresentativo di giovani europei (circa 26.000) e pubblicata a marzo 2023, restituisce il quadro dell'immaginario e delle aspettative dei giovani in relazione all'autoimpiego e alla creazione di impresa con il supporto di istituzioni pubbliche. Secondo i giovani intervistati gli imprenditori sono persone coraggiose (34 % delle risposte), ambiziose (32 %) e capaci di creare posti di lavoro (30 %), vedi grafico 2.

Circa due intervistati su dieci pensano che gli imprenditori siano in grado di creare nuovi prodotti e servizi a beneficio di tutti; circa uno su sette è convinto che gli imprenditori debbano avere come obiettivo la realizzazione di un mondo migliore. Circa un intervistato su cinque ritiene che gli imprenditori facciano fatica a guadagnarsi da vivere, mentre una analoga quantità pensa che gli imprenditori guadagnino molto. Potendo scegliere tra diversi tipi di lavoro, il 39 % dei giovani intervistati ha indicato il lavoro autonomo rispetto a quello dipendente. Nel caso dei giovani italiani la percentuale di coloro che propendono per "mettersi in proprio" è di quasi dieci punti percentuali superiore alla media UE (vedi grafico 3).

L'indipendenza derivante dall'"essere il capo di se stessi" e la libertà di scegliere l'orario e il luogo di lavoro (entrambe le domande raccolgono il 49 % delle preferenze) sono tra le motivazioni principali della preferenza espressa per il lavoro autonomo. Un terzo degli intervistati fa riferimento alla realizzazione personale di un'idea, e circa tre su dieci (29 %) pensano che il lavoro autonomo offra migliori prospettive reddituali. Al contrario, la ragione per preferire un lavoro dipendente per il 46 % degli intervistati si basa, soprattutto, sulla possibilità di poter contare su un reddito regolare e costante (rispetto a un reddito

irregolare e variabile del lavoro autonomo) e in secondo luogo sulla sicurezza del lavoro (39 %) e sulla certezza di un orario di lavoro fisso (29 %). In Italia, invece, è in primo luogo la difficoltà a trovare un lavoro dipendente che spinge i giovani verso la creazione di un'attività autonoma (circa il 30 % contro il 16 % della media UE). A seguire la realizzazione di un'idea personale (35 % contro il 29 % delle risposte a livello UE) e, infine, l'essere il "boss" di sé stessi (36 % di risposte positive contro il 44 % della media UE).

In relazione alla dimensione sociale dell'attività di impresa, il sondaggio mette in luce la maggiore sensibilità sociale e ambientale delle giovani generazioni e il desiderio di costruire imprese sostenibili e rispettose dei lavoratori. La maggioranza dei giovani intervistati ritiene "molto" o "abbastanza importante" che l'imprenditore definisca gli obiettivi sociali (75 %) e ambientali (73 %) della propria azienda, in particolare, con il coinvolgimento dei dipendenti (78 %). Ma ciò che i giovani stimano al di sopra di tutto è la capacità di offrire buoni salari e benefit (90 % delle ri-

Grafico 2 – L'opinione dei giovani europei sugli imprenditori, 2023 (%)

Fonte: Flash Eurobarometro n. 513/2023.



Grafico 3 - Preferenza tra lavoro dipendente e autonomo nell'UE e in Italia, 2023 (%)

Fonte: Flash Eurobarometro n. 513/2023.



sposte), di dare il giusto peso all'equilibrio tra lavoro e vita privata dei dipendenti (89 %), di assicurare la stabilità finanziaria dell'impresa e di sostenere lo sviluppo di carriera dei dipendenti (rispettivamente 88 e 87 %).

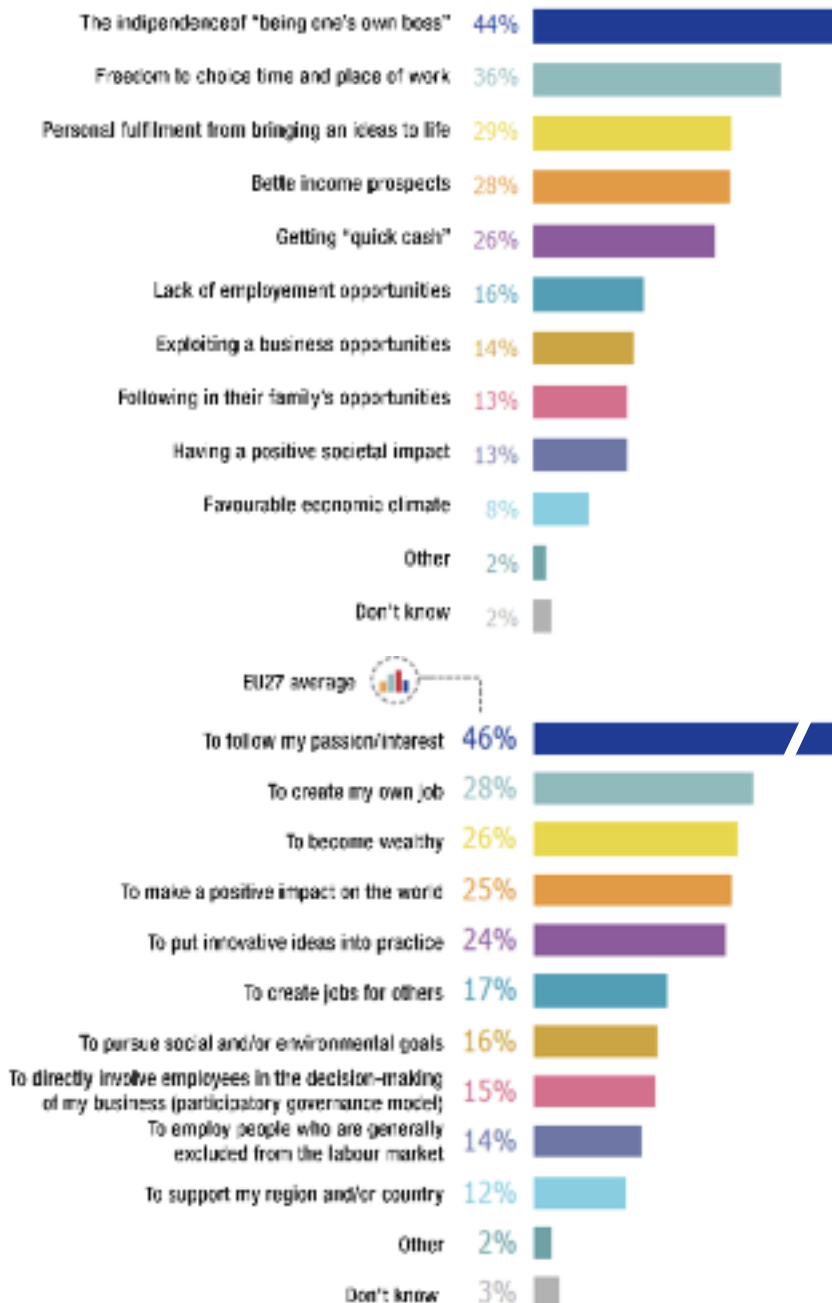
Alla domanda sulle ragioni e spinte alla base dell'avvio di un'attività in proprio, il 46 % dei giovani eu-

Grafico 4 – Motivazione alla scelta del lavoro autonomo per i giovani nell'UE, 2023 (%)

Fonte: Flash Eurobarometro n. 513/2023.

Grafico 5 - I driver dell'imprenditoria giovanile nell'UE, 2023 (%)

Fonte: Flash Eurobarometro n. 513/2023.



ropei indica le proprie passioni o interessi, un quarto di essi vorrebbe creare un'attività che impatti positivamente sul mondo e un altro 25 % lo farebbe per mettere in pratica idee innovative. Un quarto dei giovani rispondenti, invece, farebbe impresa con l'obiettivo di arricchirsi (vedi grafico 5). Nel caso dei giovani italiani le risposte, sono abbastanza allineate a quelle dei colleghi degli altri paesi membri, pur evidenziando una maggiore spinta per la messa in pratica di idee innovative (30 %) e per avere un impatto positivo sul mondo (26 %).

Tra i settori che i giovani intervistati sceglierebbero per aprire una attività in proprio, i più gettonati sono l'informatica, Internet, e-commerce o social media (con il 13 % di preferenze), seguito dal settore delle arti, del design e della cultura (10 %), da quello del commercio, artigianato e vendita al dettaglio (9 %) e, infine, dall'ospitalità, intrattenimento e turismo anche questo indicato dal 9 % degli intervistati.

Nonostante l'entusiasmo registrato nei confronti del lavoro autonomo, la survey rileva che tra i giovani rispondenti solo il 9 % ha già avviato un'attività in proprio, mentre un ulteriore 14 % è in procinto di farlo. Queste percentuali, del resto, si riflettono nei bassi tassi di lavoro autonomo giovanile registrati nell'UE. La quota maggiore di giovani auto-imprenditori si raggiunge in Bulgaria (14 %), con Estonia, Ungheria, Lettonia e Slovenia al 13 %.

L'indagine flash conferma quanto già evidenziato nel precedente paragrafo in relazione alle cause che ostacolano l'avviamento di un'attività autonoma. Quasi quattro intervistati su dieci ritengono che ciò che impedisce ai giovani di diventare imprenditori sia, innanzitutto, la mancanza di capitali/risorse sufficienti per avviare e gestire un'attività autonoma; una percentuale leggermente inferiore, pari al 31 %, fa riferimento all'assenza di adeguate conoscenze, di

livelli di istruzione sufficienti e di competenze specifiche sull'avvio e gestione d'impresa. Più di un terzo degli intervistati (36 %) ritiene che un freno all'imprenditorialità giovanile sia il timore dei possibili rischi finanziari connessi all'attività d'impresa. In questo ambito, rileva l'insieme di risposte alla domanda sul tipo di supporto che i giovani si attendono nel momento in cui decidono di aprire un'attività autonoma. Tra i vari tipi di tipologia di sostegno i giovani intervistati attribuiscono il medesimo valore e importanza al sostegno finanziario in forma di sovvenzioni, al coaching e al mentoring da parte di imprenditori esperti, al supporto per gli adempimenti legali, fino al supporto per la commercializzazione dei propri prodotti e servizi (tutti con percentuali tra il 23 e il 19 %). Nel caso del sostegno finanziario la propensione a rivolgersi a banche e finanziarie appare prevalente rispetto al ricorso a risorse personali (con una parte residuale dei giovani che si farebbe sostenere dalla famiglia). Appare significativo, per la strutturazione dei futuri progetti rivolti ai giovani nei programmi nazionali e regionali della politica di coesione 2021-2027 (si veda oltre paragrafo 3), che i giovani chiedano una formazione all'imprenditorialità già durante i percorsi scolastici e universitari. Ben il 32 % dei rispondenti vorrebbe inoltre acquisire competenze imprenditoriali anche al di fuori dell'istruzione formale, attraverso piattaforme online (come YouTube e Instagram) o, anche, tramite coach o reti di imprenditori (21 %).

In relazione al supporto offerto dall'UE all'impre-

ditorialità giovanile, la percezione dei giovani europei intervistati è di un impegno insufficiente o nullo a fronte di una percentuale minima (13 %) che ritiene che le istituzioni europee si stiano impegnando molto nel sostegno all'avvio di impresa, in generale, mentre percentuali lievemente migliori si riscontrano nel caso del sostegno alle neoimprese con un impatto sociale positivo. Nel grafico 6, vediamo il confronto tra la media delle risposte nei 27 paesi e quelle dei giovani italiani che hanno partecipato alla survey di Eurobarometro.

Nel Box 1 si illustra una delle più recenti iniziative a guida dell'Unione Europea per la promozione dello spirito imprenditoriale nei giovani e per lo sviluppo di adeguate competenze per il lavoro autonomo e l'autoimprenditorialità.

BOX 1 - L'ACCADEMIA SULLE POLITICHE PER IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE

In tema di supporto dell'UE all'imprenditorialità dei giovani, a giugno 2023, l'UE e l'OCSE hanno lanciato la YEPA, l'accademia dedicata alle politiche per l'imprenditorialità giovanile⁹. Nei prossimi tre anni, l'Accademia riunirà 150 tra giovani imprenditori, imprenditori sociali, reti e organizzazioni per l'imprenditoria giovanile, responsabili politici ed esperti dell'Unione europea per discutere le politiche e le azioni necessarie a sostenere l'imprenditorialità giovanile nei Paesi dell'UE e dell'OCSE. Secondo l'ultima indagine Flash Eurobarometro sull'imprenditoria sociale e i giovani¹⁰ di marzo 2023, solo pochi giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni hanno compiuto passi concreti verso la creazione di un'attività in proprio nell'UE, anche se quasi la metà dei giovani ha pensato di farlo (circa il 46 per cento). A frenare questa "vocazione" imprenditoriale, troviamo, la mancanza di capitali o risorse, i rischi finanziari e la mancanza di conoscenze e competenze imprenditoriali.

Lo YEPA mira a rafforzare le politiche e i programmi per l'imprenditoria giovanile aumentando la conoscenza degli ostacoli che i giovani incontrano nell'imprenditoria e facilitando gli scambi tra i responsabili politici, i giovani imprenditori e gli esperti su "cosa funziona" nelle politiche per l'imprenditoria giovanile. Le indagini mostrano che circa il 40 per cento dei giovani nell'UE è interessato a lavorare per se stesso, ma solo il 7 per cento è un lavoratore autonomo. Il divario tra l'interesse e l'azione può essere spiegato, almeno in parte, dalle barriere sproporzion-

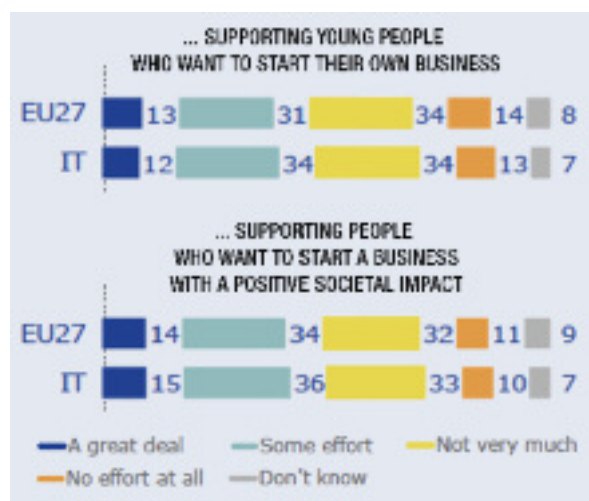


Grafico 6 - Percezione nei giovani imprenditori del supporto da parte dell'UE, 2023 (%)

Fonte: Flash Eurobarometro n. 513/2023.

3. PROGETTI E PROGRAMMI PER AUTOIMPRENDITORIALITÀ

Nel paragrafo si riportano i risultati di una ricognizione condotta sui programmi nazionali e regioni della politica di coesione 2021-2027 in relazione alle misure di sostegno all'autoimpiego, all'autoimprenditorialità e al lavoro autonomo.

3.1 Progetti e risorse per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego nelle regioni meno sviluppate

L'analisi dei programmi nazionali (PN) e dei programmi regionali (PR) delle regioni meno sviluppate²¹ nella programmazione 2021-2027 della politica di coesione in Italia ha l'obiettivo di identificare gli strumenti previsti dalle amministrazioni centrali e regio-

ate che i giovani incontrano nella creazione di un'impresa, anche per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti, le competenze imprenditoriali, le reti per l'imprenditorialità e gli incentivi pubblici.

I governi si sono impegnati a porre le basi per il successo dei giovani imprenditori attraverso l'attuazione di buone politiche. Ciò include il miglioramento del contesto imprenditoriale, nonché politiche e programmi su misura nei settori della formazione e dell'educazione all'imprenditorialità, del coaching e del mentoring, degli incubatori d'impresa e del finanziamento delle start-up. Ma altri attori possono contribuire impegnandosi a svolgere un ruolo attivo per migliorare le possibilità di avviare un'impresa per le prossime generazioni di imprenditori, ossia le scuole, le università, i centri di formazione professionale, le imprese, le imprese sociali, fino agli stessi giovani.

Lo YEPA mira a svolgere un ruolo unico facilitando gli scambi tra Paesi e gruppi di stakeholder sulle lezioni apprese, le trappole da evitare e gli approcci emergenti nelle politiche di sostegno ai giovani imprenditori. Lo fa attraverso una serie di workshop su temi quali l'accesso ai finanziamenti, le competenze imprenditoriali e il valore aggiunto dell'imprenditoria sociale. L'iniziativa rientra nel Piano d'azione per l'economia sociale varato dall'UE a dicembre 2021, che mira ad aiutare l'economia sociale europea a prosperare. Inoltre, l'Accademia contribuisce all'Anno europeo delle competenze 2023, concentrandosi sulle competenze utili alla creazione e gestione d'impresa, sulla creazione di posti di lavoro e sulla competitività dell'Unione europea.

nali a supporto dell'autoimpiego e lavoro autonomo, in particolare, dei giovani.

Nel PN Giovani Donne Lavoro (FSE+), alla Priorità 1 "Facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro: politiche occupazionali per i giovani" è previsto l'obiettivo di migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione "anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale" con incentivi dedicati ai giovani. Il Programma nazionale prevede la realizzazione di moduli formativi di breve durata propedeutici all'accesso alle misure di politica attiva, per le competenze digitali, green, linguistiche, imprenditoriali e civiche. Interventi per la creazione di opportunità di attivazione e di lavoro autonomo nell'ambito dell'economia sociale, in linea con il Piano di azione dell'economia sociale e l'iniziativa "Youth Entrepreneurship Policy Academy" (vedi qui Box 1). I beneficiari della misura sono, in particolare, i giovani NEET e le persone più vulnerabili prive di occupazione.

Il PN Cultura, cofinanziato dal FESR, prevede un progetto che partendo da azioni di sensibilizzazione, informazione e conoscenza legate ai temi dell'economia circolare e alle caratteristiche dell'architettura locale da salvaguardare, intende realizzare luoghi di stoccaggio dei materiali derivanti da operazioni di recupero edilizio (a seguito di eventi calamitosi o di interventi di ristrutturazione edilizia) da immettere successivamente nel ciclo del riuso (connesso al fabbisogno di approvvigionamento di materiali, elementi decorativi, ecc.) che si presenta nell'ambito dei processi di recupero del patrimonio storico. In questo senso, il progetto mira anche a essere attivatore di iniziative di impresa locali che potrebbero rappresentare opportunità di lavoro qualificato per i giovani.

Il PN Inclusione e lotta alla povertà (FSE+), prevede il supporto alle attività di lavoro autonomo e imprenditoriale, con particolare attenzione a modalità di implementazione sensibili all'innovazione sociale e alla selezione di settori economici maggiormente in grado di offrire prospettive di mantenimento in attività dei soggetti in particolari condizioni di fragilità o in povertà, persone con disabilità, donne vittime di violenza e tratta, detenuti, ex detenuti, minorenni sottoposti a procedimento penale nell'ambito delle imprese sociali. A tal fine sono previsti incentivi per le imprese dell'economia sociale.

Il PN Metro PLUS e Città Medie Sud (FESR-FSE+) nell'ambito della Priorità 1. "Agenda digitale e innovazione urbana" per rafforzare la crescita delle PMI e la creazione di posti di lavoro, intende realizzare servizi e agevolazioni che consentiranno di rafforzare lo sviluppo sociale ed economico in ambito urbano in complementarità con le azioni di riqualificazione e rigenerazione di specifici quartieri e aree dei territori metropolitani. Detti interventi potranno riguardare la creazione di centri di produzione e innovazione per industrie culturali e creative, imprese che operano nel settore del turismo, audiovisivo, commercio e artigianato; nonché azioni di sostegno e promozione allo start up e a imprese con forte caratterizzazione locale e dal forte impatto sul tessuto urbano. Poiché la misura mira a rafforzare lo sviluppo sociale ed economico in ambito urbano, rivitalizzando il territorio, principali destinatari saranno le micro, piccole e medie imprese che operano nei settori di interesse strategico per la città (imprese culturali e creative, imprese che valorizzano l'offerta turistica del territorio, imprese sociali, imprese che occupano giovani e donne in condizioni di fragilità).

Anche nella Priorità 4, dedicata ai "servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale volti a promuovere l'inclusione attiva", sono previsti incentivi per la creazione di percorsi integrati di autoimprenditorialità e autoimpiego e di promozione della cultura imprenditoriale come veicolo di uscita da situazioni di esclusione sociale e lavoro sommerso. Per tali scopi sono programmati nelle regioni meno sviluppate 2,6 milioni di euro a sostegno del lavoro autonomo e per l'avvio di imprese.

Una misura simile apposta 1,4 milioni di euro per il lavoro autonomo e l'avvio di imprese nelle città medie delle regioni meno sviluppate.

Il PN Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale alla Priorità 1, dedicata alla ricerca, innovazione, digitalizzazione, investimenti e competenze per la transizione ecologica e digitale, sostiene la crescita sostenibile e la competitività delle PMI favorendo la nascita di nuove start up innovative e nuove imprese di donne e giovani nelle regioni meno sviluppate. Per la misura sono appostati 550 milioni di euro. Per lo spin off, spin out e start up ulteriori 51 milioni di euro.

Il PN Just Transition Fund, che si attua nel territorio del Sulcis Iglesiente (Ca) e di Taranto, finanzia la

ricerca e innovazione nelle PMI del Sulcis con 42,5 milioni di euro potenziando tra l'altro i servizi dedicati alla creazione di nuova impresa a supporto dei lavoratori espulsi che intendono avviare un lavoro autonomo e in autoimpiego. Nel territorio di Taranto sono invece finanziate le attività di ricerca e innovazione delle piccole e medie imprese e il loro sviluppo e internazionalizzazione per un totale di 120 milioni di euro.

Il PR FESR della Campania alla Priorità 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività promuove la creazione di nuova imprenditorialità ad alta intensità di conoscenza e il consolidamento delle start up innovative e degli spin off della ricerca, con investimenti in capitale fisso e beni immateriali nelle microimprese direttamente connesse con le attività di ricerca e innovazione. Nella Priorità 4. "Sviluppo, inclusione e formazione" il piano regionale finanzia la promozione dell'economia sociale sostenendo la nuova imprenditorialità e l'economia sociale e destinando al lavoro autonomo e all'avvio di imprese 1,8 milioni di euro e 3,6 milioni di euro all'economia sociale e alle imprese sociali.

Il PR FESR FSE+ della Basilicata sostiene i processi di autoimpiego e l'utilizzo degli strumenti della microfinanza, quale il microcredito, destinati alle microimprese nelle fasi di avvio e di sviluppo. Alla Priorità 1. "Basilicata Smart" sono previste azioni per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese per un importo pari a 17,5 milioni di euro. Nella Priorità 6. "Occupazione" è finanziato il sostegno al lavoro autonomo, autoimpiego e avvio di impresa (3,7 milioni di euro) per disoccupati e inoccupati, nel sistema agroalimentare, nel sistema forestale a fini produttivi, nel sistema turistico culturale, nelle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali, nelle risorse energetiche. Sono finanziati anche i percorsi di autoimpiego e autoimprenditorialità nei settori dell'economia verde e con modelli e soluzioni gestionali e di prodotto sostenibili e a basso costo. Gli incentivi all'autoimpiego saranno rafforzati con servizi di tutoraggio per le persone svantaggiate provenienti da contesti migratori e aree marginalizzate. Sono inoltre previsti incentivi all'autoimpiego e autoimprenditorialità per le persone disoccupate. La Priorità 10. "Giovani" sostiene il lavoro autonomo, con specifico riferimento all'economia sociale sia in forma di aiuto in sovvenzione che di finanziamenti agevolati anche

con il ricorso a strumenti finanziari (microcredito). Per il lavoro autonomo e l'avvio di imprese sono disponibili 1,7 milioni di euro.

Il PR FESR FSE+ della Regione Calabria, alla Priorità 4. "Una Calabria con più opportunità" prevede il sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese per i giovani tra i 18 e i 35 anni disoccupati e NEET. Per la misura sono destinati 26 milioni di euro.

Il PR FESR – FSE+ della Regione Molise alla Priorità 1 "Un Molise più intelligente" prevede il sostegno con investimenti in capitale fisso e in beni immateriali per le microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione (rispettivamente 1 milione di euro e 900 mila euro). Inoltre, è previsto il sostegno alle imprese culturali e creative anche a fini turistici, anche nelle forme dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego, nonché un sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali.

Il PR FESR-FSE+ della Regione Puglia finanzia il consolidamento delle start up innovative con investimenti in capitale fisso e in beni immateriali nelle microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione rispettivamente con 11,3 milioni di euro e 2 milioni di euro. Nella Priorità 5. "Occupazione" il piano regionale finanzia, inoltre, interventi per la creazione di occupazione anche nelle forme del lavoro autonomo e d'impresa con 31,8 milioni di euro.

Infine, ma non ultimo, dal mese di ottobre 2023 è aperto lo sportello per richiedere i finanziamenti agevolati per le piccole e medie imprese del Sud Italia previsti dalla misura "Investimenti sostenibili 4.0"¹². Le micro, piccole e medie imprese delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna possono presentare domanda per le age-

volazioni che coprono fino al 75 % delle spese ammissibili per investimenti green. L'agevolazione viene anche chiamata "bonus PMI Mezzogiorno". Il Ministero per le imprese e il made in Italy (MIMIT) mette a disposizione degli investimenti imprenditoriali innovativi un fondo pari a 400 milioni di euro per la crescita sostenibile e la competitività delle PMI dei territori delle Regioni del Mezzogiorno.

CONCLUSIONI

Le dinamiche imprenditoriali degli ultimi anni sono state influenzate da eventi esterni imprevedibili. Il lavoro autonomo e imprenditoriale ne è uscito in parte ridimensionato ma anche rafforzato in alcune aree e per alcuni gruppi di popolazione. Immigrati, donne, giovani stanno riguadagnando terreno anche grazie ai programmi di sostegno mirati offerti nei vari paesi dell'Unione e dalla stessa Commissione europea. Tuttavia, come raccomandato dal rapporto OCSE/Commissione di cui si è detto al paragrafo 1, mancano ancora politiche e strumenti più incisivi e soprattutto stabili nel tempo. Le istituzioni centrali e regionali dovrebbero impegnarsi maggiormente per sviluppare politiche per l'imprenditorialità, il lavoro autonomo e l'autoimpiego sostenibili accompagnate da programmi costruiti con attenzione alle necessità effettive dei gruppi di beneficiari. Si tratta di offrire servizi permanenti presso strutture stabili (fisiche e su piattaforma) alle quali possano rivolgersi coloro che sono interessati ad avviare un'attività autonoma al fine di acquisire tutte le informazioni necessarie e di poter usufruire di tutti quei servizi multidisciplinari che abbiamo visto essere il vero punto di forza dei programmi vincenti.

I programmi di sostegno all'imprenditorialità e al lavoro autonomo dedicati a target con difficoltà di accesso al lavoro autonomo e autoimprenditoriale (donne, giovani, immigrati, persone con disabilità) devono contare su una maggiore continuità, un'allocation più efficiente delle risorse e una maggiore flessibilità delle misure offerte.

I giovani dovrebbero poter contare su una formazione imprenditoriale e un accompagnamento consulenziale che intervengano già in ambito scolastico e universitario. Il sostegno finanziario, come evidenziato dalle valutazioni, può non essere sufficiente per creare nuove imprese sostenibili, esso deve accompagnarsi alla creazione di una forte motivazione nei



MICROCREDITO DI LIBERTÀ

*Questo messaggio è per te che hai subito violenza
ma vuoi recuperare la tua autonomia*



Oggi, il Dipartimento per le Pari Opportunità ti mette a disposizione uno strumento che ti consente di **ricominciare da te**, dalla tua **forza**, dalle tue **capacità**.

Se hai subito **violenza** e ti trovi in momentanea **difficoltà finanziaria**, chiedi il **microcredito sociale** di libertà, un prestito rimborsabile a **tasso zero**, un aiuto reale, per lasciarti il passato alle spalle.

Se ti senti pronta a impegnarti in una nuova sfida, il **microcredito imprenditoriale**, ti darà la possibilità di sostenerti in una tua attività, affiancata da tutor qualificati, che non ti lasceranno sola nella **realizzazione del tuo progetto**.

Informati presso il tuo **CAV**, visita il sito **www.microcreditoliberta.it**

RIPARTI DA TE!
Noi ci saremo!



Dipartimento del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

giovani imprenditori e imprenditrici. Dovrebbe inoltre essere valorizzata dai governi la capacità degli imprenditori immigrati di creare nuovi posti di lavoro.

Un ultimo cenno al lavoro autonomo e di autoimpiego delle persone disoccupate. In attesa delle valutazioni dei programmi e strumenti per l'accompagnamento all'autoimpiego e autoimprenditorialità finanziati nella programmazione 2014-2020, potrebbe essere utile introdurre meccanismi di selezione più stringenti e prevedere l'accompagnamento obbligatorio di queste persone (comprensivo di formazione imprenditoriale, predisposizione del business plan, sostegno nel post start up di autoimpiego) al fine di ridurre la mortalità di queste attività autonome e di non aumentare ulteriormente la loro precarietà nel mercato del lavoro. Il supporto e l'accompagnamento, come del resto tutti i servizi offerti

ai soggetti più vulnerabili a valere sulle risorse europee e della politica di coesione, devono ovviamente essere gratuiti per i beneficiari con la possibilità di prevedere dei voucher o buoni servizio da spendere nel tempo e non solo nella fase iniziale della formazione e avvio di impresa.

Come ribadito nell'ultimo rapporto GEM¹³ *"l'imprenditorialità porta posti di lavoro e reddito, trasforma le idee in nuovi beni e servizi, accelera i cambiamenti strutturali e migliora la vita"*. Sebbene la strada verso la ripresa economica e la sostenibilità sia ancora impervia, poter contare su un'imprenditoria di successo, compresa l'autoimprenditoria sostenibile, può agevolare la ripresa economica e il miglioramento generale delle condizioni di vita dei paesi soddisfacendo, al contempo, le ambizioni di persone creative, ottimiste e determinate a fare impresa.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Commissione europea (2023), Flash Eurobarometer 513: Social entrepreneurship and youth, DG Employment, Social Affairs and Inclusion, Bruxelles, 2023.
- GEM (2023), 2022/2023 Global Entrepreneurship Monitor (GEM) Global Report: Adapting to a "New Normal", Londra, 2023.
- Lang T., Il nuovo pacchetto aiuti dell'UE per la competitività e la resilienza delle PMI, in Microfinanza n. 48, Anno XI, 2023.
- Lang, T., I numeri della parità di genere e qualche proposta di policy, in Microfinanza anno VIII, n. 31, 2020.
- Lang, T., Donne e impresa corsa a ostacoli o specie protetta, in Microfinanza anno VII, n. 26, 2019.
- OECD/European Commission, The Missing Entrepreneurs 2023: Policies for Inclusive Entrepreneurship and Self-Employment, OECD Publishing, Paris, 2023.
- OECD/EU (2023), Youth Entrepreneurship Policy Academy, online.
- OECD (2023), Inclusive Entrepreneurship Policies: Country Assessment Notes, OECD Publishing, Parigi, 2023.
- OECD (2022), Recommendation of the Council on Creating Better Opportunities for Young People, OECD Publishing, Parigi, 2022.
- OECD/European Commission (2021), The Missing Entrepreneurs 2021: Policies for Inclusive Entrepreneurship and Self-Employment, OECD Publishing, Parigi, 2021.
- OECD (2021), Entrepreneurship Policies through a Gender Lens, OECD Studies on SMEs and Entrepreneurship, OECD Publishing, Parigi, 2021.
- OECD (2021), An in-depth analysis of one year of SME and entrepreneurship policy responses to COVID-19: Lessons learned for the path to recovery, OECD SME and Entrepreneurship Papers, No. 25, OECD Publishing, Parigi, 2021.

NOTE

- 1 In Italia le regioni meno sviluppate sono: Sicilia, Sardegna, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Molise e Abruzzo.
- 2 Si veda in proposito, T.Lang, Il nuovo pacchetto aiuti dell'UE per la competitività e la resilienza delle PMI, in Microfinanza n. 48, Anno XI, 2023.
- 3 OECD/European Commission, The Missing Entrepreneurs 2023: Policies for Inclusive Entrepreneurship and Self-Employment, OECD Publishing, Paris, 2023. https://www.oecd-ilibrary.org/employment/the-missing-entrepreneurs-2023_230efc78

en

- 4 Cit. p. 85.
- 5 Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito web dedicato al progetto <https://www.exist.de/EXIST/Navigation/DE/Gruendungsgsfoerderung/EXIST-WOMEN/EXIST-WOMEN/exist-women.html>
- 6 Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito web dedicato al progetto <https://www.inmujeres.gob.es/areasTematicas/Empleo/ProgramaApoyoEmpresarial.htm>
- 7 La stima OCSE/UE è calcolata sottraendo il numero di imprenditori effettivi dal numero di imprenditori "potenziali" che ci sarebbero se tutti fossero attivi come gli uomini di 30-49 anni nell'avvio e nella gestione di nuove imprese, vale a dire impostando il tasso di attività dell'intera popolazione sul tasso di attività degli uomini di 30-49 anni. Gli uomini tra i 30 e i 49 anni sono utilizzati per calcolare il numero di imprenditori "potenziali", perché questo è il gruppo che ha maggiori probabilità di avviare un'impresa sostenibile. La quota di imprenditori "mancanti" è riportata in rapporto al numero di imprenditori effettivi per fornire un'indicazione della portata dell'imprenditorialità che potrebbe essere possibile se venisse eliminato l'impatto diseguale di barriere e politiche. Queste stime del gap imprenditoriale rappresentano il potenziale imprenditoriale non sfruttato. È importante notare che non tutti questi imprenditori "mancanti" diventeranno imprenditori. Inoltre, queste stime non valutano la qualità (ad esempio, il tasso di sopravvivenza delle imprese, i guadagni, le ore lavorate, la creazione di posti di lavoro) delle attività di start-up. Esse trattano tutta l'imprenditorialità come se fosse di pari qualità, il che probabilmente porta a una sovrastima dei divari di imprenditorialità, poiché le economie hanno tipicamente più imprenditorialità improduttiva che produttiva.
- 8 Commissione europea, Flash Eurobarometer n.513 "Social entrepreneurship and Youth", Bruxelles, 2023. <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2670>
- 9 YEPA <https://yepa-hub.org/>
- 10 Vedi paragrafo 2.1
- 11 Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.
- 12 Per ulteriori informazioni sull'incentivo è possibile consultare la pagina web del MIMIT <https://www.mimit.gov.it/it/incentivi/investimenti-sostenibili-4-0-2023>
- 13 GEM (2023), Global Entrepreneurship Monitor 2022/2023 Global Report: Adapting to a "New Normal", Londra, GEM. <https://gemconsortium.org/reports/latest-global-report>



FOCUS CALABRIA: DATI ELABORATI DAL CENTRO STUDI ENM





6 banche operative

convenzionate con ENM

- Banca Popolare dell'Emilia Romagna con 54 filiali
- BCC Mediocrediti con 26 filiali
- BCC della Calabria Ulteriore con 24 filiali
- BCC del Centro Calabria con 14 filiali
- BCC Montepaone con 5 filiali
- Banca 2021 con una filiale

81 Tutor operativi

contrattualizzati con l'Ente

- 18 abilitati al microcredito rurale e 3 abilitati al microcredito sociale

13 sportelli territoriali di microcredito operativi

- CCIAA di Cosenza
- CCIAA di Crotone
- Comune di Catanzaro
- Comune di Corigliano-Rossano
- Comune di Reggio di Calabria
- CPI di Castrovillari
- CPI di Corigliano-Rossano - Corigliano Calabro
- CPI di Cosenza
- CPI di Catanzaro
- CPI di Lamezia Terme
- CPI di Paola
- CPI di Corigliano-Rossano -

Rossano

- CPI di Soverato

Operatività Microcredito dal 25 maggio 2015 al 30 settembre 2023

(dati forniti dal Fondo di Garanzia Medio Credito Centrale – MCC)

1.614 operazioni ammesse al Fondo di Garanzia MCC, per un importo pari a 40,7 Milioni di euro

- Incidenza sul totale nazionale del 7,1% in termini di operazioni e del 7,4% in termini di importo erogato
- Importo medio del finanziamento di 25.230 euro

OPERATIVITÀ BANCHE ENM
1.952 richieste pervenute dal 2016 presso le banche convenzionate con ENM

941 finanziamenti concessi per un totale di 24,1 Milioni di euro

- Importo medio del finanziamento di 25.630 euro

Il 37,8% delle richieste

proviene da microimprenditrici
I soggetti richiedenti sono maggiormente Under 40, per il 69,2%

- L'età media del richiedente è di 35 anni

I soggetti richiedenti sono maggiormente di nazionalità italiana, 94,6%

- Il 94% delle richieste proviene da soggetti nati in Calabria

Il 72,6% delle microimprese richiedenti sono Ditte Individuali o Liberi Professionisti, il 22,2% sono Società a Responsabilità Limitata Semplificata e in percentuale minima le altre tipologie di impresa ammissibili al microcredito

Una richiesta su 5, il 20,7%, proviene da microimprese con sede nella provincia di Reggio Calabria

FOCUS CALABRIA: PROGETTI ENM OPERATIVI



1 – YES I START UP PROFESSIONI CALABRIA

FORMAZIONE PER L'AVVIO D'IMPRESA – MISURA 7.1 – ASSE 1 BIS “ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AVVIO DI IMPRESA E SUPPORTO ALLO START UP DI IMPRESA” DEL PON IOG 2014/2020 SCHEDA PROGETTO



In data 10/02/2020 è stato siglato l'accordo istituzionale tra la Regione Calabria - Dipartimento Lavoro e Welfare ed Ente Nazionale per il Microcredito, con l'obiettivo di realizzare interventi formativi su scala regionale, nell'ambito della Misura 7.1 – Asse 1 bis “Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa” del PON IOG 2014/2020 - dotazione Regione Calabria.

L'accordo originario prevedeva la realizzazione di 300 percorsi di accompagnamento per soggetti under35, con un importo pari a euro 960.000,00. L'accordo rep n. 6503 del 10/02/2020 è stato oggetto di diverse proroghe, con l'aggiunta di ulteriori 549 percorsi di accompagnamento, con un importo pari a ulteriori euro 1.756.800,00 (importo totale 2.716.800,00).

Il progetto è rivolto a soggetti:

- di età compresa tra i 18 e i 35 anni (non compiuti);
- disoccupati ai sensi del combinato disposto dall'art. 19 del D. LGS. 150/2015 e dell'art. 4 co. 15 - quarter del D.L. n. 4/2019 (Circolare Anpal 1/2019 e n. 527/2019);
- professionisti titolari di partita iva con reddito non superiore ai 4.800 euro annui;
- lavoratori con reddito annuo non superiore a 8.145,00 euro annui;
- iscritti al programma Garanzia Giovani della Regione Calabria;
- residenti o domiciliati in Calabria.

Il percorso formativo e di accompagnamento è articolato in due fasi:

- Fase A, della durata di 60 ore, con moduli di formazione di base e per gruppi composti da un minimo di 3 a un massimo di 12 partecipanti;
- Fase B, della durata di 20 ore, con moduli di accompagnamento e di assistenza tecnico-specialistica personalizzati,

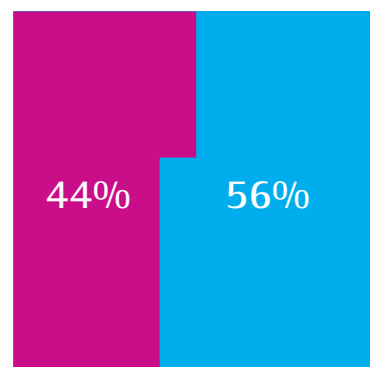


Figura 1 - Sesso dei partecipanti ai corsi Yes I Start Up Calabria

■ F ■ M

erogati in forma individuale o per piccoli gruppi (massimo 3 partecipanti).

Sono stati presi in carico 769 allievi a partire dal 2020 in età compresa tra i 18 e i 34 anni. I grafici di seguito evidenziano alcune informazioni inerenti i corsisti che hanno preso parte ai corsi. In particolare, il progetto ha registrato una maggiore partecipazione maschile, pari al 56%, con età media pari a 27 anni.

A seguito della partecipazione ai corsi, il 38% dei partecipanti ha presentato domanda di finanziamento per avviare un'attività imprenditoriale. La rilevazione della presentazione delle domande di finanziamento e relativo esito è ancora in itinere.

2 – MID I START UP

ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E DI ACCOMPAGNAMENTO PER FAVORIRE LO SVILUPPO E LA CREAZIONE DI IMPRESA NEL SETTORE TURISTICO CUP J58J22000340001 SCHEMA PROGETTO



Il progetto MID I START UP è un'iniziativa finalizzata a promuovere e sostenere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità di nuove imprese o di imprese già esistenti in ambito turistico, al fine di valorizzare il patrimonio materiale e immateriale del territorio calabrese, promuovendo iniziative imprenditoriali che valorizzino i Marcatori Identitari Distintivi (MID).

In una terra ad alto potenziale turistico come la Calabria, lo sviluppo d'impresa può trovare una possibilità decisiva di crescita economica nell'utilizzo di quanto di meglio la Regione ha da offrire, anche attraverso l'adozione di modelli e strategie territoriali innovativi e condivisi, che creino sinergia, ma anche dinamismo nel rapporto fra imprenditoria, tradizione e identità culturale.

L'implementazione di questo progetto mira a rafforzare l'orgoglio identitario dei calabresi, aumentare l'attrattiva turistica della Regione e garantire la conservazione dei

marcatori identitari calabresi per le generazioni future.

La realizzazione delle attività progettuali è pertanto profondamente connessa all'individuazione e divulgazione dei MID.

In tal senso, la Regione Calabria – Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità, e l'Ente Nazionale per il Microcredito hanno sottoscritto la convenzione repertorio 13106 del 21/11/2022.

Con il Progetto MID I Start Up, l'Ente Nazionale per il Microcredito ha inteso erogare percorsi di formazione per soggetti che abbiano volontà e interesse ad avviare un'attività imprenditoriale nel settore turistico, sotto forma di impresa individuale o in forma associata, con finalità di autoimpiego e autoimprenditorialità, ovvero soggetti titolari di attività turistiche, che abbiano necessità di sviluppare quanto già in essere mediante l'individuazione di soggetti, pubblici o privati, che operano nell'ambito della formazione e/o

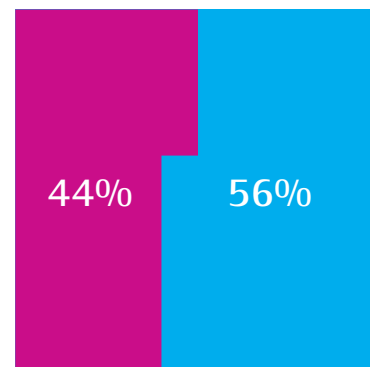


Figura 1 - Sesso dei partecipanti ai corsi Mid I Start Up
■ F ■ M

accompagnamento all'avvio d'impresa.

L'accordo ha previsto lo svolgimento di un numero di 170 percorsi di accompagnamento per nuove imprese e 100 percorsi di accompagnamento per imprese già esistenti. I percorsi di accompagnamento sono volti anche a intercettare le fonti di finanziamento più adeguate a far fronte agli investimenti necessari per l'avvio o lo sviluppo dell'attività imprenditoriale turistica e costituiscono una rilevante occasione di occupazione, diretta e indiretta, che offre una possibilità d'impiego sia ai soggetti con età superiore ai 18 anni e che abbiano interesse ad avviare una attività imprenditoriale nel settore turistico, sotto forma di impresa individuale o in forma associata, con finalità di autoimpiego e autoimprenditorialità, sia alle micro e piccole imprese turistiche che intendono

potenziare, rafforzare ed espandere la propria attività imprenditoriale già esistente. I percorsi formativi rivolti alle nuove imprese hanno avuto la durata complessiva di 80 ore, articolati in due fasi:

- Fase A: percorso formativo di base della durata di 60 ore, da svolgere in aula e/o in FAD con un minimo di 3 e un massimo di 12 allievi;
- Fase B: percorso di accompagnamento e di assistenza tecnico-specialistica individualizzata, da svolgere in aula e/o in FAD della durata di 20 ore. Tale percorso prevede un accompagnamento personalizzato one to one finalizzato alla redazione del business plan e può essere svolto per singolo partecipante o in piccole aule con un massimo di tre partecipanti.

Il percorso formativo rivolto alle imprese esistenti ha previsto la durata complessiva di 40 ore, articolato in una sola fase, da svolgere in aula e/o in FAD e/o presso le strutture delle imprese

esistenti, con un massimo di tre allievi, con codice Ateco appartenente alla stessa divisione.

In data 9 marzo 2023 è stato pubblicato il relativo avviso sul sito ufficiale dell'Ente Nazionale per il Microcredito.

Il progetto si è concluso con il pieno raggiungimento del target previsto (170 percorsi di accompagnamento per nuove imprese e 100 percorsi di accompagnamento per imprese esistenti).

I grafici di seguito evidenziano alcune informazioni inerenti i corsisti che hanno preso parte ai corsi. In particolare, il progetto ha registrato una partecipazione maggiore di uomini (56%), rispetto alle donne (44%). La maggiore partecipazione maschile è da correlarsi maggiormente ai corsi rivolti alle imprese esistenti e rivolto quindi a soggetti già occupati.

L'età media dei partecipanti ai corsi è pari a 39 anni e il grafico di seguito illustra l'età dei partecipanti, suddivisa per fasce.

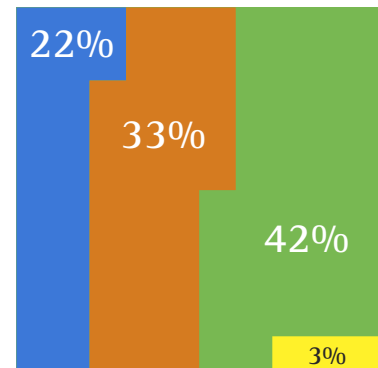


Figura 2 - Fasce d'età dei soggetti partecipanti

- da 18 a 29 anni
- da 30 a 39 anni
- da 40 a 59 anni
- da 60 a 69 anni

Il progetto si è concluso in data 31 dicembre 2023 e sono in corso di rilevazione i dati di presentazione delle domande di finanziamento al fine di avviare un'attività imprenditoriale turistica o di rafforzare e espandere l'attività imprenditoriale turistica già esistente.

3 – YES I START UP CALABRIA

FORMAZIONE PER L'AVVIO D'IMPRESA – MISURA 7.1 “ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AVVIO DI IMPRESA E SUPPORTO ALLO START UP DI IMPRESA” DEL PON IOG 2014/2020 SCHEMA PROGETTO



In data 07/09/2018 è stato siglato l'accordo istituzionale tra la Regione Calabria - Dipartimento Lavoro, formazione e politiche sociali ed Ente Nazionale per il Microcredito, con l'obiettivo di realizzare interventi formativi su scala regionale, nell'ambito della Misura 7.1 “Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa” del PON IOG 2014/2020 - dotazione Regione Calabria.

L'accordo originario prevedeva la realizzazione di 1000 percorsi di accompagnamento per 1000 NEET, con un importo pari a euro 3.200.000,00. L'accordo rep. n. 2548 del 07/09/2018 è stato oggetto di diverse proroghe, con l'aggiunta di ulteriori 1000 percorsi di accompagnamento di NEET, con un importo pari a ulteriori euro 3.200.000,00.

Il progetto è rivolto a NEET (not in education, employment or training):

- disoccupati;
- che non frequentino un regolare corso di studi o di

formazione;

- con età compresa tra i 18 e i 29 anni;
- iscritti al programma Garanzia Giovani della Regione Calabria;
- residenti o domiciliati in Calabria;
- non impegnati in interventi di politica attiva nell'ambito del Programma Iniziativa Occupazione Giovani.

Il fine è quello di permettere al soggetto NEET, quindi un soggetto che si trova in una fase statica della propria vita, di prendere parte a dei percorsi di accompagnamento che lo indirizzino verso la strada dell'autoimprenditorialità e di strutturare in maniera compiuta la propria idea di impresa, formalizzandola in un business plan, anche al fine della successiva presentazione della domanda di finanziamento, per l'accesso alle misure di ingegneria finanziaria, nazionali o regionali.

Il progetto è rivolto a soggetti:

- che abbiano compiuto almeno il trentacinquesimo anno di età;

- disoccupati, inoccupati, persone con disabilità e a rischio di discriminazione;
- residenti o domiciliati in Calabria.

Il percorso formativo e di accompagnamento è articolato in due fasi:

- Fase A, della durata di 60 ore, con moduli di formazione di base e per gruppi composti da un minimo di 3 a un massimo di 12 partecipanti;
- Fase B, della durata di 20 ore, con moduli di accompagnamento e di assistenza tecnico-specialistica personalizzati, erogati in forma individuale o per piccoli gruppi (massimo 3 partecipanti).

Sono stati presi in carico 1589 allievi a partire dal 2018, di età compresa tra i 18 e i 29 anni, di cui 64% erano uomini e 36% donne. In particolare il progetto ha registrato una maggiore partecipazione maschile, pari al 64%, con età media pari a 25 anni.

A seguito della partecipazione ai corsi, il 34% dei partecipanti ha presentato domanda di finanziamento per avviare un'attività imprenditoriale.

La rilevazione della presentazione delle domande di finanziamento e relativo esito è ancora in itinere.

4 – YES I START UP CALABRIA OVER 35

PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTOIMPIEGO E AUTOIMPRENDITORIALITÀ AZIONE 8.5.3 DEL PAC CALABRIA 2014-2020 CUP J51B22001590001 SCHEDA PROGETTO



L'accordo istituzionale del progetto Yes I Start Up Over35 Calabria è stato siglato in data 09/01/2023 tra la Regione Calabria - Dipartimento Lavoro e Welfare ed Ente Nazionale per il Microcredito, con l'obiettivo di realizzare percorsi formativi e di accompagnamento su scala regionale, nell'ambito del PAC Calabria 2014/2020 – Azione 8.5.3. L'accordo, per un valore totale di 749.600,00 euro, prevedeva la realizzazione di 203 percorsi di accompagnamento per soggetti over35, con un importo pari a euro 649.600 e l'erogazione di un contributo in conto capitale pari a 10.000 euro, per 10 imprese finanziate come costituzione capitale di avvio.

Il progetto è stato sviluppato sulla base dell'esperienza in corso dei progetti Yes I Start Up Calabria e Yes I Start Up Professioni Calabria e riprende la metodologia già sperimentata al fine di fornire, ai soggetti partecipanti ai corsi e di età anagrafica superiore a 35 anni, le competenze necessarie per l'avvio e la gestione di un'attività

imprenditoriale.

Il fine è quello di permettere al soggetto over35 di strutturare in maniera compiuta la propria idea di impresa, formalizzandola in un business plan, anche al fine della successiva presentazione della domanda di finanziamento per l'accesso alle misure di ingegneria finanziaria, nazionali o regionali.

Il progetto è rivolto a soggetti:

- che abbiano compiuto almeno il trentacinquesimo anno di età;
- disoccupati, inoccupati, persone con disabilità e a rischio di discriminazione;
- residenti o domiciliati in Calabria.

Il percorso formativo e di accompagnamento è articolato in due fasi:

- Fase A, della durata di 60 ore, con moduli di formazione di base e per gruppi composti da un minimo di 3 a un massimo di 12 partecipanti;
- Fase B, della durata di 20 ore, con moduli di accompagnamento e di

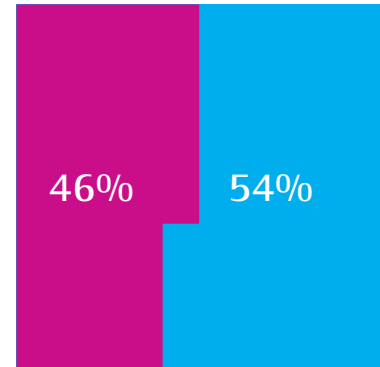


Figura 1 - Sesso dei partecipanti ai corsi Yes I Start Up Over35 Calabria
■ F ■ M

assistenza tecnico-specialistica personalizzati, erogati in forma individuale o per piccoli gruppi (massimo 3 partecipanti).

Ente Nazionale per il Microcredito ha emanato l'avviso per i soggetti attuatori nel mese di marzo 2023. I primi corsi sono stati avviati nel mese di aprile 2023.

La misura era da tempo attesa sul territorio regionale, in quanto per la prima volta è stato concesso ai soggetti con età anagrafica superiore a 35 anni di accedere a percorsi di accompagnamento per l'autoimprenditorialità. Per tale ragione, la partecipazione ai corsi è stata massiccia e ha registrato quasi un "sold out" della misura in tempi brevissimi, con numeri di iscrizioni elevati nei primi mesi di attivazione della misura.



Sono attualmente stati presi in carico 203 allievi, di cui 161 hanno completato i percorsi formativi.

In particolare il progetto ha registrato una partecipazione massiccia di donne (54%).

A seguito della partecipazione ai corsi, il 50% degli iscritti ha presentato domanda di finanziamento per avviare un'attività imprenditoriale. La rilevazione della presentazione delle domande di finanziamento e relativo esito è ancora in itinere.

Tuttavia, i primi dati sono confortanti, perché

restituiscono un tasso di presentazione delle domande pari al 60%, con una scelta preponderante dello strumento finanziario FROIS, promosso dalla finanziaria regionale Fincalabra SpA.

Le attività proseguiranno con la pubblicazione dell'avviso che finanzia l'erogazione di un contributo in conto capitale, pari a 10.000 euro per 10 imprese finanziate, come costituzione capitale di avvio dell'impresa nel mese di dicembre 2023.

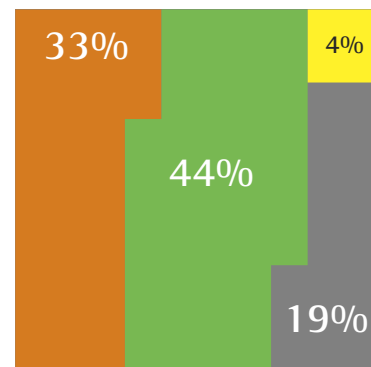


Figura 2 - Fasce d'età dei soggetti partecipanti

- da 35 a 40 anni
- da 41 a 50 anni
- da 51 a 60 anni
- da 60 a 65 anni

CON IL MICROCREDITO RIPARTI DA TE

Non è mai troppo tardi
per fare il lavoro
che hai sempre sognato.
Se hai un progetto
professionale
e l'ambizione di
trasformarlo in realtà,
il Microcredito
ti aiuta a realizzarlo.



Per informazioni
vai su www.microcredito.gov.it
oppure chiama il numero 06.86956900
e scopri come avviare la tua impresa



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO
UN AIUTO CHE CONTA

5 – YES I START UP DONNE CALABRIA

PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTOIMPIEGO E AUTOIMPREDITORIALITÀ PIANO DI SVILUPPO E COESIONE CALABRIA 2014-2020 – AREA TEMATICA 09- LAVORO E OCCUPABILITÀ SETTORE DI INTERVENTO 09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE SCHEDA PROGETTO



In data 27/12/2022 è stato siglato l'accordo istituzionale tra la Regione Calabria - Dipartimento Lavoro e Welfare ed Ente Nazionale per il Microcredito, con l'obiettivo di realizzare interventi formativi su scala regionale, nell'ambito del Piano di Sviluppo e Coesione 2014/2020 - Regione Calabria, Area Tematica 09 - Lavoro e Occupabilità - Settore di intervento 09.01 Sviluppo dell'occupazione. L'accordo, per un valore totale di 4.000.000,00 euro prevede la realizzazione di 300 percorsi di accompagnamento per donne residenti o domiciliate in Regione Calabria.

L'intervento progettuale dovrà essere realizzato entro il 31/12/2024.

Il progetto è rivolto a donne:

- residenti o domiciliate in Regione Calabria;
- disoccupate;
- inoccupate;
- con disabilità;
- a rischio di discriminazione;
- occupate.

Il percorso formativo e di accompagnamento è articolato in 2 fasi:

- Fase A: moduli di formazione di base della durata complessiva di 60 ore, da erogarsi in aula (minimo 3 e massimo 12 allievi);
- Fase B: un modulo di accompagnamento e di assistenza tecnico-specialistica e personalizzato erogato in forma individuale o per piccoli gruppi (massimo 3 allievi), della durata di 40 ore.

È inoltre prevista una fase di accompagnamento post avvio attività imprenditoriale, rivolto alle donne che abbiano avviato l'attività a seguito della partecipazione al percorso formativo.

L'avviso pubblico finalizzato alla selezione dei soggetti attuatori abilitati a erogare i percorsi di accompagnamento è stato pubblicato sul sito dell'Ente Nazionale per il Microcredito in data 2 agosto 2023.

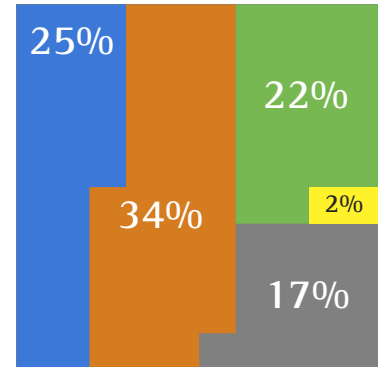


Figura 1 - Fasce d'età dei soggetti partecipanti

- da 18 a 29
- da 30 a 39
- da 40 a 49
- da 50 a 59
- oltre 60

I primi corsi, della durata totale di 100 ore, sono stati avviati in data 29 settembre 2023. Ad oggi sono state inserite in aula 288 partecipanti, la cui età media è pari a 38 anni.

La Regione Calabria ha istituito un fondo dedicato per le partecipanti ai corsi, Fondo Imprese Femminili, il quale sarà gestito dalla finanziaria regionale Fincalabria SpA. Il finanziamento che le donne potranno richiedere, senza garanzie, sarà dell'importo massimo di 62.500,00 euro, dei quali cui 32.500,00 da restituire a tasso agevolato e 30.000,00 a fondo perduto.

Alcune delle donne che hanno terminato il percorso formativo hanno già iniziato a presentare domanda di finanziamento, a valere sullo strumento finanziario Resto al Sud, promosso da Invitalia SpA.

ENM E REGIONE CALABRIA: UN CONNUBIO VINCENTE PER IMPARARE A FARE IMPRESA

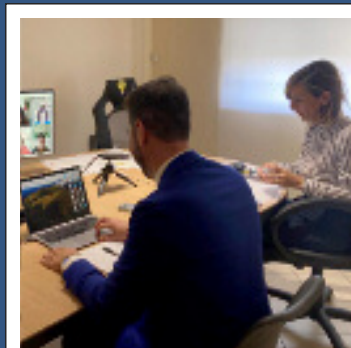
Imparare ad avviare la propria attività di impresa è sostanzialmente il primo passo verso la consapevolezza di poter diventare non solo imprenditore ma un soggetto non più escluso dal sistema economico e finanziario.

Imparare a gestire un'impresa, imparare a creare il proprio business plan, a potersi confrontare con quello che è il mondo burocratico ed economico del territorio è sostanzialmente un pacchetto di skills necessarie in un mondo tecnologicamente avanzato in cui i servizi e le attività devono necessariamente confrontarsi con velocità e concretezza.

Recuperare i mestieri del territorio, recuperare i mestieri tradizionali, avviare una piccola attività di sartoria così come una toelettatura per animali, è importante per la crescita e lo sviluppo locale, quanto per la crescita personale, ma tutti gli strumenti necessari, dalla realizzazione del business plan fino alla concretizzazione dell'idea di impresa, possono essere insegnati e appresi attraverso propri corsi che i progetti di Yes I start Up Calabria hanno realizzato.

Questa è un'attività che ormai va avanti da qualche anno e che vende un connubio vincente tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e la Regione Calabria.

In questa sezione della rivista, racconteremo le esperienze di alcune giovani corsiste che si sono confrontate con questa realtà.



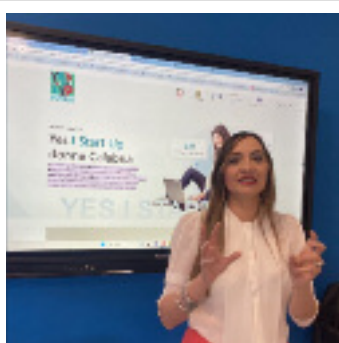
i Docenti al lavoro on line

*Lucia Salera*

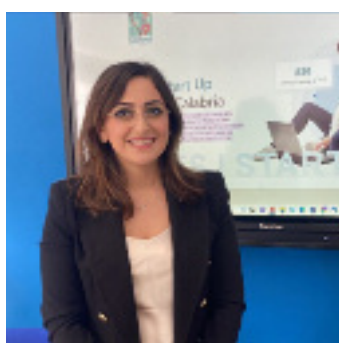
58 anni, romana, si è trasferita a Locri (Rc) da 5 anni col marito (che è originario di Locri), lasciando il figlio a Roma. Dopo tanti anni da dipendente nel settore ristorazione nella Capitale, ha deciso di rimettersi in gioco e di aprire un'attività tutta sua in Calabria, terra che ama: "Ho già in mente il nome – ha affermato – il mio locale si chiamerà 'La fraschetta' e sarà una trattoria tipica romana. Sono figlia e sorella di cuoco e il mio obiettivo è quello di portare a Locri le specialità della cucina tipica capitolina. Non ci sono attività simili in zona – ha detto Lucia, che mostra grinta e determinazione – e il corso mi ha fatto comprendere quanto sia importante studiare l'eventuale concorrenza e individuare il target di clienti della mia attività. Yes I Start up Donne Calabria, che non pone limiti di età e di nessun altro tipo, mi offre l'opportunità giusta per realizzare il mio progetto".

*Marilena Trunzo*

40 anni, originaria di Lamezia Terme (Cz), ha una figlia ed è avvocato. "Dopo anni trascorsi in aule di tribunali – ha spiegato – voglio fortemente dare una svolta alla mia vita e diventare imprenditrice". La sua idea è quella di aprire una tavola calda che offra piatti di cucina calabrese tradizionale. "Vorrei portare in tavola pietanze realizzate esclusivamente con prodotti locali, di stagione, a Km zero e freschi di giornata. Il mio scopo è quello di coniugare la qualità alla sostenibilità ambientale ed economica". Marilena si è soffermata sull'importanza del Business Canvas: "Il corso è molto importante perché attraverso questo prezioso strumento si riesce ad avere una foto chiara e precisa della propria idea imprenditoriale. Oggi, dopo aver analizzato accuratamente la mia, ho capito come poterla tradurre in fatti concreti e come dover monitorare l'andamento nel tempo della mia attività d'impresa".

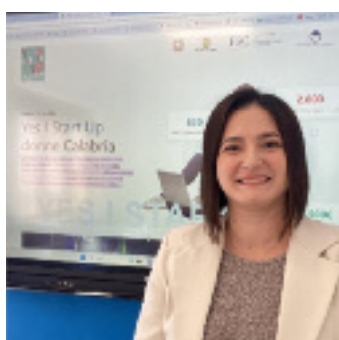
*Manuela Commisso*

42 anni, di Siderno (Rc), lavora come commessa da Casanova ed è laureanda in Economia bancaria. Intende aprire a Siderno un negozio di biancheria e corredi, che offra creazioni sartoriali uniche e servizio a domicilio. "Voglio essere competitiva in un territorio dove le tradizioni hanno ancora molto valore. E allo stesso tempo voglio sentirmi degna del mio papà, che per tanti anni ha gestito un ingrosso di biancheria. Restando al passo coi tempi, immagino la mia attività come un punto di riferimento per la gente e soprattutto per le sposine del comprensorio. Il mio desiderio è quello di poter consigliare le promesse sposate, affinché il proprio corredo, in particolare quello per abbellire il "primo letto", sia esclusivo e prezioso". Ha parlato in particolare della grande paura di lanciarsi in un progetto imprenditoriale, superata proprio grazie al corso e alle numerose competenze che sta acquisendo, evidenziando l'importanza di offrire ai clienti l'unicità dei prodotti e la necessità di effettuare precise analisi di mercato: "Ho imparato ad analizzare la concorrenza, a capire cosa posso offrire in più, a valutare rischi e profitti, affinché l'attività d'impresa perduri nel tempo".



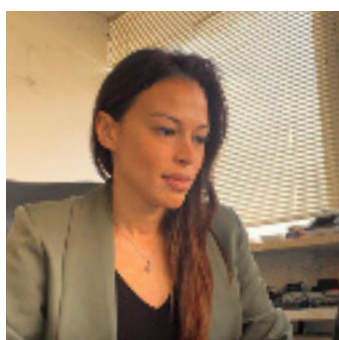
Tiziana Tornese

30 anni, di Rizziconi, un paese della provincia reggina, attualmente inoccupata, è un'estetista specializzata. "Vorrei aprire un centro estetico all'avanguardia, che punti tutto su tecniche e strumenti innovativi. Oltre all'accademia, ho frequentato numerosi corsi di specializzazione in tutta Italia e oggi mi sento pronta a lanciarmi nell'avventura imprenditoriale. "Il corso Yes I Start Up Donne Calabria mi ha aperto un mondo su fattori quali costi di gestione e responsabilità aziendali. Oggi mi sento molto più sicura di me, perché ho iniziato a comprendere davvero cosa voglia dire diventare imprenditrice di me stessa, un ruolo che potrebbe darmi tante gratificazioni, ma sicuramente anche tante responsabilità".



Letizia Provenzano

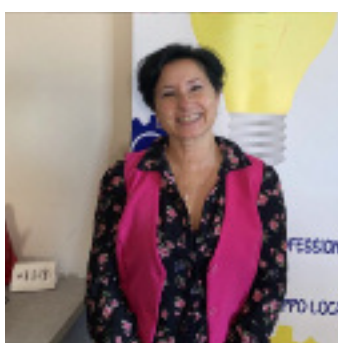
30 anni, di Oppido Mamertina (in provincia di Reggio Calabria), vorrebbe dare vita un e-commerce di fiori. "Ho in mente di lavorare su tutto il territorio nazionale, in collaborazione con i fiorai operanti in ogni zona del Paese – ha detto – Frequentando le lezioni ho capito di dover approfondire lo studio della logistica e dell'individuazione dei target di potenziali clienti". Letizia ha sottolineato poi l'importanza della formazione affinché un'azienda abbia successo. "In territori come i nostri – ha aggiunto – il lavoro te lo devi inventare, se vuoi rimanere. Facile andare via dalla Calabria, restare e mettere in piedi un'azienda valida e che crei reddito, invece, sarebbe veramente una grande vittoria".



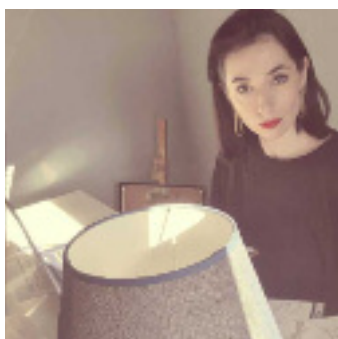
Laura Colombo

33 anni è di San Lucido, un comune sulla costa tirrenica in provincia di Cosenza. Vuole aprire un'azienda all'ingrosso e al dettaglio di prodotti monouso e per il take away. Intende quindi vendere tovagliati, tovaglioli, distributori di carta per ristoranti e aziende di catering, prodotti per la pulizia professionale, sistemi di lavanderia e lavastoviglie per bar e ristoranti, cartonpizza, lenzuolini medici, guanti in lattice, oltre a una linea di cialde e capsule, insieme alle macchinette del caffè. "L'idea mi è venuta in mente durante la pandemia, quando i prodotti monouso e relativi al take away hanno preso particolarmente piede. Ho capito che si trattava di un ambito dalle mille potenzialità". Il suo scopo, inoltre, è quello di porre l'accento sull'importanza dell'utilizzo di materiali biodegradabili e riciclabili: "Si parla tanto di sostenibilità ambientale e di transizione ecologica – ha detto – E io

vorrei realizzare un'attività d'impresa che tenga davvero conto di questi aspetti. Il corso mi ha dato una consapevolezza maggiore da tanti punti di vista, ad esempio come avviare un'impresa e come mantenerla attiva a livello di gestione interna, ma mi ha dato anche una sicurezza economica, in quanto tanta gente ha la competenza, ha l'idea giusta, ma non ha le risorse per mettersi in gioco".


Paola Liveri

52 anni è originaria di Catanzaro. Intende creare anche al Sud (nella sua città natale) un'azienda che si occupi di deliveroo e che abbia la possibilità di abbracciare le altre applicazioni già esistenti attraverso i rider. "Nel periodo della pandemia ho iniziato a lavorare con l'azienda di logistica Quicky, nella provincia di Catanzaro e, lavorando anche come rider, ho potuto comprendere in prima persona i problemi e le esigenze di questa categoria di lavoratori". Precedentemente ha svolto tanti lavori di tipo diverso, ora vuole mettersi in proprio, grazie alle sue idee e all'esperienza maturata. "Voglio aprire una mia azienda di logistica e sono a dir poco entusiasta di cimentarmi per la prima volta con la carriera imprenditoriale. Voglio cogliere al volo l'occasione offerta da Yes I Start Up Donne Calabria, che mi ha svelato aspetti che prima ignoravo. Dopo aver seguito le lezioni e grazie alle dritte degli esperti, in me si è verificato un vero e proprio cambio di prospettiva" ha affermato.


Linda Cristina Montalto

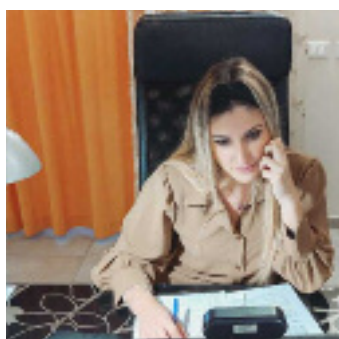
35 anni è di Trebisacce (Cs). È maestra d'arte in grafica pubblicitaria e fotografia, specializzata all'ISA Scuola del libro Carlo Bo' di Urbino. "Sto ultimando la seconda fase del corso Yes I Start Up Donne Calabria e in questo momento mi trovo a Novara per motivi familiari. Sto seguendo le lezioni in Fad, cosa che apprezzo tantissimo, perché se ci fosse stato l'obbligo della presenza fisica non avrei potuto iscrivermi al corso". Cristina, come preferisce farsi chiamare, ha un progetto in mente da circa 14 anni: "Ho sempre lavorato e ho sempre voluto creare qualcosa di mio in Calabria. Quando ho conosciuto il mio compagno, che lavora nel settore della moda, mi si è accesa una lampadina. Si è avvalorata in me l'idea di creare un'attività di tipo imprenditoriale, anche perché sono stanca di lavorare per gli altri". Cristina negli anni passati ha gestito showroom e ha lavorato per stilisti di

alta moda. Oggi vuole realizzare la sua idea, per sé stessa, suo figlio e la sua famiglia: "Vorrei aprire un piccolo spazio vendita, con la realizzazione di un mio brand nel settore Alta Moda Sposa. Ho in mente prodotti esclusivi, non commerciali, lavorati artigianalmente". Cristina, mamma di un bimbo di otto mesi, intende offrire un servizio su misura, con la consulenza dello stilista per la scelta dell'abito e dei materiali. Nel tempo le piacerebbe realizzare una linea di scarpe e una linea di accessori sempre artigianali e sempre in ambito sposa. "Vorrei avvalermi di professionisti presenti sul nostro territorio, per sfruttare le competenze e le risorse locali, come la seta. Io da titolare, mi occuperò di amministrazione, burocrazia e gestione della clientela. Il mio compagno, stilista e illustratore di moda, da dipendente, si occuperà della parte creativa. "Ho dovuto sempre mandare avanti la mia famiglia e i miei fratelli, – racconta - ho dovuto sempre lavorare. Sono quindi molto pragmatica e concreta, infatti voglio partire con un'attività che sia sostenibile. Ho aspettato di essere pronta professionalmente e ho atteso l'opportunità giusta, fin quando un tecnico mi ha informato di Yes I Start Up Donne Calabria. Il progetto mi ha convinto perché rivolto alle donne, che in una regione come la Calabria faticano il doppio per emergere nel mondo del lavoro. Nonostante la mia infarinatura di base, che viene dal mio background lavorativo, il corso è utilissimo, perché ci sono nozioni che nella pratica si perdono e nella teoria si ritrovano. L'ho trovato ben strutturato e devo elogiare i docenti, che sono riusciti a essere chiari su argomenti molto delicati, come la consulenza finanziaria".



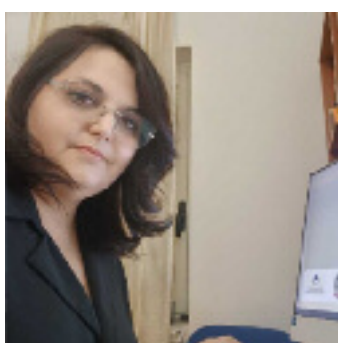
Ilenia Russo

51 anni, di Soverato (Cz), vuole aprire un ufficio specializzato in servizi inerenti ai matrimoni, con particolare riguardo a quelli di coppie straniere che vogliono sposarsi in Calabria. Vorrebbe offrire quindi servizi per documenti, riti civili, ricerca dei fioristi, dei musicisti e di altri professionisti. "Per destagionalizzare questa attività, inoltre, nel periodo autunno-inverno – ha affermato – vorrei 'entrare nelle case delle persone', con un servizio di noleggio e allestire tavole per occasioni familiari o anche per eventi business. Questo servizio – ha specificato – sul nostro territorio manca, potrei unire dunque la mia passione a un'attività che porterebbe una ventata di novità". In passato Ilenia ha lavorato in agenzie di viaggi, yogurtteria e creperia, kebab, perché curiosa e sperimentatrice. Poi ha partecipato a numerosi stage e corsi sull'organizzazione di eventi. "Ho trovato il settore che mi piace davvero, ho acquisito esperienza e adesso vorrei mettermi in proprio, spinta anche dal fatto che mio marito possiede una struttura per eventi. Il progetto Yes I Start Up Donne Calabria – ha detto – mi sprona a puntare in alto, a continuare a studiare e a documentarmi, a mettermi sempre in discussione, a controllare la concorrenza". Il corso le sta schiarendo le idee: "Ne avevo mille, ora sto imparando a incanalarle e a mettere ordine nella mia mente".



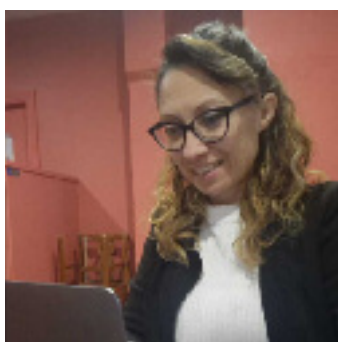
Camilla Rizzo

Assistente sociale, laureata all'Università di Perugia, vive a Praia Mare (Cs). Ha svolto tirocini e stage presso comunità per disabili e consultori familiari, ma l'incontro con il suo attuale compagno, che possiede un terreno di 12500 ettari con 400 ulivi secolari, ha fatto scattare in lei un'idea imprenditoriale che nulla ha a che fare con la sua formazione. "Sul terreno collinare del mio compagno, in località Santa Domenica Talao, si trova un edificio non utilizzato. Ho pensato di realizzare un laboratorio per l'imbottigliamento dell'olio extravergine d'oliva da cultivar Roggianella". Camilla spiega che le olive degli alberi di loro proprietà, a oggi vengono portate in un frantoio poco lontano, entro 24 ore dalla raccolta. "Io vorrei dedicarmi all'imbottigliamento, all'etichettatura e all'imballaggio del nostro olio evo, coltivato con metodi biologici", dice, aggiungendo che nell'Alto Tirreno cosentino, quasi non esistono attività del genere. Camilla, però, ha pensato anche ad altre attività da mettere in piedi: "Siccome questo immobile si trova in un luogo molto bello, immerso nel verde e con una vista mare mozzafiato, vorrei far sì che diventasse, all'occorrenza, anche una location per eventi". La sua idea è quella di partire sola, con l'aiuto dei familiari ma, assicura, in un secondo momento vorrà avvalersi della collaborazione di personale per il catering. La 30enne, che ha appena terminato il suo business plan, aggiunge di aver scoperto Yes I Start Up Donne Calabria tramite passaparola. "Lo staff di Yes I Start Up Donne Calabria mi ha incoraggiato molto – sottolinea – dandomi suggerimenti e pareri utilissimi. Essendo laureata in Servizi sociali, non avevo mai affrontato temi relativi all'imprenditoria. Ho acquisito nozioni su come costruire un'impresa sociale, su bilanci ed elementi fiscali. Yes Start up rappresenta una grande opportunità – afferma – soprattutto per noi giovani che, per cercare lavoro, siamo spesso costretti a migrare, offrendoci la possibilità di diventare imprenditore senza allontanarci dai nostri affetti".



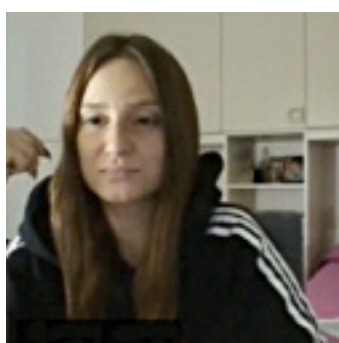
Alexandra Rende

43 anni, di Montalto Uffugo (Cs), diplomata in Ragioneria. Da 25 anni lavora come segretaria amministrativa. La sua idea è quella di aprire nel comune dove vive un centro servizi che offra consulenza per il disbrigo di pratiche di vario tipo, sia a privati che ad aziende. "L'idea nasce da una mia necessità personale e delle persone a me vicine, ad esempio capire a chi rivolgersi per chiedere informazioni su cartelle esattoriali, fatture, bollette e contratti. Vorrei dare un servizio a tutto tondo, aiutare le aziende a gestire le proprie spese, indirizzandole verso il professionista adatto". Alexandra intende creare una rete di collaborazione tra professionisti e ospitarli nel suo ufficio quando devono fare consulenza. "Non ci sono in zona attività del genere- dice – È un'idea che mi porto dietro da tempo. Il progetto Yes I Start Up Donne Calabria mi ha convinto perché dopo il corso avrò la possibilità di accedere a un finanziamento veloce e snello, che mi darà modo di avviare la mia attività in tempi brevi". In futuro vorrebbe che il suo centro diventasse un punto di riferimento e di inserimento al lavoro per persone diversamente abili. "Vedo e vivo questa esclusione sociale ed è una cosa che non mi sta bene. Prima devo far partire la mia azienda, così da poter essere in grado di offrire questo servizio gratuito". Ha conosciuto il corso per passaparola: "È utile perché dà la possibilità di capire cosa significhi fare l'imprenditore, onori e oneri. Con la stesura del Business Model Canvas io sto rispolverando cose già fatte, ma ne avevo bisogno. Tanti, invece, partono senza sapere a cosa vanno incontro".



Emma Curatolo

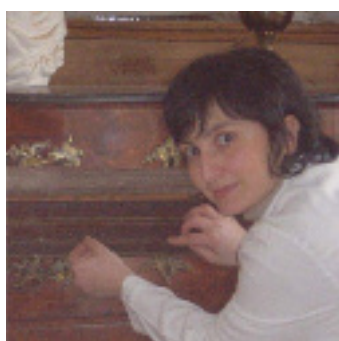
44 anni ed è di San Lucido (Cs), dove gestisce una scuola di ballo da sei anni. Oggi ha deciso di offrire altri servizi al di fuori del ballo: la sua idea, dice, è quella di proporre alla gente di fare sport senza fare sport. "Parliamo di una sorta di fitness hi-tech o anche 2.0.". Emma vorrebbe offrire la possibilità di allenarsi su tapis roulant che si avvalgono di un vacuum: una camminata nel vuoto che aiuta nel movimento, senza appesantire i muscoli; di indossare tute dotate di elettrostimolatori per far lavorare meglio i muscoli ed eliminare tessuti adiposi di cui sono particolarmente vittime le donne, e caschi che proiettano in una realtà virtuale. "Ho visto questa attrezzatura durante un congresso tra scuole di ballo in Puglia, ho notato con sorpresa una ballerina con un fisico particolarmente scolpito e ho chiesto informazioni. Non mi piace prendere in giro la gente con promesse fasulle, ho fatto quindi uno studio approfondito su questa attrezzatura e ho capito che è davvero utile a rimodellare e dare tono ai muscoli". Emma ha iniziato così a progettare una sua attività di impresa, che possa offrire servizi finalizzati a risultati concreti. "Ho pensato a una fascia d'età non più giovanissima – dice – e anche a chi è particolarmente pigro o impegnato durante la giornata. Naturalmente i miracoli non esistono: le persone devono aiutarsi con una dieta equilibrata e uno stile di vita sano, ma invece di un'ora al giorno di attività sportiva, io voglio proporre un allenamento di venti minuti". Venuta a conoscenza del corso Yes I Start Up Donne Calabria tramite passaparola, si è iscritta di buon grado: "Il corso è di un'utilità incredibile per chi vuole intraprendere un'attività. Io ho un'ASD, un'associazione sportiva dilettantistica, adesso voglio fare impresa e voglio farlo da sola, come mi hanno insegnato in famiglia. Sto imparando nozioni che servono per affrontare fornitori, gestire partita iva e avvalersi di collaboratori esterni e ci stanno spiegando cos'è meglio fare per non trovarsi in situazione difficili".



Naomi Salerni

28 anni, di Cosenza. "Sono celiaca da quando avevo 7 anni – afferma – E come me, metà della mia famiglia e tanti amici e conoscenti. Il mio progetto nasce da questo: vorrei far crescere questo mondo che è il mio mondo". Naomi vuole aprire una tavola calda per celiaci, una mensa, tra Rende e Cosenza, possibilmente vicino a qualche rosticceria tradizionale, per conciliare le esigenze degli intolleranti a quelle di chi non lo è. "Purtroppo noi celiaci non abbiamo opportunità e incontriamo molte difficoltà. Siccome amo la cucina e le sperimentazioni, mi sono detta 'Perché non far crescere questo settore, considerato che siamo tantissimi?'. Naomi vuole pensare anche agli intolleranti al lattosio: "È faticoso essere celiaci e avere intolleranze. Quando sono in giro per l'Italia mangio dappertutto, qui a Cosenza mille difficoltà, i ristoranti non sono attrezzati.

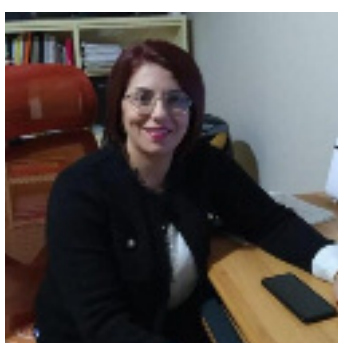
Io voglio cucinare pietanze senza glutine e senza lattosio, partendo dalle prime colazioni". Naomi vorrebbe offrire cornetti, ciambelle, sfogliatelle, "la colazione che un celiaco a Cosenza non ha mai potuto fare" sottolinea. Ha pensato anche al pranzo: il suo locale dovrà essere una vera e propria tavola calda, con primi e secondi. E dal pomeriggio alla sera, via a pizze e rustici, con aperitivi e panini, sfizi fritti, pizza, pinsa. "È il mio sogno da sempre. Il mio commercialista mi ha convinto che Yes I Start Up Donne Calabria potesse essere la mia occasione e infatti il corso mi sta dando un grande aiuto e una grande formazione, perché sto approfondendo tematiche che a oggi non immaginavo neanche".



Leila Pisani

56 anni, è originaria di Napoli, ma vive a Lamezia Terme (Cz). "Ho sempre desiderato studiare restauro, ma la mia famiglia, all'epoca, non volle mandarmi a Firenze. Mi iscrissi, quindi, per ripiego, a Scienze Politiche, ma lasciai a metà perché in Calabria, finalmente, iniziarono i primi corsi di restauro". Nel 2000, in occasione del Giubileo, Leila ha seguito i corsi più importanti, relativi alla formazione di manodopera specializzata per il recupero di opere d'arte ecclesiastiche. In questi anni ha lavorato sempre: con una cooperativa di Lamezia che si occupava di restauro per privati, a Roma, Venezia, in Sicilia e in Calabria, per tante ditte che chiedevano la sua consulenza, essendo lei specializzata in opere lignee, che è un settore di nicchia. "Sono sempre stata operativa – afferma - Tante persone si improvvisano, io ho l'esperienza e mi sono stancata di sottostare, ho voglia

di avviare una mia impresa". La sorella le ha parlato di Yes I Start Up Donne Calabria e lei non ha perso tempo: "Ero proprio a digiuno di questioni amministrative – specifica – i docenti mi stanno aiutando a capire tanti meccanismi e cosa si deve fare affinché un'attività sia produttiva. A prescindere dal finanziamento, le idee spesso sono confuse ed è fondamentale che qualcuno ti aiuti a fare chiarezza e a mettere nero su bianco". Leila ha già fatto in passato investimenti importanti con il credito d'imposta, comprando macchinari di base per una piccola attività artigianale. Oggi vuole assolutamente adeguare il suo laboratorio: "Mi occuperò principalmente di manufatti lignei policromi, intagliati, intarsiati e dorati, in tutte le fasi del restauro, collaborando con enti pubblici e privati. Ma per aver a che fare con il Mibact – spiega – il laboratorio deve avere una strumentazione importante e dei requisiti precisi anche per quanto riguarda la custodia dei beni tutelati, quindi impianti di allarme e antincendio. Inoltre vorrei acquistare un furgone per non dover pagare sempre una terza persona per il trasporto delle opere"

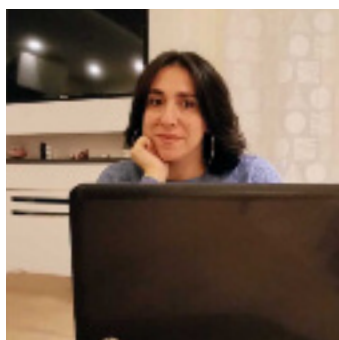


Daniela Novembre

42 anni, di Gioiosa Ionica (Rc), è medico specializzato in Chirurgia maxillo facciale e lavora nel reparto di Chirurgia plastica all'Ospedale Pugliese di Catanzaro. Daniela ha il desiderio di inaugurare un centro polivalente nel suo territorio d'origine: "Ho in mente la mia idea imprenditoriale da sempre – dice - Da quando ero bambina. Già a 5 anni dicevo di voler fare il chirurgo. Sono stata sempre sconsigliata da tutti, sono andata contro tutto e tutti, ma oggi mi danno ragione, perché sono il primo medico in famiglia". Daniela ha studiato all'Università Magna Graecia di Catanzaro e si è specializzata alla Federico II di Napoli. "Voglio fare questo tipo di impresa perché sul nostro territorio non c'è nulla, chiudono continuamente reparti negli ospedali e la gente è costretta a sposarsi a altrove per servizi sanitari di ogni tipo. Sono proprio i pazienti miei conterranei, che incontro in

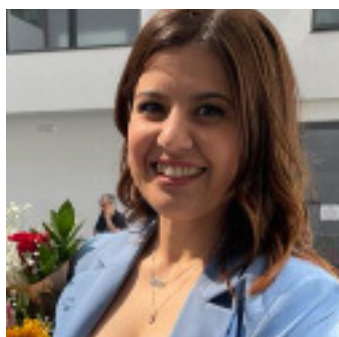
Ospedale a Catanzaro, a chiedermi assistenza sul territorio. Realizzare la mia idea – aggiunge – sarebbe un regalo anche per il mio papà, che da quando sono diventata medico, ha condiviso il mio progetto". Daniela, nel suo centro, vorrebbe dedicarsi alla chirurgia maxillo facciale, occuparsi di lesioni e ulcere cutanee, ma anche chirurgia plastica, relativamente a lesioni del volto. "Intendo creare una rete di specialisti per dar vita a uno studio polispecialistico, dove gli esperti visitino, facciano le diagnosi e anche i trattamenti". Daniela cita come esempio la necessità di effettuare la biopsia di un neo: "Sul mio territorio non c'è un ambulatorio che fa questo tipo di esame. Bisogna spostarsi anche di 80 chilometri. Mi piacerebbe creare inoltre una sinergia con qualche specialista del Bambin Gesù, ad esempio per le displasie congenite dell'anca e per piccole patologie neonatali, per non costringere le famiglie a partire". Daniela oggi non vuole rimandare più: si è iscritta al corso Yes I Start Up Donne Calabria grazie all'imbeccata di un amico e ne è soddisfatta. "Il corso è interessante, ti rendi conto che ci sono altre persone che hanno idee fantastiche, alle quali sono appassionata. Inoltre sono essenziali i consigli di chi è del settore, molto professionisti e disponibili, su elementi fiscali, partita iva, bilanci. Ora ci stanno aiutando a creare il nostro business plan". Daniela, che ha una bimba di sette anni, dice di aver già trovato il locale adatto. "Ho la fortuna di lavorare in ospedale solo la mattina, per cui il pomeriggio mi dedicherò alla mia attività imprenditoriale. Spero di trasmettere la mia stessa passione a mia figlia e alle mie nipoti – sottolinea con grande fierezza - Io a cinque anni giocavo solo con la valigetta del dottore. E una delle emozioni più grandi della mia vita è stato acquistare il mio primo fonendoscopio".





Sonia Pulice

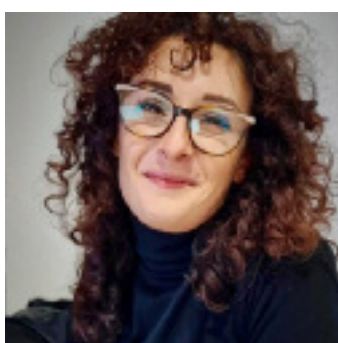
38 anni, di Amantea, diplomata. Desidera realizzare un'azienda di personalizzazione di oggetti, gadget e stampe digitali: "Voglio puntare sulla personalizzazione – dice – con articoli promozionali e abbigliamento. Io sarò la titolare e mio marito, che ha grande esperienza in lavoro di tipografia, mi darà una mano". Sonia è venuta a conoscenza del corso tramite la promozione fatta dall'ente di formazione al quale si è poi iscritta "Il corso mi è servito tanto – dichiara – innanzitutto per capire i meccanismi dell'imprenditorialità. Non avendo mai avuto un'attività mia, non sapevo a cosa andassi incontro. Il corso mi ha dato coraggio, facendomi capire cosa andrò a fare a livello pratico. È stato impegnativo, ma utilissimo". Sonia è rimasta colpita, in particolare, dalle lezioni sul bilancio, sull'individuazione dei concorrenti di un'azienda, sul business plan. "Altra spinta rilevante per farmi iscrivere al corso – sottolinea – è stata la possibilità di ottenere un finanziamento che prevede una parte a fondo perduto e un'altra a tasso agevolato".



Rita Cairo

37 anni, di Marzi, estetista specializzata, intende aprire a Santo Stefano di Rogliano (Cs) il suo centro estetico. "Ho conseguito la qualifica di estetista di terzo anno – spiega – ed ho lavorato presso altri centri estetici, ma anche nella scuola di formazione che ho frequentato, come insegnante ed esaminatrice. Le mie stesse clienti da tempo mi chiedono di rendermi autonoma e di strutturarmi". Sui social, mentre era alla ricerca di fonti di finanziamento, Rita ha conosciuto l'iniziativa dell'Ente Nazionale per il Microcredito. Abbiamo concluso la prima fase, quella un po' più teorica, analizzando per bene il business plan, con esercitazione pratica per capire la concorrenza, le spese, i costi, la pubblicità da attuare, nei dettagli. Prima, quando pensavo a una mia ipotetica impresa, mi focalizzavo sui trattamenti, sull'approccio con le clienti. Oggi ho capito che bisogna

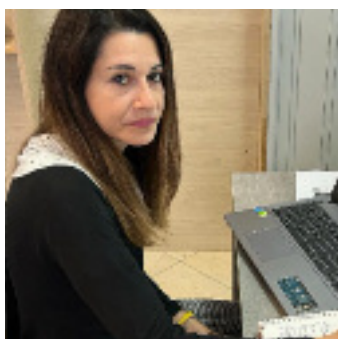
innanzitutto comprendere la parte economica relativa a un'impresa, sapere che alcune spese rientrano in alcune voci, che bisogna avere un piano di marketing idoneo, che prima di avviare un'attività c'è tutta una procedura burocratica da seguire e che bisogna affiancarsi alle figure giuste. Saper fare il proprio mestiere e avere un'idea imprenditoriale non è abbastanza – sottolinea - Bisogna capire come fare impresa". Rita parla quindi degli elementi che più hanno assorbito la sua attenzione, tra i quali i regimi fiscali, i codici Ateco, le iscrizioni a Inail e Inps, la partita iva. "Anche se ti affiderai a un commercialista, non puoi delegare tutto a terzi – sottolinea - devi capire i meccanismi della tua attività e devi saper fare una programmazione delle spese, per la buona riuscita del tutto. Altrimenti, se il tuo desiderio è unicamente quello di stare a contatto con le clienti, puoi rimanere dipendente a vita nell'attività di un'altra persona". Rita intende differenziarsi dai suoi competitors dal punto di vista dei prodotti, con trattamenti e macchinari che la sua zona non offre, ma anche dal punto di vista dell'esecuzione dei trattamenti. "Non solo voglio fare trattamenti efficaci, ma creare un ambiente che dia un benessere psicofisico alle clienti, agendo anche sulla mente". Rita ha due figlie di due e cinque anni e non ha paura di togliere loro del tempo, anzi: "Diventare imprenditrice – dice orgogliosa – sarà una grande opportunità sia per me che le mie figlie. Vorrei essere un esempio per loro, per autonomia e indipendenza".



Melania Saullo

36 anni, laureata in giurisprudenza, lavora come amministrativa in un'azienda di Rende. La sua idea imprenditoriale riguarda la casa dei suoi genitori, uno spazioso immobile, che si trova a San Vincenzo La Costa (Cs). Melania, che ha ricevuto la casa in donazione dal papà e dalle sorelle, ha maturato l'idea di trasformarla in una struttura ricettiva. "San Vincenzo La Costa – afferma – è caratterizzato da tante associazioni culturali e religiose, che organizzano spesso eventi di varie tipo, che richiamano molti visitatori. Non essendoci strutture ricettive nel nostro paese, la gente è costretta a sposarsi su Rende o Cosenza". Melania, decisa a mettersi in gioco e a fare impresa, ha iniziato a cercare informazioni su possibili strade da percorrere per lanciarsi in questo ambizioso percorso. Un ente di formazione le ha proposto di frequentare il corso Yes I Start Up Donne Calabria: "Il corso è

particolarmente interessante per chi vuole diventare imprenditore – dice - Innanzitutto per la grande professionalità dei docenti. Abbiamo iniziato con concetti basilari e le lezioni non mi hanno mai annoiato, in quanto abbiamo continuamente interagito. Ci è stata richiesta una partecipazione assidua, ma è stato necessario per poter acquisire nozioni chiave, soprattutto per quanto riguarda la parte preliminare del progetto, dalla valutazione dell'idea, alle prospettive, ai rischi, alle possibilità. Sono certa che il corso - aggiunge - mi consentirà di avviare la mia attività con molta più cognizione di causa, essendo scesi poi nello specifico degli elementi giuridici ed economici, concernenti il mondo dell'imprenditoria".



Vittoria Caruso

36 anni, è di Falerna, ma abita a Nocera Torinese, dove intende aprire un b&b per famiglie con bambini. "La mia idea è nata da un bisogno personale: ho due bambini piccoli e ho sempre viaggiato per l'Italia. Nelle strutture in cui ho soggiornato mi sono trovata sempre male: scomodità e pericoli per i bimbi sempre dietro l'angolo. Così ho deciso di ideare un nuovo concetto di ospitalità dedicata, in particolare, alle famiglie con bebè". Vittoria, che ha ereditato un immobile dai nonni, ha pensato a servizi particolari: arredamento delle stanze a misure di bambino, con mobili con angoli stondati, testate dei letti morbide, lettini, culle e tappeti morbidi a disposizione. Ma ha pensato anche ai bagni e alla cucina: "Mi è risultato difficile lavare le bimbe nei bagni delle varie strutture. Metterò a disposizione dei miei ospiti vaschette ergonomiche, fasciatoi e riduttori per

wc. Nella zona comune, ossia in cucina, predisporrò microonde, scaldabiberon e un tavolino con sedioline piccole, con colori e giochini". Piccole accortezze, dice Vittoria, per offrire alle famiglie in vacanza maggiore autonomia e alcuni comfort. "Tutte cose che, all'occorrenza, si potranno riporre – aggiunge – in modo da poter ospitare anche persone senza bimbi". All'esterno ha previsto un piccolo parco giochi, con tavolini e sedie per fare colazione all'aria aperta e un piccolo orto didattico. Il corso Yes I Start Up Donne Calabria l'ha trovato in rete, navigando: "La locandina ha attirato la mia attenzione, in quanto ho necessità di risorse finanziarie. I docenti sono molto preparati e disponibili e gli argomenti che studiamo ci consentiranno di aprire le nostre attività. Noi partecipanti siamo riuscite a farci un quadro preciso di tutto ciò che è necessario per aprire un'attività propria. Sono soddisfatta perché pur essendo laureata in Economia, sto avendo a che fare con docenti che ne sanno molto più di me, che mi stanno insegnando molte cose di marketing e di imprenditoria femminile".



Adriana Ramundo

48 anni e due figli di 18 e 23 e vorrebbe realizzare un piccolo villaggio ecosostenibile a Fuscaldo (Cs), suo paese d'origine. "Sono stata imprenditrice - afferma - sette anni fa ho aperto un lido, iniziando da zero, sono riuscita pian piano a ingrandire lo stabilimento e a creare un ristorante-pizzeria, poi ho passato il testimone a mio figlio. Inoltre sono maestra elementare, precaria, e consigliere comunale con delega Sport Spettacolo e Grandi eventi. Ho iniziato a lavorare e a fare qualcosa per me stessa solo a 40 anni, perché prima mi sono dedicata ai figli. Oggi voglio intraprendere una nuova sfida". L'idea di Adriana è quella di portare a Fuscaldo un turismo di tipo diverso e di provare a destagionalizzare. Possiede un terreno vicino al mare non utilizzato e vorrebbe dare la possibilità a i turisti di vivere a contatto con la natura: "Vorrei partire realizzando cinque bungalow costruiti

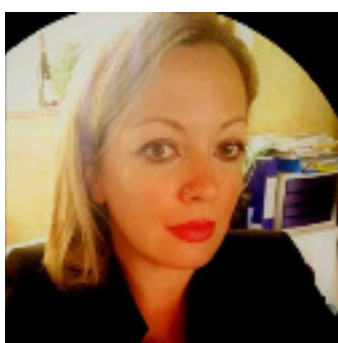
con materiali naturali, amovibili e a risparmio energetico, ma si tratta di una spesa importante". Conoscevo i titolari di un ente di formazione, a cui avevo già parlato della mia idea e mi hanno contattato proponendomi di iscrivermi al corso Yes I Start Up Donne Calabria: "Non avrei potuto mai avviarmi se non avessi seguito questo corso. Il corso che sto seguendo ti offre una formazione basilare, oltre a un finanziamento iniziale, che è linfa vitale per chi vorrebbe fare impresa. Le lezioni mi sono servite tantissimo, dalla parte burocratica, alle forme di accoglienza del turista, all'individuazione di un servizio innovativo. Masticavo un po' di elementi relativi ad esempio a Camera di commercio e partite iva, ma grazie alle lezioni ho approfondito tutti questi concetti, utili per posizionare la tua impresa sul mercato". Il corso è stato impegnativo, a detta di Adriana, ma grazie alla bravura degli insegnanti, sente di aver capito come bisogna comportarsi, da imprenditori, nelle varie situazioni che potrebbero verificarsi. "Mi riferisco all'erogazione di servizi, alla gestione dei dipendenti, e via dicendo". Adriana dice che avrà bisogno di personale per portare avanti la sua attività e che sarà felice di poter offrire opportunità di lavoro.



Laura Maceri

26 anni, giovanissima di Ceramida, una piccola frazione di Bagnara Calabria (Rc). Una laurea in giurisprudenza e una specializzazione in criminologia e scienza dell'investigazione privata. "Abbiamo uno studio legale di famiglia - afferma - io sono una praticante abilitata e la mia idea imprenditoriale nasce da una mia passione, la battaglia contro la violenza sulle donne". Laura, infatti, è molto impegnata in questo campo e ritiene si tratti di un tema di cui non si parli abbastanza: "Mi piace ascoltare le problematiche delle persone e mettermi a loro disposizione. Voglio offrire consulenza legale, consulenza investigativa e ascolto a donne vittime di violenza. Sarei l'unica nell'hinterland - dice - l'unica nell'intera Costa Viola". Secondo i docenti del corso Yes I Start Up Donne Calabria, sottolinea, la sua idea imprenditoriale sarebbe vincente nel suo comprensorio, dove ancora

si fa poca sensibilizzazione sul tema della violenza sulle donne. "Cercavo su internet fonti economiche per i giovani - afferma - Questo progetto mi ha interessato subito. Durante le prime lezioni ero spiazzata, ma i docenti sono stati subito molto disponibili, mettendomi di fronte a una realtà che finora non ho mai vissuto. Fino a ora ho frequentato università, corsi, convegni, insomma ho fatto solo teoria, con il corso mi sono confrontata con la realtà dell'imprenditoria. Tra i mille impegni quotidiani, ho incastrato le lezioni perché ne vale veramente la pena".

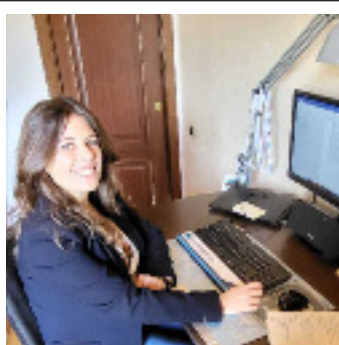


Vera Murolo

43 anni, di Reggio Calabria. Professionista del settore turistico, dopo aver viaggiato tanto è tornata nel territorio di origine per avviare un vero e proprio sportello turistico, un punto di connessione tra tutti gli operatori del settore: ristoranti, hotel, b&b, case vacanza, al fine di garantire al turista un'esperienza a 360° della Calabria. "Vorrei dare ai turisti un quadro completo delle attività da poter fare, creando una rete con tanti operatori turistici e combattendo il fenomeno del turismo occulto". Vera, che ha la qualifica di Direttore d'albergo ed è specializzata anche in prezzari per ristoranti e alberghi, vorrebbe concentrarsi su Reggio Calabria e la sua provincia, fornendo informazioni turistiche di ogni genere e vari servizi ai visitatori, avvalendosi della collaborazione di professionisti del settore, come guide, estetiche, parrucchiere, promuovendo anche convenzioni con

ristoranti, musei, parchi. "Dopo anni in giro per il mondo, come commerciale nel turismo grande lusso, accompagnatrice e interprete, nonché direttore di albergo - dice - sono rientrata in Calabria mettendo a disposizione la mia esperienza". Vera, infatti, ha diretto per anni alcune tra le più importanti strutture regionali. Ha lavorato inoltre a diverse start up nel campo della ristorazione e dell'accoglienza e oggi si occupa della gestione del Circolo del Bridge di Reggio Calabria e di consulenza esterna a ristoranti. Per la sua idea è stata ispirata all'attività di un manager Hr di Roma, conosciuto a una fiera di settore. "Ho iniziato a contattare operatori turistici della mia zona, facendoli iscrivere all'Osservatorio del Turismo, regolarizzando di fatto la ricettività di diverse attività. Il mio consulente, consapevole che volessi fare un salto di qualità, mi ha proposto il progetto Yes I Start Up Donne Calabria. Vorrei proporre una nuova concezione di hotel diffuso – spiega – Creare uno sportello tra ristoratori e albergatori e diffondere un nuovo modo di fare accoglienza in una terra bellissima". Vera, che ha due figlie, di nove anni e due mesi, racconta che spesso, durante le lezioni ha la piccola di casa in braccio: "Il corso è impegnativo ma interessantissimo. I docenti molto propositivi e promuovono il confronto per scambi di idee anche con le altre corsiste. Le nozioni che sto studiando sono molto utili, partendo per esempio dal regime fiscale". Vera ha un altro obiettivo: avviando la sua attività, vorrebbe dare la possibilità a donne in difficoltà di collaborare con lei.

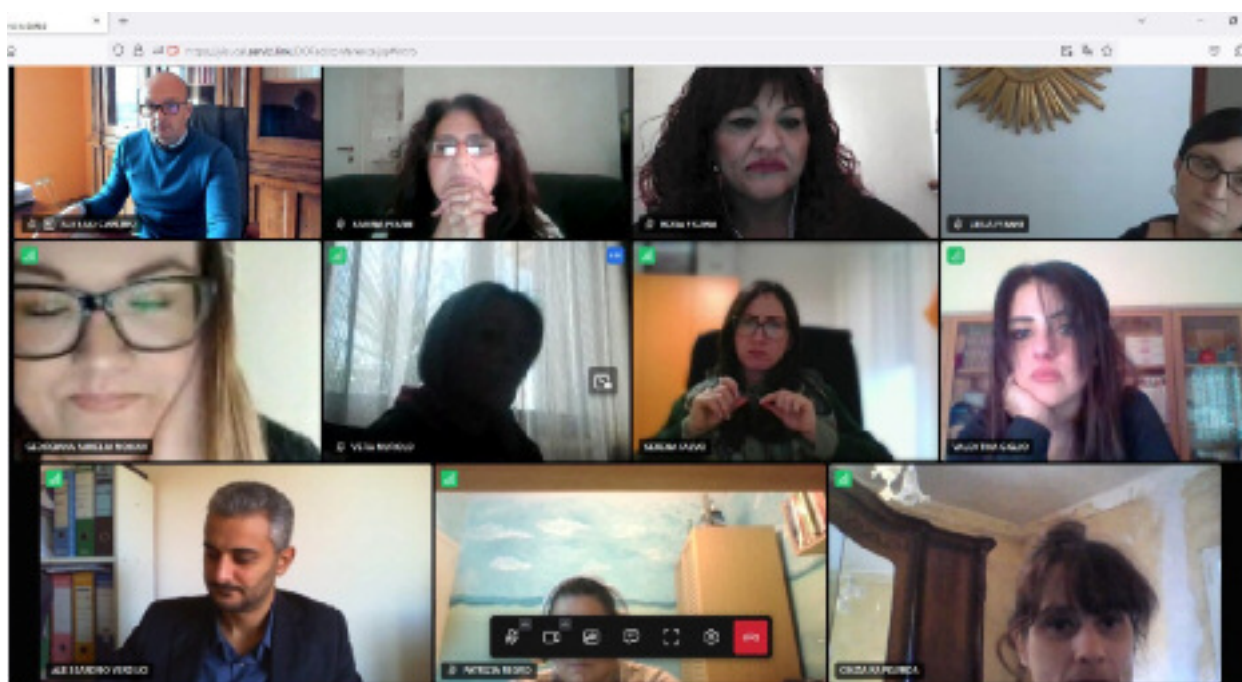


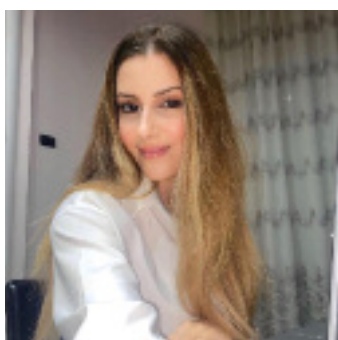


Valentina Mayerà

42 anni, di Cosenza. La sua idea imprenditoriale riguarda il settore turistico. Laureata in scienze politiche con indirizzo amministrativo e con un Master in Gestione amministrativa, ha però avuto esperienza all'estero in ambito turistico. "Il mio progetto nasce dalle mie esperienze e dalla riflessione che in Calabria c'è tanta domanda turistica e poca offerta. Non voglio concentrarmi però sul solito turismo estivo e stagionale, io vorrei promuovere la Calabria meno conosciuta ai visitatori italiani e stranieri in tutti i periodi dell'anno". Valentina si riferisce alle zone meno turistiche, più interne, ai borghi, alle aree naturali. E vorrebbe rivolgersi a una categoria precisa di turisti: "Mi piacerebbe portare in Calabria scrittori, artisti, professori universitari, che devono dedicarsi alle proprie attività e che hanno bisogno di staccare la spina, allontanandosi dalla propria quotidianità per

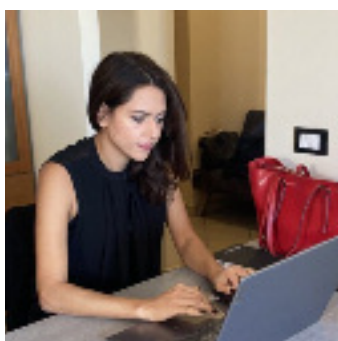
guadagnarsi spazio, tempo e tranquillità". Valentina intende creare uno 'spazio fisico creativo': "Vorrei organizzare, ad esempio, una settimana immersi in un borgo, tipo Cleto, Belmonte, Fiumefreddo, per far godere ai miei ospiti la tranquillità e le bellezze del luogo, dando loro la possibilità di svolgere attività sportive, come yoga, meditazione, ma anche lettura e scrittura, e per potersi confrontare tra loro". L'intento di Valentina è dunque quello di intercettare visitatori interessati a un turismo esperienziale, lento, sostenibile, che vogliano compiere percorsi in mezzo alla natura, degustazioni di un vino o di un prodotto tipico particolare, per poi ritirarsi in un'oasi protetta. Valentina ha esplorato il portale della Regione Calabria in cerca di finanziamenti per realizzare il suo progetto. "Yes I Start Up Donne Calabria è certamente quello più agevole – dice – Il corso è ottimo, fatto bene, utilissimo soprattutto per i profani della materia. Nonostante io sia formata, ho trovato fondamentale l'aiuto offerto dai docenti che mi hanno chiarito tanti dubbi parte economica e contabile e sulle prospettive di profitto della mia attività d'impresa. Ho capito che una delle parti fondamentali della mia attività saranno il marketing e la promozione e sono sollevata perché i referenti di Yes I Start Up Donne Calabria ci hanno detto che ci supporteranno anche al termine del corso".




Nerissa Sanzone

24 anni, di Crotone. “La mia idea è quella di realizzare un servizio ristorativo ittico – spiega – Provengo da famiglia di pescatori e di commercianti di pesce, quindi vorrei realizzare un ristorante di pesce, per offrire i prodotti freschi del nostro mare”. A Nerissa piacerebbe aprire il suo locale nella zona navale di Crotone, dove sbarcano spesso navi da crociera, con tanti visitatori desiderosi di vedere la città e di mangiare pietanze tipiche. Per Nerissa sarà la prima esperienza imprenditoriale. “Sto terminando il corso di studi in infermieristica, scelta dettata da un’esigenza familiare. Questo percorso mi ha aiutato dal punto di vista emotivo ed empatico, mi ha fatto capire che mi piace avere a che fare con la gente”. Dice di avere tanto entusiasmo e di voler assolutamente aprire un ristorante tutto suo. “Il corso si è rivelato necessario. La prima fase, prettamente

nozionistica, è stata molto importante, soprattutto per chi proviene da tutt’altro settore, per apprendere il concetto di impresa, nella sua complessità e tecnicità”. Nella seconda fase, a detta di Nerissa, sono stati esaminati gli aspetti giuridico- economici e i programmi di spesa. “Siamo partiti dall’idea, dal brand identity – dice - poi abbiamo effettuato le analisi di mercato. Io voglio offrire un servizio gastronomico differente e spero di avvicinare i giovani alla cucina di pesce, ormai monopolio della cultura orientale, con piatti innovativi e accattivanti, puntando sulla qualità e sul pesce fresco. Per Nerissa il finanziamento è un punto importante: “È necessario per supportare le attività economiche soprattutto dei più giovani - dice - Inoltre credo che il progetto Yes I Start Up Donne Calabria rafforzi la parità di genere, perché per le donne è molto più difficile fare impresa”.


Naomi Zampina

34 anni ed è di Catanzaro. Ha frequentato il corso Yes I Start Up Donne Calabria, su consiglio di alcuni amici, con lo scopo di realizzare un’idea imprenditoriale che nasce da una sua grande passione, il tennis. Naomi desidera aprire un negozio e avviare un e-commerce di attrezzatura tecnica, di preparazione e manutenzione racchette. Il suo progetto è ambizioso: vorrebbe creare anche un social network dedicato agli sport con racchetta, per favorire l’interazione tra giocatori e tra questi e istruttori. “Vorrei che gli appassionati potessero condividere video, valutare errori, scambiarsi suggerimenti su strategie di gioco – dice l’avvocato che, fino a qualche tempo fa, aveva in mente di diventare magistrato – In Calabria gli sport con racchetta, tennis, padel, beach tennis, pickleball, spopolano e io ho pensato di offrire una serie di servizi che sul territorio mancano”. Naomi pensa a uno

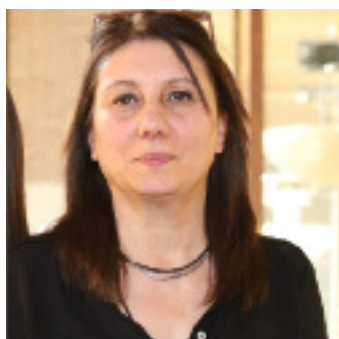
strumento finalizzato anche alla ricerca di giocatori e di circoli e alla prenotazione di campi in tutta Italia, oltre a un servizio di ‘coaching’, un’attività di allenamento individuale, sia per agonisti che per amatoriali, con un programma personalizzato di nutrizione. “Yes I Start Up Donne Calabria - afferma – è stata un’esperienza decisamente positiva. Insegnanti preparati e pazienti ci hanno spiegato in maniera semplice anche le cose più difficili relative all’avviamento di un’attività di impresa”. Naomi, che ha già registrato il marchio ‘Pro TP Sport’, spiega di aver compreso solo grazie al corso quali siano le competenze che deve necessariamente acquisire un imprenditore.



Roberta Molinaro

37 anni, è di Feroletto Antico (Cz), ma vive da alcuni anni a Belmonte Calabro (Cs), paese d'origine del compagno. Proprio in questo borgo tirrenico intende avviare la sua attività auto imprenditoriale. Specializzata all'Accademia per estetisti e con un'esperienza di sette anni nei villaggi Valtour in Italia e all'estero, oggi vuole aprire un centro estetico tutto suo che offra servizi innovativi. "Vorrei realizzare una piccola spa e proporre percorsi personalizzati a seconda delle esigenze, con una serie di servizi che a Belmonte non esistono ancora, tra i quali radiofrequenza, laser di ultima generazione, massaggi particolari. Punto a qualità e novità – sottolinea – Ho in mente un'accoglienza particolare e tante coccole per le mie clienti, in un ambiente gradevole e riservato, dove sia possibile staccare dalla quotidianità e prendersi cura di sé". Roberta vuole realizzare rilassanti

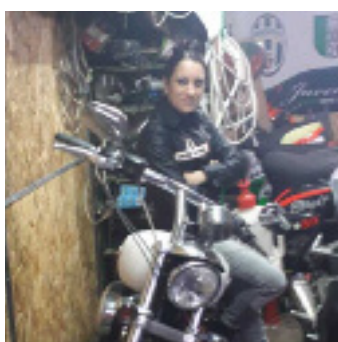
soffitti con cielo stellato, offrire alle clienti moderne e confortevoli poltrone per i trattamenti, cromoterapia e una zona tisana. Il suo obiettivo, essendo mamma di due gemelli di un anno e mezzo, è quello di riuscire e conciliare gli impegni lavorativi con quelli della vita privata: "Anche per questo motivo – dice – vorrei assumere qualche collaboratore e offrire quindi opportunità di lavoro". Rispetto al corso Yes Start Up Donne Calabria, racconta di aver colto al volo l'occasione offerta dall'Ente Nazionale per il Microcredito: "Ho un sesto senso e a differenza di altre situazioni in cui mi sono trovata – afferma – sono certa che questa sia l'opportunità giusta per me. Le lezioni mi hanno trasmesso informazioni importantissime riguardo alla creazione e alla gestione di un'azienda e mi hanno fatto sentire quasi una commercialista, perché ho potuto approfondire aspetti fondamentali per mettere in piedi e portare avanti un'attività d'impresa. In particolare il Canvas – sottolinea – mi ha permesso di mettere bene a fuoco la mia idea progettuale e di capire se fosse realmente sostenibile".



Assunta Dell'Aquila

55 anni, di Cirò Marina, afferma subito che non riesce a stare con le mani in mano e che ha voglia di intraprendere una nuova avventura. Assunta collabora da anni nella cantina vinicola del fratello: "Ho sempre avuto a che fare col mondo del vino – dice – e considerato che ultimi tempi i numeri dell'enoturismo sono notevolmente aumentati, ho pensato di avviare un'attività mia in questo settore". Dato che sono sempre più richieste le visite guidate nei vigneti e le degustazioni dei vini, non tanto in cantina, quanto negli stessi vigneti, Assunta ha pensato di sfruttare una parte dell'azienda di famiglia a oggi mai utilizzata. "Nei nostri terreni abbiamo un'area con un rudere – spiega – La mia idea è quella di recuperare questa zona e di realizzarvi una sala degustazione, dove accompagnare piccoli gruppi di visitatori, dopo il tour nei vigneti". Una volta avviata l'attività, e

avvalendosi di collaborazioni di professionisti del settore, vorrebbe offrire una serie di servizi, tra i quali mettere a disposizione la sala per eventi di formazione e masterclass in ambito enologico. "Sono stata indirizzata verso Yes I Start Up Donne Calabria da un tecnico e nonostante io sia laureata in Scienze Politiche, mi sono resa conto che su business plan e conto economico non ero abbastanza preparata. Queste lezioni mi stanno aiutando tanto ad approfondire concetti che conoscevo in maniera superficiale. Per chi viene a contatto per la prima volta con questi concetti, poi, – conclude – il corso è di vitale importanza".



Filomena Scarfone

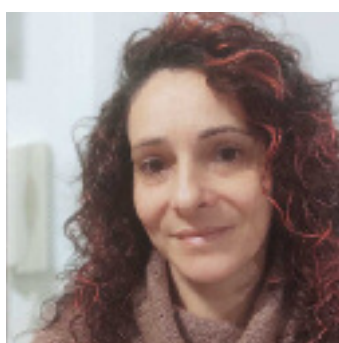
36 anni ed è di Scalea (Cs). Ha in progetto di aprire un negozio di ricambi e accessori per motociclette. “Molte persone restano stupite dalla mia idea, ma io sono molto appassionata di moto e, per fortuna, lo è anche mio marito. Infatti, quando abbiamo la possibilità, andiamo in giro per fiere ed eventi in tutta Italia”. Naturalmente Filomena guida motociclette, di ogni tipo ma, in maniera particolare, si definisce un’“Harleyista”: “Mi piacciono tutte le moto, anzi i motori, ma la mia pazzia è la mia Harley 1200 Love Rider – dice – Adoro indossare abbigliamento da motociclista e trascorrere il tempo libero nel mio magazzino che sembra un’officina, con moto da cross, da pista, T-Max, Cbr e via dicendo”. Filomena, a oggi, non ha mai avuto un’attività lavorativa propria, ha aiutato saltuariamente il marito che gestisce un altro tipo di attività commerciale. “Ero in cerca di occasioni interessanti rivolte ai giovani – afferma – e possibilmente di fonti di finanziamento. Mi sono rivolta a un ente di formazione della mia città e mi è stato presentato Yes I Start Up Donne Calabria. “Il corso è stato fantastico – dice – ho trovato insegnanti bravissimi, che mi hanno spiegato per filo e per segno cosa sia, a cosa serva e come si scrive un business plan, così come si dovrebbe gestire un’azienda, a partire dalla prima fornitura fino alle questioni contabili. Ritengo sia stato altamente formativo, tanto che oggi mi sento pronta ad avviare la mia attività di impresa”. Filomena è entusiasta: “Mi piacerà da impazzire avere a che fare e vedere marmitte, carburatori, pezzi vari di ricambio. Ho tanti amici e conoscenti, che hanno motociclette, che conoscono la mia passione e aspettano che io apra il mio punto vendita, perché dalle nostre parti non ce ne sono”. Alla fine ride e confessa che a suo figlio, di nove anni, non piacciono affatto le moto.



Natalya Sonyachna

46 anni, è ucraina, ma vive in Italia da 25 anni, è sposata con un calabrese e ha due figli, uno di 14 e uno di 20 anni. Nella sua città d’origine, Leopoli, ha condotto due tipi diversi di studio: è diplomata alla scuola alberghiera ed è direttore d’orchestra e maestra di musica. “Da dieci anni almeno medito di aprire un ristorante di cucina ucraina a Locri, dove vivo – sottolinea – Provengo da una famiglia di cuochi professionisti e cucinare è sempre stata la mia grande passione. Con Yes I Start Up Donne Calabria mi si è presentata l’occasione per realizzare il mio progetto, ossia di offrire per la prima volta ai calabresi la cucina tipica ucraina, ma anche per rappresentare un punto di riferimento per i miei numerosi connazionali che vivono in questa regione”. Natalya ha grinta e dice di voler diventare un imprenditore: “Gli studi musicali mi hanno insegnato la determinazione e

lo spirito di sacrificio, ma il corso dell’Ente Nazionale per il Microcredito mi ha spalancato la mente. Ho capito che essere chef è una cosa, essere imprenditore tutt’altro. L’analisi Swot svolta durante le lezioni – ha detto – mi ha fatto capire che per avviare un’attività di impresa e mantenerla operativa nel tempo, è necessario conoscere gli elementi di forza e di debolezza del progetto, le opportunità e le minacce”. Oggi dice di sentirsi più forte e più strutturata e non vede l’ora di poter tagliare il nastro della sua attività e di proporre a Locri pietanze prelibate ma sconosciute come il Borsh, una zuppa a base di barbabietola rossa e carne di manzo e maiale.



Barbara Silvestri

41 anni, vive in contrada San Francesco di Verbicaro (Cs), intende aprire una fattoria didattica in un terreno di proprietà vicino casa sua, di circa due ettari e mezzo. Non essendoci altre attività simili in zona, vorrebbe promuovere anche eventi culturali. "Il mio progetto – dice – è quello di creare una sorta di ciclo, sia per quanto riguarda la flora che la fauna: partire dal seme e dalla materia prima, trasformarla, metterla in vendita e sfamare gli stessi animali che avrò nella fattoria. E ancora produrre a chilometro zero, coltivare bio e fare e-commerce". Barbara vorrebbe che la sua fattoria didattica divenisse un punto di riferimento per i turisti, le scolaresche, le associazioni e i ragazzi con disabilità dell'Alto Tirreno cosentino. "Nella mia attività coinvolgerò operatori specializzati in tutti i tipi di disabilità che, ad esempio, effettueranno terapie all'aria aperta o pet therapy all'interno".

Barbara dice che tutta la sua famiglia le darà una mano, ma che la sua intenzione è quella di assumere collaboratori qualificati: "In certi ambiti non ci si può improvvisare – afferma – Voglio fare le cose per bene e rappresentare una sicurezza e un supporto concreto per le famiglie. E intendo investire molto in marketing e promozione". Mamma single di una bimba di sette anni, dice: "Voglio fare il passo dell'autoimprenditorialità anche per mia figlia. Vorrei che crescesse nell'azienda e se in futuro vorrà intraprendere studi attinenti al settore, sarei solo felice di averle spianato una strada". In precedenza ha svolto diversi lavori in ambito amministrativo e di segreteria, lavorando anche in Germania, dove ha iniziato a interessarsi alle fattorie didattiche: "Ho pensato che il mio paese d'origine, di natura collinare e a vocazione agricola, sarebbe stato perfetto per creare un'attività simile e appena rientrata in Italia, nel 2021, ho fatto un corso per diventare lap, imprenditore agricolo professionale, ma ero sempre alla ricerca di fondi per avviare la mia attività". È stato proprio l'ente di formazione a proporle qualche mese fa il corso Yes I Start Up Donne Calabria. "Il corso che mi ha avvicinato alla stesura del business plan ed ho appreso concetti basilari per poter fare attività di impresa. Non solo attraverso le unità didattiche studiate, ma anche grazie alle discussioni e ai confronti, sia con i docenti che con le meravigliose colleghe che ho conosciuto. Spero tanto che il mio progetto venga approvato e che io possa iniziare presto a lavorare, perché ho bisogno di risorse".

TRASFORMA LA TUA IDEA IN IMPRESA

Non è mai troppo tardi per essere ciò che avresti potuto essere. Se hai un progetto professionale e l'ambizione di trasformarlo in realtà, il Microcredito ti aiuta a realizzarlo.



Nella De Vita

53 anni originaria di Rende (Cs). Ha una laurea in Chimica e una specializzazione in Management e Materiali ambientali: ha deciso di lasciarsi alle spalle una prestigiosa carriera da ricercatrice del CNR di Roma e da manager in diverse multinazionali con sede nella Capitale, per lavorare a contatto con la terra. "Il mio sogno è quello di fare la contadina – dice, orgogliosa e convinta – per riconnettermi con me stessa, con gli altri e con la natura". Nella è rientrata quindi in Calabria e per un anno e mezzo ha cercato un luogo che fosse "incontaminato". Qualche anno addietro ha rilevato e recuperato un'ex casa colonica con dieci ettari di terreno abbandonato a Santa Maria Le Grotte, una frazione di 500 abitanti, di San Martino di Finita (Cs). "Grazie ai sacrifici miei e della mia famiglia e all'aiuto di manodopera locale – spiega – ho ripulito tutto ed ho iniziato a creare la

mia azienda agricola, che ha come scopo principale quello di trasmettere il concetto che esiste un modo diverso di fare agricoltura, di produrre, di mangiare e di vivere". Nella, che utilizza solo pratiche agronomiche biologiche e rifiuta diserbanti chimici, oggi ha deciso di promuovere una forma consapevole di turismo proprio nelle zone meno conosciute della Calabria, seppur ricchissime di biodiversità e di bellezze. Infatti, nei suoi terreni, coltiva cereali da semi antichi, insieme a colture orticole e da frutto autoctone che sono andate perdute: "Voglio rivolgermi a quei visitatori interessati a conoscere l'anima dei luoghi – sottolinea – offrendo loro una forma di ospitalità esperienziale, che faccia conoscere loro i territori interni e i prodotti genuini, equi e sostenibili. Voglio realizzare anche laboratori didattici e fare vendita diretta dei prodotti della mia terra, freschi e a Km zero". Nella, in cerca di fonti di finanziamento che potessero supportare il suo progetto, è stata indirizzata da un tecnico verso il corso Yes I Start Up Donne Calabria: "La tutela della biodiversità e l'agricoltura biologica richiedono molte risorse – afferma – e un imprenditore ha bisogno di risposte certe in tempi celeri. Del corso ho apprezzato immediatamente la serietà e l'organizzazione. Ero già entrata a contatto con gli argomenti trattati, ma i consigli degli esperti sono stati fondamentali per focalizzarmi su me stessa, nelle vesti di imprenditore". Nella dice che vorrebbe concentrarsi anche su studi sul suolo e sulle colture, dedicarsi alla partecipazione a fiere di settore e ad adeguate azioni di comunicazione, nonché di voler dare valore aggiunto al territorio, offrendo concrete opportunità di lavoro alle maestranze locali.



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

Per informazioni vai su:
www.microcredito.gov.it
oppure chiama il numero
06 8656900 e scopri
come avviare la tua impresa

DALLA TEORIA ALL'IMPRESA! LE STORIE VINCENTI DI CHI HA REALIZZATO LA PROPRIA ATTIVITÀ IN CALABRIA



I progetti Yes I Start Up Calabria che in accordo con la Regione Calabria sono stati sviluppati, non si sono fermati solamente all'istruzione di tanti giovani, donne, professionisti o over 35, ma hanno dato vita ad aziende che hanno concretizzato la parte teorica, creando occupazione, creando benessere, creando imprese sul territorio.

In questa sezione racconteremo le storie vincenti di coloro che hanno già avviato la propria attività di impresa.



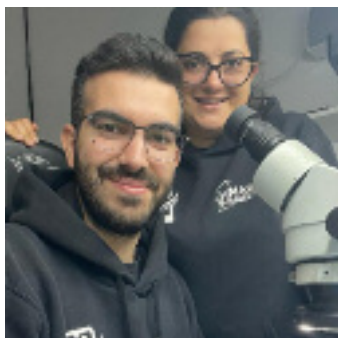
Chiara Filippone

30 anni, è una farmacista. Dopo la laurea conseguita a Roma, ha lavorato per circa quattro anni in farmacie capitoline. Un anno fa ha inaugurato la sua parafarmacia Nais a Siderno (Rc), sua città natale. "Non ne potevo più di lavorare 'sotto padrone' – ha affermato – Essere il responsabile e il titolare di un'attività è tutta un'altra cosa. Oggi faccio da me, sono io la protagonista". Chiara ha realizzato il suo progetto grazie a Yes I Start Up Professioni Calabria, finanziato con fondi PON IOG - Garanzia Giovani Asse 1 Bis. "Sono stata accompagnata durante la costruzione del business plan – ha spiegato – e ho ricevuto supporto per mettere in piedi la mia idea di impresa. Posso affermare che ritornare in Calabria è stata la scelta giusta. A Roma vivevo per lavorare, qui mi dedico con attenzione ai miei clienti e riesco a dedicarmi anche alla vita privata e alle mie passioni".



Rosamaria Lombardo

22 anni, di Marina di Gioiosa Ionica (Rc), il 29 ottobre ha inaugurato la sua attività a Locri. Si tratta di un centro giochi di intrattenimento e divertimento per bambini, che si chiama "Vivere a colori", aperto grazie al percorso rivolto ai Neet seguito dalla giovane, a partire dal 16 marzo 2023. "Negli anni passati ho collaborato con associazioni che si occupano di bambini con disabilità – ha spiegato – e in particolare affetti da autismo. Ho sempre avuto una propensione verso il lavoro a contatto con i bambini e quello di aprire un centro giochi-ludoteca è sempre stato il mio sogno". Nei mesi passati Rosamaria, tramite passaparola, ha incrociato la strada dell'Ente Nazionale per il Microcredito. "Il corso Yes I Start Up Calabria ha cambiato il mio modo di pensare – ha detto – mi ha letteralmente inserito nel mondo del lavoro, mettendomi a contatto per la prima volta con fatture e partita iva. Sono stata affiancata nella costruzione del mio business plan e nella richiesta del finanziamento con lo strumento Frois e in cinque mesi dall'inizio del corso ho ricevuto le risorse per realizzare la mia attività". Rosamaria è entusiasta, perché ha messo in piedi la sua impresa in tempi brevissimi e perché il suo centro, che offre baby parking, organizzazione di feste a tema e di compleanno, oltre ad animazione, sta riscuotendo grande successo: "Ho deciso di aprire la ludoteca a Locri perché nel mio paese, Marina di Gioiosa Ionica, ce ne sono già diverse – ha sottolineato – La risposta dell'utenza è eccezionale, in quanto vengono famiglie con bambini da tutta la Locride".



Luca Sirianni

È un tecnico riparatore di telefoni, tablet e pc. Per tanto tempo ha lavorato in diversi centri assistenza di Lamezia Terme, dove vive, sognando di aprire un'attività sua. "La paura di non farcela mi ha sempre bloccato – dice – finché non ho incrociato la strada dell'Ente Nazionale per il Microcredito. Il corso Yes I Start Up Calabria ha fatto sì che iniziassi a credere di più in me stesso e in soli due mesi sono riuscito a dare vita alla mia attività, nonostante fossimo in piena emergenza Covid". Luca ha frequentato il corso rivolto ai Neet e ha ottenuto il finanziamento Selfiemployment. "Sono stato accompagnato con pazienza e professionalità in un percorso che mi ha aiutato a comprendere se la mia idea imprenditoriale fosse sostenibile o meno. Un corso completamente gratuito, che mi ha insegnato a perseguire gli obiettivi attraverso strategie efficaci e a gestire la parte burocratica e tecnica, allo scopo di creare un'impresa vincente. Infine, ma non da ultimo - sottolinea - il progetto mi ha condotto al finanziamento, a tasso agevolato e senza necessità di garanzie".

Oggi il sogno nel cassetto di Luca è una solida realtà: "Un'attività imprenditoriale è certamente impegnativa – afferma – ma al tempo stesso mi dà la soddisfazione quotidiana di aver creato una dimensione lavorativa tutta mia. Credo sia ampiamente superato il momento della ricerca spasmodica del 'posto fisso'. Ritengo inoltre che fare impresa in una terra come la Calabria, significhi innanzitutto formarsi e aggiornarsi continuamente – spiega – quindi essere al passo coi tempi e coi mercati. Ho sì tante responsabilità, ma al tempo stesso sono indipendente, padrone del mio tempo e libero di conciliare al meglio il lavoro con la vita privata".



Antonella Cuppari

36 anni di Palmi (Rc), è specializzata in 'Fashion designer' al Polimoda International Institute Fashion Design & Marketing di Firenze e vanta una notevole esperienza in aziende emiliane, in qualità di designer in uffici stile, e tanti premi autorevoli. Nel mese di ottobre ha inaugurato nel cuore di Palmi (Rc) la 'Cuppari Couture'. "Yes I Start Up Calabria mi ha aiutato a realizzare un sogno che avevo già da bambina - ha affermato - La mia mamma era una bravissima sarta ed ero affascinata da come riusciva a creare abiti stupendi da semplici triangoli di stoffa. Grazie all'appoggio incondizionato dei miei genitori - ha raccontato - ho potuto frequentare una scuola di moda tanto prestigiosa, che mi ha insegnato ad apprezzare l'artigianalità. Nelle ore libere frequentavo anche i corsi di 'Fashion technology', per imparare a usare bene le macchine da cucire. Terminati gli studi ho iniziato a lavorare a

Bologna per aziende importanti, ma a un certo punto ho capito che dovevo impiegare le mie capacità e le mie energie per qualcosa che fosse mio". Antonella, tramite suo cognato, è venuta a conoscenza delle opportunità offerte da Yes I Start Up Professioni Calabria e si è iscritta al corso. "In meno di un anno, nonostante abbia avuto difficoltà nel trovare il locale adatto, sono riuscita a tagliare il nastro e ad aprire la porta della mia attività - ha detto - I ragazzi di Yes I Start Up, che non smetterò mai di ringraziare, hanno compreso immediatamente la mia idea e mi hanno aiutata in tutto". Antonella, infatti, non intendeva aprire un semplice negozio di abiti, ma un ufficio stile. Grazie al corso e al finanziamento di 'Resto al Sud' oggi la Cuppari Couture è una splendida realtà.

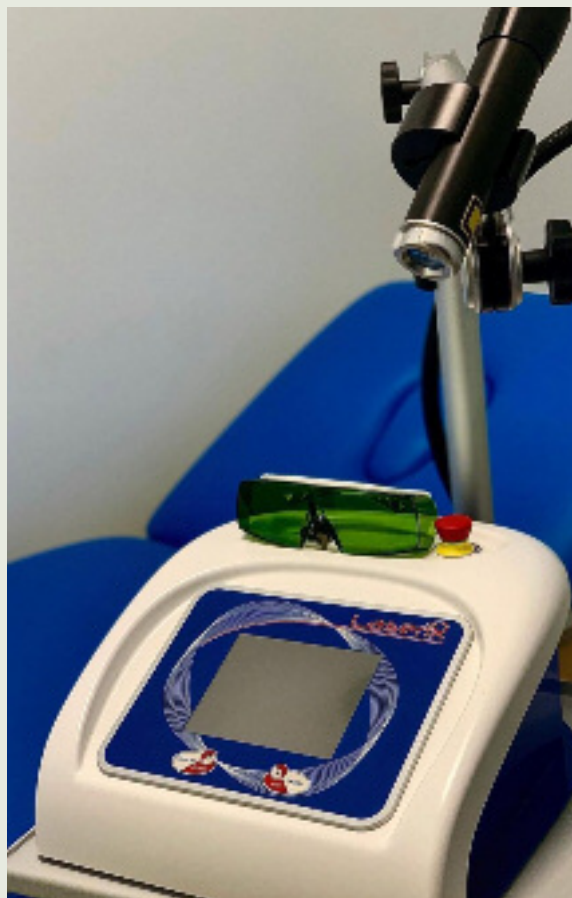




Marco Zappia

Il “Rehab Center” è un centro di riabilitazione e idrokinesiterapia della provincia di Vibo Valentia. Il centro, più precisamente, si trova a Jonadi ed è stato aperto ad agosto del 2019 da tre giovanissimi fisioterapisti del luogo che, navigando in rete in cerca di opportunità favorevoli, si sono imbattuti in Yes I Start Up Calabria. I tre, poco più che ventenni (26, 25 e 27), laureati e specializzati, nei primi mesi del 2019, si sono iscritti e hanno frequentato il corso rivolto ai NEET. “Il soggetto attuatore e i referenti di Yes I Start Up Calabria ci hanno illustrato e spiegato nei dettagli il percorso che avremmo intrapreso – ha detto **MARCO ZAPPIA**, amministratore dell’attività – E noi, carichi di entusiasmo, abbiamo seguito le lezioni che ci hanno fatto capire quali fossero i passaggi fondamentali per avviare un’attività di impresa”. Zappia ha spiegato che grazie al corso hanno imparato a con-

frontarsi con concetti come competitività, analisi dei competitors, bilancio, programma di incassi e di spesa e via dicendo. “Il business plan compilato con il sostegno del team – ha aggiunto – era completamente diverso da quello redatto da noi tre inizialmente. Segno che la formazione ricevuta ha cambiato completamente le nostre prospettive”. Subito dopo il corso, i ragazzi hanno inoltrato la domanda di finanziamento con Resto al Sud e, nell’arco di sessanta giorni, hanno ricevuto le risorse (il 35% a fondo perduto e il 65% a tasso zero, da restituire in otto anni). Oggi il Rehab Center è un’attività affermata e molto conosciuta. “Grazie ai finanziamenti ottenuti – ha sottolineato – abbiamo acquistato macchinari innovativi, tra i quali una Tecar di ultima generazione, e abbiamo realizzato una piscina per la fisioterapia in acqua e una palestra riabilitativa di centro metri quadrati. Servizi che sul nostro territorio mancavano”.



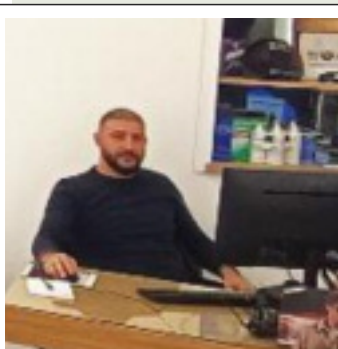


Gianfranco Stanizzi

42 anni, è il titolare di "Vagamondo", un'agenzia di viaggi e turismo a Cropani Marina (Cz). In realtà lo è dal 2018, ma da qualche mese ha potuto realizzare il suo progetto di ampliare la sua attività, migliorandone la ricettività e l'immagine. "Avevo in mente di cambiare sede per poter accogliere contemporaneamente più clienti e rispettare la loro privacy e poter offrire una consulenza di alto livello – ha detto – Tramite passaparola sono venuto a conoscenza di Yes I Start Up Calabria e a marzo 2023 ho iniziato a seguire il corso Mid I Start Up Calabria riservato alle imprese già esistenti". Frequentando le lezioni e con il supporto del team dedicato, Gianfranco dice di aver ampliato le sue conoscenze. "Ero già imprenditore – ha sottolineato – Ma c'è sempre qualcosa di nuovo da imparare. Il corso, ad esempio, mi ha dato molte dritte dal punto di vista digitale e fiscale". Ma grazie al finanziamento,

arrivato qualche mese dopo, Gianfranco ha raggiunto un altro obiettivo che si era prefissato da tempo: oggi ha assunto due collaboratrici. Un importante risultato per la sua azienda, ma anche per il territorio, in termini di economia e di occupazione. Potendo contare sulle sue collaboratrici, Gianfranco oggi è felice di avere più tempo per dedicarsi ad altre attività, alle quali è molto legato: "Faccio parte dell'associazione 'Amici del tedesco' – ha raccontato infatti - nata con lo scopo di diffondere in Calabria la lingua dei turisti che forse più di tutti amano la nostra terra. Organizziamo tante iniziative, come scambi culturali e lavorativi tra giovani e scuole, promuoviamo corsi di lingua tedesca per chi ha attività commerciali e abbiamo realizzato un ostello per la gioventù e un parco per l'educazione stradale su due beni confiscati alla criminalità organizzata".



*Francesco Cozza*

Ha 41 anni e proviene da una famiglia di ottici. "Nel 1895 è stato aperto il primo negozio di ottica dei miei antenati a Cosenza – racconta - Sono cresciuto, insomma, tra le lenti, sempre in azienda con mio padre e mio nonno, e per 22 anni ho dato supporto all'azienda di famiglia, che produce lenti dal 1970 e le distribuisce in tutto il mondo". Francesco "si è fatto le ossa", lavorando dalla produzione al montaggio, facendo rappresentanza, conoscendo produttori e grossisti.

È venuto a conoscenza del progetto Yes I Start Up Calabria tramite alcuni tecnici, ma aveva già in mente la sua idea: "Volevo a tutti i costi rendermi indipendente, fare impresa, crearmi una seconda possibilità e non dover lavorare per forza per l'azienda di famiglia. Il corso "Over 35" – terminato a maggio 2023 - mi ha dato un valore aggiunto, in quanto mi ha aiutato molto nella gestione pratica dell'attività, nella progettazione del business plan e in tutta la parte burocratica. Il finanziamento con Resto al Sud è arrivato in tempi brevi e sabato 18 novembre ho inaugurato il mio punto vendita 'Italottica Sole e vista' a Mangone (Cs). Ha scelto questa zona, vicino lo svincolo autostradale di Rogliano, perché è in forte espansione e perché questo tipo di attività mancava. "La differenza tra la mia e le altre attività è che io sono giovane, ma sono in questo settore da circa 35 anni. L'esperienza, quindi, è il mio punto forte e inoltre offro un servizio molto rapido per la consegna, appoggiandomi all'azienda di famiglia che si trova a pochi chilometri": lenti pronte nel giro di un quarto d'ora; quelle più strutturate in qualche ora. Parola di ottico.



CALABRIA: UNA REGIONE MATURA



ABSTRACT

La Regione Calabria collabora da diversi anni con l'Ente Nazionale per il Microcredito portando numerosi risvolti positivi sul territorio, grazie all'attività informativa di ben 14 Sportelli dislocati nelle Province di Catanzaro, Crotone, Cosenza e Reggio Calabria. In questo articolo si racconta dell'ultimo Sportello ENM inaugurato presso la sede di UniReggio, che si va ad aggiungere alla fitta rete di Sportelli presenti e operativi nella regione.

KEYWORDS

CALABRIA / OPERATORE / SPORTELLLO / NEET / UNIVERSITÀ / UNIREGGIO

Secondo un detto calabrese, che ben illustra i grandi cambiamenti che già negli ultimi tempi stanno coinvolgendo e rivitalizzando la Calabria: *"U piru cunchiutu cade sulu"*, ossia *"La pera matura cade da sola"*. È così che la Calabria sta, piano piano, cambiando, maturando, perché certe cose hanno bisogno del loro tempo: quando arriva il momento giusto, tutto si accomoda da sé.

È col tempo che la Calabria si sta dimostrando un territorio voglioso di *"fare"*, una terra che desidera fortemente partire e ripartire con numerosi progetti e idee da inglobare nel e per il proprio territorio. Un lungo percorso di maturazione, iniziato già da alcuni anni, in cui l'obiettivo principale è quello di avvicinarsi sempre di più al pieno sviluppo economico locale, mediante la promozione degli strumenti finanziari, un'educazione imprenditoriale adeguata; mediante il perfezionamento degli strumenti da offrire agli utenti, affinché si raggiunga, finalmente, la famosa *"luce in fondo*

al tunnel". È soltanto grazie a una regione "matura" che si può dare, visto che solo una regione "matura" può ricevere e quindi avere.

La Calabria di oggi rappresenta un caso rilevante per l'Ente Nazionale per il Microcredito, il quale sta operando in ambito calabro con una serie di attività di relazione, divulgazione e promozione territoriale attraverso il coinvolgimento degli Sportelli ENM ospitati presso Comuni, Centri per l'Impiego, Camere di Commercio locali e Università. Quello che si sta finalmente concretizzando in Calabria è una ripartenza più inclusiva e attenta al proprio territorio; si sta puntando a investire sui propri luoghi, sui concittadini e sul preservare l'unicità del territorio. Una maturità, quella della regione Calabria, tanto desiderata e che finalmente si sta rendendo visibile positivamente sul territorio nazionale.

L'Ente Nazionale per il Microcredito, in questo ritrovato contesto fertile, sta puntando - anche con il supporto di numerosi operatori e responsabili di Sportello - sull'informare, promuovere e divulgare gli strumenti finanziari più adeguati a chi decide di investire sul proprio territorio. Il nostro Ente ha il compito di dare valore a ogni singola idea imprenditoriale che nasce soprattutto in questi luoghi considerati sino a pochi anni fa infertili; questo perché l'ENM, da sempre sensibile e attento all'evoluzione dei bisogni del territorio, ha il compito di rinforzare l'occupabilità sul territorio italiano, in modo intelligente e solidale, soprattutto attraverso i percorsi informativi e di orientamento al lavoro - come i progetti attivi all'interno dell'Ente, volti a supportare e guidare le nuove generazioni, offrendo loro strumenti validi per presentarsi nel mercato del lavoro al meglio delle loro potenzialità.

La regione Calabria rappresenta certamente un territorio su cui cominciare e continuare a investire, in quanto siamo certi che il frutto che

più lento matura è, e sarà, l'anima del nostro Paese. Come tiene a sottolineare il Presidente dell'Ente Nazionale per il Microcredito, Mario Baccini, *"Il Mezzogiorno può tornare a crescere e diventare motore trainante della ripresa economica del Paese anche attraverso il supporto delle progettualità europee che sovvenzionano entrambe queste attività con progettualità create ad hoc. Il concorso dello Stato, e in particolar modo dell'Ente Nazionale per il Microcredito e delle Regioni, in questi processi è fondamentale per portare a compimento tutti gli stadi di una gestazione particolare che subisce, spesso la vessazione delle normative e della burocrazia, prima di vedere nascere nuove imprese che generino fiscalità e occupazione"*.

Diffondere in maniera capillare sul territorio l'esperienza di microcredito, soprattutto fra le nuove generazioni come sta cominciando a fare la Calabria, dimostra quanto questa regione sia pronta e matura per emergere positivamente nel contesto nazionale.

Il compito degli Sportelli

Informare il territorio permette di rendere più efficace la ricerca del lavoro. Per questo motivo, orientare i soggetti propensi a restare sul proprio territorio per avviare un'attività, deve essere un dovere da non sottovalutare e ritenuta molto importante per l'Ente Nazionale per il Microcredito. Gli Sportelli presenti sul territorio hanno il compito fondamentale di svolgere un'attenta attività informativa; di orientare e di accompagnare gli utenti, affinché si possano mettere a segno risultati decisivi, stimolando i vari *stakeholder* - soprattutto le nuove generazioni - trasmettendo loro fiducia e stimolando il *target* rassegnato al contesto abituale.

Gli operatori, nonché i responsabili dei vari Sportelli territoriali, agiscono come importanti



nodi di comunicazione tra il territorio, i cittadini e le imprese. A loro è assegnato il compito fondamentale di tramutare il problema in uno stimolo e di *"dare gambe alle idee, affinché gli utenti riescano a raggiungere i loro desideri imprenditoriali"*, come il responsabile dell'Area Sportelli e Territorio – il dott. Roberto Marta – tiene a sottolineare. Non sarà, dunque, un punto di arrivo l'incontro tra l'utente e lo Sportello mediante la consulenza presso uno Sportello Territoriale, ma un inizio consapevole e una solida base verso il percorso più confacente alle proprie esigenze.

Essere presenti sul territorio calabro attraverso gli Sportelli fa sì che i *neet*, scoraggiati dalla situazione occupazionale italiana, trovino un supporto per concretizzare e rendere reali le proprie idee imprenditoriali.

UniReggio: un nuovo Sportello sul territorio calabrese

Tra gli Sportelli ENM attivi sul territorio calabrese è bene citare quello da poco inaugurato presso la Società Cooperativa UniReggio lo scorso 13 dicembre 2023, evento che ha visto la partecipazione del Presidente di UniReggio, Prof. Paolo Antonio Ferrara, il Presidente dell'ENM, dott. Mario Baccini, il Vicesindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, dott. Carmelo Verace, il Direttore Generale dell'Università e-Campus, dott. Alfonso Lovito, il Presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, dott. Antonino Tramontana, il responsabile dell'Area Sportelli e Territorio, dott. Roberto Marta, il Presidente di Confindustria Reggio Calabria, dott. Domenico Vecchio, il Project Manager di "Yes I Start Up Calabria", dott. Antonio Rispoli e altre personalità locali di spicco.

UniReggio ha deciso di sottoscrivere un Atto

DAI UNA SVOLTA AL TUO FUTURO!

Non è mai troppo tardi per fare il lavoro
che hai sempre sognato.

Se hai un progetto professionale
e l'ambizione di trasformarlo in realtà,
il Microcredito ti aiuta a realizzarlo.

Per informazioni
vai su www.microcredito.gov.it
oppure chiama il numero 06.86956900
e scopri come avviare la tua impresa



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO
UN AIUTO CHE CONTA



d'Impegno con il nostro Ente affinché esso possa essere di supporto, nonché aiutare fattivamente la popolazione locale. In questi anni, la Società Cooperativa UniReggio, grazie alle tre sedi operative di cui dispone - strategicamente ubicate sul territorio reggino -, si è impegnata nell'ascoltare e soddisfare le esigenze della popolazione.

Questo particolare Sportello privato si contraddistingue per gli obiettivi che esso, fin dalla sua fondazione persegue: in una terra dove ancor oggi, troppo spesso, si parla di criminalità organizzata, la Società Cooperativa UniReggio si distingue - fin dal principio - già solo per la decisione di insediare la sede principale presso un immobile confiscato alla criminalità organizzata, e fondarvi, al suo interno, una realtà totalmente opposta. Una realtà, quella di UniReggio, senza finalità lucrative, che ha come scopo principale il perseguimento degli interessi fondamentali della società, e che ripone particolare attenzione nelle attività mirate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

Al fine di perseguire quest'ultimo obiettivo, la Società Cooperativa UniReggio gestisce già da molto tempo, corsi di formazione per plasmare diverse figure professionali sul territorio calabrese. Grazie alla neo apertura di uno Sportello dell'Ente Nazionale per il Microcredito, UniReggio ha deciso di adottare anche gli strumenti imprenditoriali offerti dal nostro Ente; strumenti operativi volti all'autoimpiego e alla microimprenditorialità. Questa unione di forze garantirà alle persone locali di avere un'alternativa valida e sicura a ciò che da anni, purtroppo, si verifica nel sud Italia, ovvero l'usanza di affidarsi alla criminalità per dare alla luce un'idea imprenditoriale, diventando così manodopera per la criminalità.

Per dar modo ai giovani imprenditori reggini di avere un punto di riferimento sul territorio, la Società Cooperativa UniReg-

gio, ha deciso di aprire uno Sportello ENM presso la loro sede sita in Piazzale Vallone Petrarà 81, e di mettere a disposizione della collettività tre operatori di sportello, che saranno formati direttamente dal personale dell'Ente Nazionale per il Microcredito. Dal lunedì al venerdì, mattina e pomeriggio (dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:00), il compito del personale presente presso lo Sportello ENM, sarà quello di illustrare, a tutti coloro che intendono avviare o potenziare un'attività di microimpresa o di lavoro autonomo e/o che hanno difficoltà di accesso al credito bancario, i servizi ausiliari obbligatori per poter accedere alla misura di microcredito e i progetti a esso collegati. Le conoscenze territoriali degli operatori calabresi permetteranno al nostro Ente di agire in modo più mirato e di trovare una risoluzione ai problemi che il territorio presenta, fornendo un'offerta sempre più personalizzata e stimolando, in modo più inclusivo, i cittadini realmente interessati a presentare una domanda di finanziamento. Affiancandosi alle idee imprenditoriali locali, gli operatori contribuiscono a rinforzare l'identità dei territori e delle persone residenti: è grazie a loro che le persone - che si rivolgono agli Sportelli per ottenere le prime informazioni/consulenze per l'accompagnamento nella ricerca di occupazione - comprendono la loro identità, il loro ruolo e l'importanza del loro

capitale umano nella realtà in cui vivono. Gli Sportelli, come

servizio di prossimità ai cittadini calabresi, sono tanti punti di "luce" in una terra così arida come la Calabria e la loro presenza rende decisamente più efficaci i processi e gli strumenti d'incontro fra la domanda e l'offerta di servizi macrofinanziari, avendo ricadute positive sul territorio.





CON IL MICROCREDITO
Il lavoro lo scelgo io



WWW.MICROCREDITO.GOV.IT